



COMUNE DI BARI



Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali

Relazione sociale 2010

Ambito di Bari

Relazione sociale 2010 – Ambito di Bari



CACUCCI
EDITORE



IPRES

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

I – 70122 Bari

Piazza Giuseppe Garibaldi, 13

Tel. +39 080 5228411

Fax +39 080 5228432

ipres@ipres.it

www.ipres.it



COMUNE DI BARI



Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali

Relazione sociale 2010

Ambito di Bari



CACUCCI
EDITORE
2011

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2011 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

L'IPRES

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), fondato nel 1968, è un'associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia. Sono Soci fondatori la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, i Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Le finalità dell'Istituto sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di sviluppo.

L'Istituto è un ente senza scopi di lucro, persegue finalità di interesse generale ed è dotato di personalità giuridica (Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998). La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L. R. 12 gennaio 2005, n.1 – Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

L'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", fissati all'art. 3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tale norma individua quegli enti che perseguono finalità di interesse generale e sono perciò chiamati ad applicare i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, particolarmente quelli della concorrenza, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 – "Legge finanziaria 2005") pubblicato annualmente dall'ISTAT.

GLI ORGANI DELL'IPRES

Sono organi dell'IPRES l'Assemblea Generale, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico e il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea Generale

Composta dai rappresentanti legali degli Enti Associati, elegge il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico e nomina il Collegio dei Revisori dei Conti. All'Assemblea sono riservati i poteri di indirizzo strategico e operativo, l'approvazione del programma delle ricerche, del bilancio di previsione, della relazione sulle attività svolte e del bilancio consuntivo.

Aderiscono all'IPRES la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce, i Comuni di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Il Presidente

Prof. Nicola Di Cagno

I Consiglieri di Amministrazione

Rag. Fernando Cocola, Dott. Mario de Donatis (Vicepresidente), Avv. Gualtiero Gualtieri, Prof. Giuseppe Moro, Dott. Rocco Pignataro

I membri del Comitato Scientifico

Dott. Cosimo Di Gaetano, Prof. Augusto Garuccio, Prof. Luigi Mangialardi, Prof. Massimo Russo, Dott. Roberto Serra, Prof. Vincenzo Vecchione

I Revisori dei Conti

Avv. Giovanni Berardi, Dott. Nicola Lagreca, Dott.ssa Pamela Palmi (Presidente)

LA STRUTTURA DELL'IPRES

Il Direttore Generale

Dott. Angelo Grasso

Il personale di ricerca

Dott.ssa Jlenia Destito, area relazioni internazionali

Dott. Gianfranco Gadaleta, area welfare

Dott.ssa Roberta Garganese, area finanza locale

Dott. Nunzio Mastrorocco, area analisi e programmazione territoriale

Dott. Vincenzo Santandrea, area mercato del lavoro

Il personale di supporto all'attività di ricerca

Sig. Fausto Cirrillo

Dott. Alessandro Lombardi

Il personale tecnico-amministrativo

Sig.ra Wanda Bevilacqua, assistenza alla direzione

Sig. Guglielmo Cinquepalmi, archivio storico e biblioteca

Dott. Giovanni Menga, contabilità e acquisti

Dott.ssa Marta Omero, comunicazione

Dott. Girolamo Rubini, servizio amministrativo

Dott.ssa Angela Siconolfi, controllo di gestione e assicurazione della qualità

LE FINALITÀ DELL'IPRES

L'attività dell'Istituto è rivolta prevalentemente agli enti associati per i quali:

- svolge studi e ricerche sulla struttura economica, sociale e territoriale della Puglia, sulle sue trasformazioni, sugli andamenti congiunturali e strutturali dello sviluppo, sugli assetti istituzionali, sugli strumenti e sulle politiche di intervento;
- promuove e attua studi e ricerche sui temi dell'integrazione europea, della competizione e cooperazione internazionali e dello sviluppo dei partenariati con particolare riferimento all'area del Mediterraneo e dei Balcani;
- assicura la ricerca e l'assistenza tecnico-scientifica relativa al ciclo della programmazione generale e settoriale, ordinaria e comunitaria degli enti associati;
- predispone studi preparatori per gli atti della programmazione regionale in relazione agli aspetti istituzionali, economici, sociali e territoriali, supportando gli Organi della Regione Puglia;
- assiste gli enti del sistema delle Autonomie locali e funzionali pugliesi nelle attività di programmazione e coordinamento delle politiche economiche e sociali regionali;
- elabora studi propedeutici alla produzione legislativa regionale e al suo impatto sul tessuto socio-economico;
- promuove il raccordo tra le strutture di ricerca attive sul territorio regionale, con particolare riferimento al sistema universitario pugliese;
- favorisce la partecipazione del sistema delle Autonomie locali ai processi di attuazione del principio di sussidiarietà e può assistere il "Consiglio delle autonomie locali";
- favorisce la partecipazione del sistema delle Autonomie funzionali, delle formazioni sociali e del "terzo settore" ai processi di programmazione regionale, e può assistere la "Conferenza regionale permanente per la programmazione economica, territoriale e sociale".

L'Istituto può svolgere attività di ricerca, di studio, di assistenza e consulenza anche per conto terzi (con contabilità separata e con il vincolo dell'equilibrio della relativa gestione).

Per il perseguimento delle finalità istituzionali, l'IPRES può promuovere la nascita o partecipare ad organismi pubblici e privati (purché aventi personalità giuridica) e stipulare accordi di programma, convenzioni e altre forme di partenariato.

LE AREE DI RICERCA DELL'IPRES

Il programma delle ricerche e la struttura dell'Istituto sono articolate in cinque aree: analisi e programmazione territoriale, mercato del lavoro, welfare, finanza locale e relazioni internazionali.

analisi e programmazione territoriale

- definizione di piani territoriali di coordinamento, di sviluppo urbano, di area vasta
- studio delle reti istituzionali e della governance dello sviluppo locale
- programmazione urbanistica e commerciale
- analisi statistiche funzionali allo studio dello scenario macro e micro-economico della Puglia nel contesto nazionale e internazionale
- analisi delle dinamiche strutturali della popolazione
- studio quantitativo e qualitativo dei flussi migratori con riferimento al processo di integrazione

mercato del lavoro

- analisi delle politiche attive del lavoro
- il capitale umano e il mercato del lavoro
- la dinamica dell'occupazione e la produttività del lavoro
- il mercato del lavoro femminile
- i giovani e l'inserimento lavorativo

welfare

- programmazione sociale, valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi sociali
- analisi dei sistemi di offerta dei servizi alla persona e delle dinamiche della sussidiarietà e del privato sociale
- sviluppo dei piani di zona e di modelli di integrazione socio-sanitaria
- studio e sviluppo di modelli innovativi di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi sociali
- analisi dei fenomeni e delle dinamiche socio-economiche

finanza locale

- catalogazione e sistematizzazione di banche dati in materia di finanza pubblica
- analisi quantitative e qualitative dei profili di entrata e di spesa delle Regioni e degli Enti Locali
- analisi delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità delle amministrazioni locali
- studi tematici sul federalismo fiscale

relazioni internazionali

- studio delle politiche comunitarie di coesione e delle politiche euro-mediterranee

- approfondimento dei rapporti tra i livelli di governo (Unione Europea – Stato – Regioni – Enti locali) nei processi decisionali comunitari e, particolarmente, in materia di “potere estero”
- programmi e progetti di cooperazione transregionale e transnazionale, di cooperazione decentrata e di cooperazione allo sviluppo
- sviluppo di partenariati transnazionali tra istituzioni e attori economici e sociali
- ricerca nel campo delle politiche e dei flussi migratori nell’area euro-mediterranea

LE PRINCIPALI PUBBLICAZIONI DELL'IPRES

1. *Puglia in cifre 2010*, Cacucci Editore, Bari, 2011.
2. *Rapporto demo-socio-economico sulla Puglia*, in *InPuglia*, Cacucci Editore, Bari, 2011.
3. *La distribuzione funzionale della spesa delle amministrazioni locali: un'analisi attraverso i conti pubblici territoriali*, in *La finanza locale in Italia*. Rapporto 2010, FrancoAngeli, Milano, 2011.
4. *Prospettive del federalismo fiscale in Puglia e nel Mezzogiorno*, Quaderni IPRES 3, Cacucci Editore, Bari, 2010.
5. *Puglia in cifre 2009*, Cacucci Editore, Bari, 2010.
6. *Capitale umano qualificato, mercato del lavoro e mobilità territoriale*, Quaderni IPRES 2, Cacucci Editore, Bari, 2010.
7. *Gli impatti dei fondi strutturali sulle dinamiche finanziarie degli Enti Locali: il caso del Comune di Lecce*, in *La finanza locale in Italia*. Rapporto 2009, FrancoAngeli, Milano, 2010.
8. *Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Aspetti istituzionali e prime simulazioni degli impatti della riforma sulla Regione Puglia*, Quaderni IPRES 1, Cacucci Editore, Bari, 2009.
9. *Puglia in cifre 2008*, Cacucci Editore, Bari, 2009.
10. *Puglia, Regione di frontiera. I percorsi scientifici e l'impegno istituzionale di Salvatore Distaso*, Cacucci Editore, Bari, 2009.
11. *La Puglia all'inizio del XXI secolo. Uno skyline demosociale*, Suma Editore, Sammichele di Bari, 2008.
12. *Analisi statistica della struttura demografica e familiare della popolazione straniera residente nella città di Bari*, Suma Editore, Sammichele di Bari, 2008.
13. *La statistica come componente nella costruzione di sistemi informativi territoriali*, Sedit, Bari, 2007.
14. *Puglia in cifre 2007*, Sedit, Bari, 2008.
15. *I migranti in Terra di Bari: integrazione e fabbisogni di servizi*, Edizioni Arti Grafiche Favia, Bari, 2007.
16. *Puglia in cifre 2006*, Sedit, Bari, 2007.
17. *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia*, FrancoAngeli, Milano, 2006.
18. *Il volontariato in Terra di Bari*, Edizioni di Pagina, Bari, 2006.
19. *Puglia in cifre 2005*, Sedit, Bari, 2006.
20. *La famiglia in Puglia tra cambiamenti e innovazioni*, Sedit, Bari, 2006.
21. *Istituzioni non profit e welfare regionale. Il ruolo del terzo settore nel sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia*, Puglia grafica sud, Bari, 2005.
22. *Puglia in cifre 2004*, Progedit, Bari, 2005.
23. *Rapporto su alcuni aspetti territoriali, demografici e sociali del comune di Bari*, Puglia grafica sud, Bari, 2005.

24. *Il volontariato in Puglia*, Essegraf, Roma, 2004.
25. *Puglia in cifre 2003*, Progedit, Bari, 2004.
26. *Donne e violenza. Rapporto sulla città di Brindisi*, Progedit, Bari, 2003.
27. *Donne e mercato del lavoro. Il caso Puglia in Italia e in Europa*, Progedit, Bari, 2003.
28. *Puglia in cifre 2002*, Progedit, Bari, 2003.
29. *Puglia in cifre 2001*, Progedit, Bari, 2002.
30. *Personalità violate. Rapporto sulla violenza alle donne nella città di Foggia*, Edigraf, Foggia, 2002.
31. *Valutazione dei consumi idrici industriali in Puglia*, Stampato in proprio, Bari, 2001.
32. *Il mercato del Lavoro in Puglia*, Stampato in proprio, Bari, 1999.
33. *Puglia in cifre 2000*, Levante editori, Bari, 2001.
34. *Puglia in cifre 1999*, Levante editori, Bari, 2000.
35. *Puglia in cifre 1998*, Levante editori, Bari, 1999.
36. *Disagio ed esclusione. Il malessere giovanile nella scuola superiore della provincia di Bari*, Levante editore, Bari, 1997.
37. *Puglia in cifre 1997*, Levante editori, Bari, 1997.
38. *Il disagio socio culturale dei giovani nella scuola superiore della città di Taranto*, Levante editori, Bari, 1997.
39. *Una città per crescere. Potenziale sociale, progettualità e rete giovanile, in una grande città del Mezzogiorno*, Levante editori, Bari, 1994.
40. *La città invisibile. 1° rapporto sulla condizione giovanile nella città di Bari*, Levante editori, Bari, 1993.
41. *Rapporto sull'economia e sul territorio della Puglia*, Ecumenica editrice, Bari, 1991.
42. *I conti economici delle province pugliesi. 1961-72*, F.lli Zonno, Bari, 1975.
43. *Programmazione economica ed assetto territoriale*, F.lli Zonno, Bari, 1975.
44. *Politica del territorio. Corso di aggiornamento sulla legislazione urbanistica e dei lavori pubblici*, Edizioni Levante, Bari, 1975.
45. *Riforma della finanza locale e sviluppo economico regionale*, F.lli Zonno, Bari, 1974.

Relazione sociale 2010

Ambito di Bari

La Relazione sociale 2010 – Ambito di Bari, commissionata dal Comune di Bari all'IPRES, è stata approvata dal Coordinamento Istituzionale il 23 giugno 2011.

Il documento, curato da Gianfranco Gadaleta, responsabile dell'area welfare dell'IPRES, è stato predisposto in aderenza alle indicazioni dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia e grazie al contributo della Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari.

Si desidera ringraziare tutti gli operatori della rete dei servizi che hanno partecipato alla rilevazione dei dati, le Assistenti Sociali delle Circoscrizioni di Bari per la loro fattiva collaborazione nella rilevazione dei dati e i Direttori delle Circoscrizioni.

Indice

Premessa	21
1. L'ambito come comunità: un profilo	23
<i>di Gianfranco Gadaleta e Valeria Lamarca</i>	
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	23
1.1.1 Il contesto economico e lavorativo	30
1.2 I principali risultati della domanda di servizi e prestazioni sociali	34
1.2.1 Welfare d'accesso	35
1.2.2 I servizi domiciliari	36
1.2.3 I servizi comunitari diurni	38
1.2.4 Asilo nido	39
1.2.5 Strutture residenziali	39
1.2.6 Interventi di carattere economico ed inclusione lavorativa	40
1.2.7 Responsabilità familiari	40
2. L'offerta di servizi e la dotazione infrastrutturale	43
<i>di Gianfranco Gadaleta, Anna Campioto, Daniela Carpentiere, Anna Damiano, Michele Dell'Anna, Stefania Giorgio, Giuseppina Luciano, Paola Pellicchia, Anna Orlando</i>	
2.1 Le Istituzioni del territorio, i servizi sociali e sanitari, i servizi educativi	43
2.1.1 Famiglia e minori	43
2.1.2 Politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficienti	46
2.1.3 Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie	48
2.1.4 Interventi di contrasto alle dipendenze	49
2.1.5 Politiche per la salute mentale	49
2.1.6 Azioni di contrasto alla povertà	50
2.1.7 Area immigrati	50
2.1.8 Welfare d'accesso	55
2.1.9 Area inclusione lavorativa	56

2.2	L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione	57
2.2.1	Integrazioni con le politiche per la casa	57
2.2.2	Politiche attive del lavoro	60
2.2.3	Politiche dell'istruzione	62
2.3	Il ciclo dell'integrazione sociosanitaria: i servizi attivati e gli strumenti implementati	63
2.4	I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona di Bari	66
2.5	La mappa dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	78
3.	La Mappa del capitale sociale	83
	<i>di Gianfranco Gadaleta, Daniela Carpentiere, Valeria Lamarca, Giuseppina Luciano</i>	
3.1	Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio	83
3.2	Percorsi e azioni attivati per incrementare il capitale sociale nella comunità locale	89
4.	Il primo ciclo di programmazione (2005-2009): i processi e gli interventi attivati, i livelli essenziali di prestazioni assicurati, gli indicatori per obiettivi di servizio, le criticità, le prospettive	91
	<i>di Gianfranco Gadaleta</i>	
4.1	Il precedente periodo di programmazione	91
4.2	Punti di forza e di criticità del precedente periodo di programmazione	96
5.	Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	105
	<i>di Gianfranco Gadaleta, Angelo De Maria, Franco Lacarra</i>	
5.1	Le prassi sperimentate per l'associazionismo comunale	105
5.2	Azioni e strumenti per la comunicazione	109
6	L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	111
	<i>di Andrea Foti</i>	
6.1	Quadro delle risorse non utilizzate nel primo triennio	111
6.2	Rendicontazione al 31/12/2010	118
6.3	Utilizzo delle risorse per modalità di gestione e titolarità degli interventi	128

<i>Indice</i>	19
7. Conclusioni	133
<i>di Gianfranco Gadaleta e Ludovico Abbaticchio</i>	
Allegato I. Scheda rilevazione per relazione sociale d'Ambito	137
Allegato II. Questionario governance	147
Allegato III. Scheda rendicontazione	167

Premessa

Durante il 2010 poco più di undicimila persone hanno fruito di servizi dell'area sociale del Comune di Bari. Tale dato non tiene conto dei contatti avuti con i cittadini attraverso il welfare di accesso (PUA, UVM, Segretariato sociale, Pronto Intervento Sociale e Servizio Sociale Professionale) e delle attività ludico espressive realizzate all'interno degli ospedali pediatrici. Se sommiamo anche gli utenti di tali attività superiamo di poco i ventiseimila cittadini che hanno fruito di servizi, interventi e/o hanno avuto dei contatti con la rete dei servizi sociali della Città di Bari. Basterebbero questi valori per far comprendere, non del tutto ma almeno parzialmente, della complessità e dell'operosità delle persone che lavorano all'interno di questa rete.

In quest'ultimo anno siamo stati impegnati nel rafforzare l'integrazione sociosanitaria, i servizi domiciliari ed i percorsi di inclusione lavorativa, elemento – quest'ultimo – che ci identifica tra i migliori sistemi di welfare locale presenti a livello regionale e nazionale. La Città di Bari nel 2010, infatti, è stata premiata più volte dal Ministero del Welfare per progetti di carattere innovativo realizzati sul nostro territorio.

Questi elementi di forza non possono, però, oscurare il fatto che ci troviamo di fronte ad un nuovo quadro normativo che tende a far diminuire i trasferimenti dello Stato in favore del sistema delle Autonomie Locali. Affrontare il tema dei servizi sociali è, quindi, certamente arduo in questi giorni, in cui l'attuazione del federalismo tende a colpire principalmente la rete dei servizi sociali, socio – assistenziali e socio – sanitari. Le risorse sono sempre di meno e comunque inferiori al reale ed effettivo fabbisogno dei territori, in generale, e del nostro territorio, in particolare. In questo quadro viene richiesto ai Comuni di incrementare l'attenzione sull'efficacia e sull'efficienza dei diversi servizi erogati. Anche questo è un elemento che giustifica l'attenzione che deve essere dedicata al tema, in quanto l'integrazione dei sistemi sociali e del sistema sanitario certamente risponde alla sfida lanciata dell'incremento dell'efficacia e dell'efficienza in un momento in cui non vi sono grandi risorse economiche da investire.

Sento l'esigenza di sottolineare, oltre quanto già rimarcato, alcuni aspetti che sono a me cari. L'integrazione socio – sanitaria non significa solo l'interazione tra due differenti organizzazioni e Istituzioni, cosa già

di per sé molto importante. Significa sicuramente porre al centro della nostra attenzione il cittadino con i suoi bisogni, esigenze e necessità. Tale aspetto implica, inoltre, una modifica epocale dell'approccio che si deve avere anche nell'organizzazione dei servizi: si deve passare da una impostazione classica dove il cittadino in caso di necessità andava "incontro" ai servizi – sia i sociali sia i sanitari – ad un approccio dove sono i servizi che vanno verso il cittadino assicurando una lettura integrata delle sue necessità e garantendogli un'adeguata prestazione di servizi che gli consenta di vivere e di superare dignitosamente le sue difficoltà. Tale modifica implica una riorganizzazione poderosa del nostro agire e operare quotidiano. Questa è una sfida che noi non solo dobbiamo accettare ma renderla nostra con il nostro impegno e la nostra professionalità.

Devo sottolineare, inoltre, il grande sforzo che tutti gli operatori stanno compiendo per far fronte alle esigenze dei cittadini in difficoltà con un'ottica ed un approccio sempre teso non al mero assistenzialismo ma all'avvio di percorsi di inclusione sociale e lavorativa. A riprova dell'attenzione che Bari ripone a tale aspetto, aspetto riconosciuti a livello nazionale, è il fatto che abbiamo ospitato – lo scorso 18 giugno – il convegno nazionale del Sindacato dei Medici Italiani (SMI). Il tema dell'incontro è stato incentrato sulla integrazione socio-sanitaria. È stato un momento molto rilevante, perché in quella sede si sono incontrati ed hanno discusso della tematica medici, operatori della rete dei servizi sociali ed esponenti del terzo settore. Ognuno di loro ha apportato la propria esperienza che ha arricchito di contenuti il dibattito.

Abbiamo focalizzato, inoltre, molta attenzione sui servizi tendenti all'inclusione sociale e lavorativa, con un particolare riguardo ai minori e giovani adulti (neomaggiorenni), nonostante tutte le difficoltà su descritte.

Bari ha scelto! Ha scelto di realizzare sempre di più degli interventi integrati che possano consentire alle persone in difficoltà di poter uscire in via definitiva e permanente dal loro stato e che possa offrire la possibilità di potersi reinserire in contesti economici produttivi. Questa è certamente la via percorribile è questo il percorso che ha scelto la Città di Bari per sostenere gli ultimi; perché solidarietà deve significare offrire una nuova opportunità non può certo trasformarsi in un intervento caritatevole che certo non risolve la problematica ma la può, al massimo, temporaneamente attenuare.

Voglio, infine, ringraziare tutti coloro che operano all'interno della rete dei servizi nell'Ambito di Bari, che attraverso il loro lavoro quotidiano ci consentono di raggiungere i cittadini che necessitano di aiuto.

L'Assessore al Welfare
Ludovico Abbaticchio

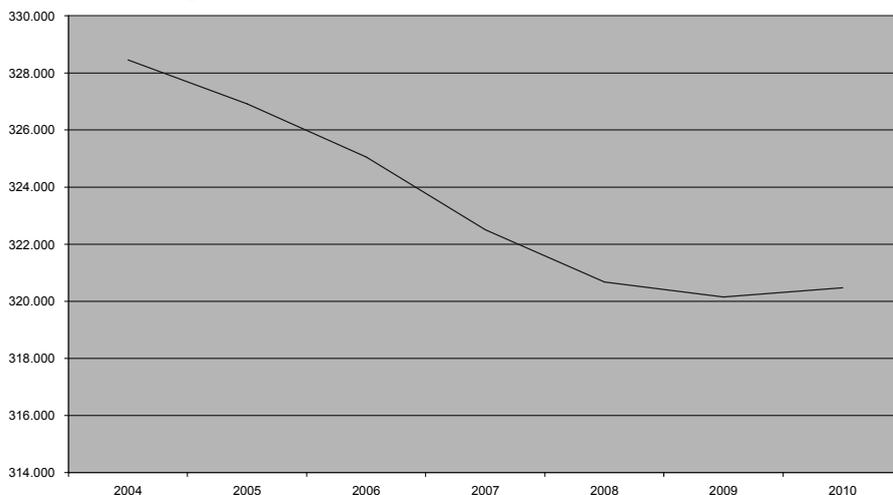
1.

L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

La popolazione residente in Bari al 31/12/2010 è pari a 320.475 unità. Tale dato è un primo piccolo segnale di controtendenza rispetto all'evoluzione demografica che la città di Bari ha fatto registrare negli ultimi anni. Al 31/12/2009, infatti, la popolazione residente era pari a 320.150 unità. È presente, quindi, un saldo positivo di 325 unità. Tale aspetto, sia pur di piccole dimensioni, è rilevante perché dopo diversi anni non si riscontra più una tendenza al decremento della popolazione residente.

Popolazione residente in Bari. Anni 2004-2010



Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Riportiamo, inoltre, alcuni indicatori sintetici della struttura demografica. In particolare si riporta:

1. Tasso di natalità: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Il

Tab. 1 – Popolazione residente in Bari per sesso, classi di età e valori percentuali al 31/12/2010

Classi età	M	F	Totale
0 – 3	5.636	5.260	10.896
4 – 5	2.924	2.845	5.769
6 – 14	13.916	12.363	26.279
15 – 18	6.828	6.311	13.139
19 – 25	12.911	12.407	25.318
26 – 35	22.646	22.541	45.187
36 – 49	32.657	34.963	67.620
50 – 59	19.932	22.371	42.303
60 – 65	11.060	12.655	23.715
66 – 75	14.549	18.139	32.688
76 – 85	8.695	13.097	21.792
86 e oltre	1.957	3.812	5.769
TOTALE	153.711	166.764	320.475

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

- tasso di natalità misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media.
2. Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Questo dato viene utilizzato per verificare lo stato negativo di sviluppo di una popolazione
 3. Tasso migratorio interno: rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000
 4. Tasso migratorio estero: rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, per 1.000
 5. Tasso migratorio totale: rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000
 6. Tasso di crescita naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità
 7. Tasso di crescita totale: somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

È possibile notare come la città di Bari presenti dei valori inferiori alle medie regionali, meridionali e nazionali del tasso di natalità. Il tasso migratorio interno presenta dei valori molto negativi ben superiori alla

Tab. 2 – Principali indici di struttura demografica della popolazione per Bari, Puglia, Meridione e Italia al 31/12/2010

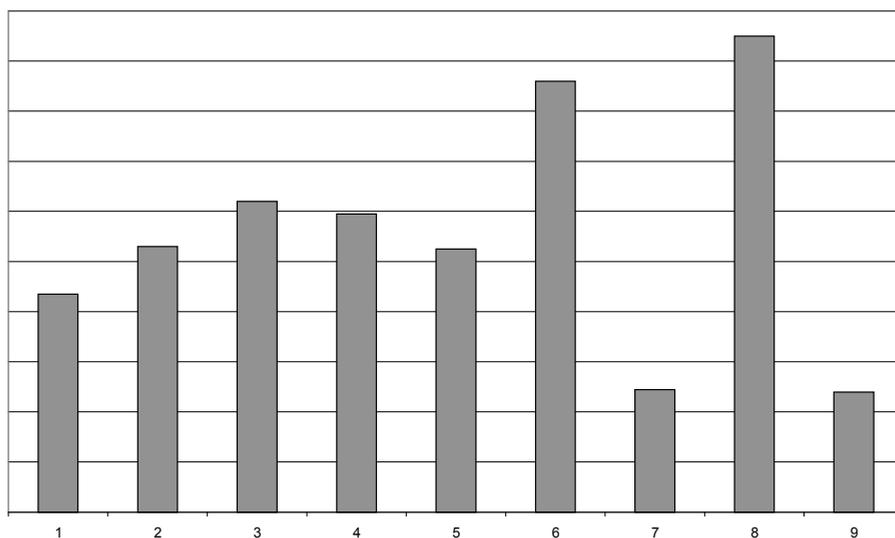
	Bari	Reg. Puglia	SUD	Italia
Tasso natalità	8,5	9,1	9,3	9,3
Tasso mortalità	9,0	8,5	8,9	9,7
Tasso migratorio interno	-3,4	-1,8	-2,3	0,2
Tasso migratorio estero	5,1	3,1	3,8	6,3
Tasso migratorio totale	1,5	1,2	1,1	5,2
Tasso di crescita naturale	-0,5	0,6	0,4	-0,4
Tasso di crescita totale	1,0	1,8	1,4	4,7

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

media regionale e meridionale. Il tasso di crescita totale è anch'esso inferiore alla media regionale e nazionale.

La nostra analisi prosegue attraverso l'identificazione delle presenze di abitanti nelle diverse circoscrizioni di Bari. La presenza di cittadini, ovviamente, non è uniforme tra le 9 circoscrizioni territoriali. Possiamo notare, infatti, che la ottava circoscrizione (Libertà – S. Girolamo) è quella in cui si registrano maggiori presenze con oltre 63 mila residenti, per altro verso, la nona circoscrizione (Murat – S. Nicola) è quella meno popolata con circa 15 mila e 900 unità. Notevole è anche il peso della circoscrizione Carrassi S. Pasquale che fa segnare quasi 57 mila residenti. Si

Popolazione residente in Bari per Circoscrizione



noti che l'insieme dei residenti della sesta ed ottava circoscrizione rappresentano quasi un terzo dell'intera popolazione residente nella città.

Quasi un terzo della popolazione complessiva è registrato in fogli di famiglia con quattro componenti; quasi un quarto della popolazione residente si colloca in famiglie con tre componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da tre a quattro componenti.

Interessante è il dato che fa emergere una chiara equipollenza tra il numero dei "single" e il numero di soggetti registrati in fogli di famiglia con cinque componenti.

L'analisi territoriale ci fa notare come si rilevi una discreta presenza di "single" nella terza, sesta ed ottava circoscrizione, mentre i nuclei familiari ampi (oltre quattro) privilegiano la residenza nella seconda circoscrizione (S. Paolo Stanic) e nella quinta (Japigia Torre a Mare). Tale scelta, probabilmente è dovuta anche al minor costo delle abitazioni che si registra in tali aree.

Anche il dettaglio circoscrizionale evidenzia sempre un primato di quattro componenti per foglio di famiglia con un valore assoluto massimo registrato nella circoscrizione 8 (21.012 unità).

Nel complesso i nuclei familiari ammontano a 134.888, non equamente distribuite a livello circoscrizionale.

Come per la popolazione anche in questo caso, infatti, la maggiore numerosità di famiglie si riscontra nella sesta e nella ottava circoscrizione. Il totale dei nuclei familiari presenti in tali ambiti amministrativi, infatti, rappresenta circa il 40% di tutti i nuclei familiari presenti sul territorio.

Il fanalino di coda, in termini di consistenza, è la circoscrizione 9 con poco più di 7 mila fogli di famiglia, seguita dalla circoscrizione Maddonnella.

Se consideriamo ora le famiglie in cui vivono bambini e ragazzi minori, si osserva che esse sono nel complesso 33.400, il 25% circa di tutte le famiglie baresi.

L'impegno di cura verso i minori, o anche di sostegno economico, non riguarda però solo le famiglie in cui questi vivono, ma una rete di persone intorno ad esse, in primo luogo i nonni. Dobbiamo anche ricordare che le famiglie con minori sono molto varie: seppure i dati disponibili non ci consentono di dare dimensioni chiare a questa varietà, sappiamo che alcune volte i minori non vivono con entrambi i genitori biologici; possono vivere con un solo genitore, con un genitore e il suo nuovo partner o in altre forme familiari.

Come è possibile evincere in Bari, la grande maggioranza delle famiglie residenti ha un solo minore convivente (18.251) mentre più di un

Tab. 3 – Numero di famiglie per numero di componenti, per circoscrizione al 31/12/2010

Numero componenti	Circoscrizioni									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
1	2.617	1.559	4.916	3.066	3.162	7.262	2.645	6.910	2.730	34.867
2	2.463	2.830	4.642	3.616	3.530	6.216	1.773	6.265	1.662	32.997
3	2.532	2.815	3.800	3.605	3.121	5.072	1.421	5.509	1.361	29.236
4	2.714	3.083	3.389	3.747	2.937	4.786	1.223	5.596	1.112	28.587
5	697	1.139	704	801	720	1.000	277	1.279	310	6.927
6	134	394	88	212	183	175	48	270	75	1.579
7	33	122	37	51	68	32	15	58	22	438
8	8	56	10	17	26	7	10	17	5	156
9	1	10	1	4	7	2	1	1	2	29
10	1	8	3	-	2	-	1	4	-	19
11 e oltre	2	1	7	4	7	12	3	12	5	53
	11.202	12.017	17.597	15.123	13.763	24.564	7.417	25.921	7.284	134.888

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Tab. 4 – Famiglie con minori, per circoscrizione al 31/12/2010

Famiglie	Circoscrizione									totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
con 1 minore	1.777	1921	1871	2459	1615	2922	903	3948	835	18.251
con 2 minori	1.372	1451	1396	1821	1152	1954	602	2860	602	13.210
con 3 minori	192	289	165	217	124	250	78	368	76	1.759
con 4 minori	11	33	10	19	11	17	12	30	5	148
con 5 minori	3	7	3	3	1	2	1	4	1	25
con 6 minori	1	2	2	0	0	0	0	1	0	6
con 7 minori	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale	3.356	3.703	3.447	4.519	2.903	5.145	1.596	7.212	1.519	33.400

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

terzo delle famiglie considerate ha due minori (13.210). Costituiscono invece poco più del 5% le famiglie con tre minori. Si sottolinea che i nuclei familiari con 4 minori o più sono pari a 180 unità.

Per quanto attiene la presenza di anziani nelle famiglie baresi emergono subito dati molto interessanti; circa il 38% dell'universo familiare fa registrare almeno un anziano nei fogli di famiglia.

Sono le circoscrizioni 6, 8 e 3 ad evidenziare il maggior numero di famiglie con la presenza di almeno un anziano.

Come ci si poteva attendere sono sempre le circoscrizioni 6 ed 8 a detenere i primati di consistenza relativa di famiglie rispettivamente con 1 e 2 anziani.

Gli aggregati familiari con 3 o più anziani si presentano omogeneamente su tutto il territorio della città e sono pari a poco più di trecento nuclei.

Tab. 5 – Famiglie con 1, 2, 3 o più anziani, per circoscrizione al 31/12/2010

Circoscrizioni	1 anziano	2 anziani	3 o più anziani	Totale
1	2.074	1083	13	3.170
2	2.399	1489	18	3.906
3	4.976	3067	44	8.087
4	3.112	1821	36	4.969
5	3.611	2183	33	5.827
6	6.660	3574	66	10.300
7	2.133	865	18	3.016
8	6.149	3192	64	9.405
9	2.098	892	31	3.021
Totale	33.212	18.166	323	51.701

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Un ulteriore aspetto rilevante da prendere in considerazione ai fini della nostra, sia pur sintetica, analisi riguarda il numero delle famiglie uni personali residenti a Bari. Il numero delle persone che vivono da sole a Bari ammonta a 33.831 unità rappresentando una delle tipologie familiari maggiormente presenti nel tessuto sociale barese. Il 25,% circa del totale delle famiglie è rappresentato dalle famiglie unipersonali.

A livello territoriale, la maggiore concentrazione di famiglie unipersonali si rileva nella circoscrizione Libertà (6.889) dove si concentra la maggioranza delle persone sole in tutte le classi d'età considerate.

Un'altra forma familiare presente nel tessuto sociale barese è quella composta da un solo genitore con almeno un figlio: la c.d. *famiglia monoparentale o monogenitoriale*.

Nella città di Bari, le famiglie *monoparentali* o *monogenitoriali* con figli ammontano a 13.807 rappresentando il 10,2% circa delle famiglie

Tab. 6 – Famiglie unipersonali suddivise per circoscrizione al 31/12/2010

Persone sole	Circoscrizione									totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
<i>Persone sole con meno di 65 anni</i>	1.569	732	2.162	1.478	1.600	2.517	1.293	3.312	1.372	16.035
<i>Persone sole tra i 65 e gli 84 anni</i>	837	668	2.085	1.180	1.231	2.855	952	2.693	998	13.499
<i>Persone sole con 85 anni e oltre</i>	208	154	665	401	328	910	395	884	352	4.297
Totale	2.614	1.554	4.912	3.059	3.159	6.282	2.640	6.889	2.722	33.831

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

baresi. Di queste 10.599 sono costituite da monogenitore donna e 3.208 da monogenitore uomo. Da questa prima informazione si evince un elemento comune in tutte le circoscrizioni: *la forte predominanza delle donne*. La monogenitorialità è un fenomeno a netta prevalenza femminile e contraddistinto da una maggiore presenza di adulte e anziane. Ulteriore aspetto da esaminare riguarda i nuclei familiari in cui si registra la presenza di minori.

Tab. 7 – Famiglie monoparentali o monogenitoriali con figli suddivisi per classi d'età e per circoscrizione al 31/12/2010

Circoscrizioni	Totale famiglie monogenitoriali			
	0-2	3-5	6-18	Totale
1	47	52	140	239
2	32	33	170	235
3	34	37	169	240
4	62	60	184	306
5	33	35	140	208
6	67	70	274	411
7	31	36	97	164
8	118	88	325	531
9	34	30	103	167
Totale	458	441	1602	2.501

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

La popolazione immigrata residente nella città di Bari ammonta a 7.317 unità che tende a distribuirsi secondo le tendenze della popolazione totale e, dunque, in maniera dissimile e non uniforme tra le 9 circoscrizioni territoriali.

Con una incidenza di circa il 2,2% circa della popolazione complessiva, anche in questo caso le circoscrizioni Libertà e Carrassi S. Pasquale appaiono come quelle demograficamente più pesanti: rispettivamente con 1.707 e 1.256 residenti immigrati.

Tab. 8 – Popolazione residente immigrata per classi di età, per circoscrizione al 31/12/2010

Classi di età	Circoscrizione									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Meno di 34 anni	385	96	297	305	345	626	410	891	355	3.710
35-44	142	41	133	138	211	291	246	420	126	1.748
45-54	94	22	106	88	152	215	149	273	105	1.204
55-64	29	4	29	29	48	69	76	88	50	422
Oltre 65 anni	17	6	23	20	23	55	31	35	23	233
	667	169	588	580	779	1.256	912	1.707	659	7.317

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT e Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

1.1.1 Il contesto economico e lavorativo

Proseguendo nel nostro approfondimento sulle dinamiche in atto in Bari non si possono non considerare i redditi, i consumi ed il relativo disagio.

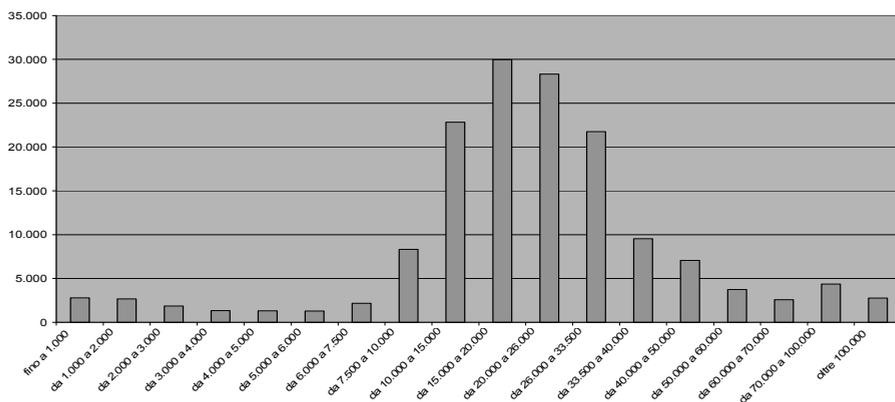
I dati riguardanti i redditi sono direttamente ricavati dalle dichiarazioni dei redditi. L'utilizzo di tali dati comporta una serie di vantaggi e di svantaggi. Per ciò che concerne i vantaggi è possibile dire che tali dati rappresentano la caratteristica di comprendere l'universo dei contribuenti per quel determinato anno, indicano la capacità contributiva della popolazione e contemporaneamente danno un segnale di benessere o di malessere chiaro. Per quanto riguarda i difetti è possibile dire, in questa sede, che sono poco rappresentativi di un reale stato di bisogno a causa del fenomeno – diffuso sul territorio italiano – dell'evasione fiscale, assenza di possibilità di poter verificare il reddito a livello familiare in quanto nei dati utilizzabili ai fini statistici non sono presenti informazioni quali – quantitative sul nucleo familiare del dichiarante, la scarsa comparabilità di tali dati nei diversi anni a causa delle continue oscillazioni e modifiche negli scaglioni di reddito.

L'approccio utilizzato in questo nostro approfondimento è quello multidimensionale. Il reddito, quindi, è tra gli elementi che viene considerato, ma ci si rende perfettamente conto dei limiti presenti nelle applicazioni di studio in ambito della povertà di tale strumento. Il reddito sarà analizzato e si realizzeranno, tra l'altro, diverse elaborazioni; tali dati però saranno confrontati con altri elementi per verificare e riscontrare quanto presentato.

Nell'anno d'imposta 2009 sono state presentate 154.619 dichiarazioni da parte di cittadini baresi pari al 48,2% circa della popolazione residente al 2010. Tale dato è sostanzialmente pari al medesimo rapporto percentuale dell'anno precedente. Nell'anno d'imposta 2005, infatti, i dichiaranti erano pari a 155.552.

La frequenza maggiore la possiamo ritrovare nella classe di reddito compresa tra 15.000 e 20.000 € con 30.419 dichiaranti. Il reddito medio è pari a 25.281,17€.

Reddito imponibile in Bari



Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. Nella presente ricerca la linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60%.

Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono:

1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà;
2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà.

Tab. 9 – La povertà in Bari utilizzando la soglia comunale
(50% e 60% del reddito mediano)

	Soglia al 50% mediana (8.734,13)			Soglia al 60% mediana (10.480,96)		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
Bari	16.530	10,8%	52,0%	24.242	15,9%	50,0%

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

Nell'analisi dei dati fiscali si è preferito esaminare il dato comunale e realizzare, quindi, una soglia comunale in quanto si cerca di identificare una soglia che riguardi l'area della città di Bari, cercando di identificare un livello comunale che sia successivamente elaborabile e comparabile – ai fini di una verifica del livello citato – con ulteriori dati che induttivamente potranno farci comprendere il livello di povertà in Bari.

Per ciò che concerne i dati che rivengono dalle elaborazioni sui dati reddituali delle dichiarazioni fiscali è possibile verificare che nella prima soglia (50% della mediana) l'indice di diffusione è sufficientemente contenuto (il 10,8% circa) ma ha un elevato grado di intensità (pari al 52% circa). *Tale dato ci consente di affermare che in Bari ci troviamo di fronte a molte persone che hanno un buon reddito e che, quindi, rendono marginali (come numero ovviamente) coloro che hanno scarsi mezzi economici a disposizione, ma la situazione di indigenza di questi è molto critica.*

Nella seconda soglia possiamo verificare un andamento non dissimile rispetto alla prima; troviamo, infatti, un indice di diffusione abbastanza contenuto (il 15,9% circa) ed un indice di intensità elevato (50% circa). Da notare come l'intensità nella seconda soglia sia inferiore rispetto alla prima.

Gli indicatori appena analizzati consentono di ottenere una stima del fenomeno povertà abbastanza netta, chiara. Chiunque studi determinati aspetti sa bene che tali condizioni non sono ben nette, precise, determinate. Appare utile, quindi, inserire un ulteriore elemento di valutazione che permetta una valutazione graduale della situazione attraverso delle soglie "fuzzy"; le stesse permettono di identificare quattro categorie:

1. persone sicuramente povere: coloro che risultano avere un reddito inferiore all'80% della soglia di povertà;
2. persone appena povere: coloro che hanno a loro disposizione risorse economiche in un intervallo compreso tra l'80% ed il 100% della linea di povertà;
3. persone a rischio povertà: coloro che hanno un reddito compreso tra il 101% ed il 120% delle linea di povertà;
4. persone sicuramente non povere: coloro che hanno a loro disposizione un reddito superiore al 120% della linea di povertà.

La linea di povertà è stata definita al 60% della mediana del reddito dei dichiaranti residenti nel Comune di Bari.

*Tab. 10 – La povertà in Bari misurata con le soglie fuzzy.
Linea di povertà di riferimento linea standard comunale
del 60% del reddito mediano.*

	Pop. sicuramente povera		Pop. appena povera		Pop. a rischio povertà		Pop. sicuramente non povera	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Bari	14.924	9,8	9.289	6,1	14.314	9,4	113.754	74,7

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

Il momento storico che stiamo attraversando, caratterizzato da una forte crisi di carattere economico ed occupazionale, impone anche al sistema delle autonomie locali di realizzare interventi, anche di carattere sperimentale, che possano consentire di contrastare le tendenze in atto.

Tale dinamica è vera sia a livello regionale sia a livello della Città di Bari.

Nel 2009 la Puglia è al quart'ultimo posto come tasso di occupazione tra tutte le regioni italiane. La Puglia, con il 44,9% come tasso di occupazione, supera solo la Campania (40,8%), la Calabria (43,1%) e la Sicilia (43,5%). Siamo lontanissimi dalla media nazionale (57,5%). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione: la Puglia risulta essere la quarta regione con il tasso di disoccupazione più elevato con il 12,6%. I dati a livello provinciale pongono Bari con un tasso di disoccupazione leggermente più basso rispetto alla media regionale, ovvero l'11,1%, ma comunque distanti dalla media nazionale (7,8%).

Tale crisi occupazionale è avvalorata anche dai dati inerenti l'utilizzo della cassa integrazione.

Tab. 11 – Ore autorizzate in Puglia di Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria. Anni 2005 e 2009. Valori assoluti e variazioni percentuali

	2005	2009	Variazione percentuale 2005 / 2009
Ordinaria	10.443.454	27.376.135	+ 162,1
Straordinaria	5.421.385	13.171.796	+ 143,0
Totale	15.864.839	40.547.931	+ 155,6

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Per ciò che concerne Bari i dati non sono confortanti. Se analizziamo solo la cassa integrazione ordinaria per gli operai e gli impiegati rileviamo degli incrementi notevoli

Tab. 12 – Ore autorizzate in Bari di Cassa Integrazione Ordinaria per gli operai e gli impiegati. Anni 2005 e 2009. Valori assoluti e variazioni percentuali

	2005	2009	Variazione percentuale 2005 / 2009
Operai	3.542.160	7.888.762	+ 122,7
Impiegati	385.883	991.203	+ 156,9
Totale	3.928.043	8.879.995	+ 126,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Oltre ciò si deve aggiungere che in Bari, secondo i dati UNIONCAMERE, solo nel 2009 sono state 60 le procedure di fallimento avviate. Una cifra in grado di collocare Bari appena dopo le quattro metropoli più popolate: Milano (221 fallimenti), Roma (210), Napoli (100) e Torino (85).

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

Il presente paragrafo intende porre all'attenzione alcuni elementi emersi attraverso la "scheda di rilevazione per la relazione sociale di Ambito". Tale scheda è stata realizzata dalla Regione Puglia con il contributo dell'Istituto per le Ricerche Sociali.

Prima di procedere ad un'analisi per ogni singola area presa in considerazione si deve premettere che l'Ambito di Bari, durante il 2010, ha proceduto a rafforzare i servizi domiciliari ed i servizi legati all'integrazione socio-sanitaria; senza trascurare – ovviamente – gli interventi indifferibili e gli aspetti residenziali per gli anziani. Grande novità è, certamente, la presenza – all'interno dell'offerta dei servizi – dei servizi residenziali per i diversamente abili e l'assistenza domiciliare integrata (ADI) per gli anziani. Due servizi non presenti durante il 2009. Si deve aggiungere, inoltre, che il sistema di monitoraggio e di informazioni implementato dall'Ambito di Bari – attraverso la collaborazione dell'IPRES – consente di ottenere il massimo dettaglio di informazioni, anche per ogni Circostrizione dove i servizi sono gestiti dalle stesse. Il 2010 è stato il primo anno di implementazione di tale sistema, non

appare opportuno inserire tale disaggregazione, in quanto si attende di ottenere anche un dato “storico” che possa consentire di poter validare in pieno i dati.

1.2.1 Welfare d'accesso

Prendendo in esame gli indicatori relativi all'area del **Welfare d'Accesso**, notiamo che il Segretariato Sociale, rappresentando un servizio ad ampio respiro poiché si pone come obiettivo quello di migliorare l'informazione e la comunicazione fra la popolazione e le istituzioni, non può che risultare il servizio a cui hanno avuto accesso, nel 2010, la maggior quota di cittadini con 5015 domande totali, delle quali poco più del 50% risultano provenire dai servizi ed il restante dagli utenti stessi. L'affluenza dell'utenza è riconducibile al fatto che il servizio risulta radicato nella città con 9 sportelli aperti 5 giorni a settimana per 8 ore al giorno. Inoltre, ogni cittadino gode di una personale cartella e della possibilità di accedere ad un sistema informativo. La stessa struttura ed organizzazione è presente anche per la Porta Unica di Accesso (PUA) ed il Servizio Sociale Professionale che nel 2010 hanno preso in carico il 100% degli utenti che hanno fatto domanda. Nello specifico, alla PUA sono giunte 701 domande (di cui più dell'85% sono giunte da altri servizi): questo è indice della volontà, del Comune di Bari, di porsi in continuità con quanto già realizzato, implementando tutti quei servizi volti all'integrazione socio-sanitaria e, dunque, anche la PUA. Subito dopo la PUA, per numero di domande, troviamo il Servizio Sociale Professionale con 695 domande di presa in carico (vista la specificità delle attività realizzate), tutte accolte ed inviate ad altri servizi. Per questo servizio è stato anche precisato il numero di Assistenti Sociali per Ambito che ammonta a 66 unità. In coda, poi, vi sono lo Sportello per l'Integrazione Socio-Sanitaria-Culturale degli Immigrati, per cui sono arrivate solo 413 domande direttamente dall'utenza. Di queste solo il 14% hanno avuto esito positivo e sono state inviate ad altri servizi. Poi troviamo il Pronto Intervento Sociale (PIS), unico servizio aperto durante tutta la settimana per 24 ore giornaliere, che ha preso in carico il 34% delle 584 domande pervenute.

Analizzando i costi complessivi e la spesa media per utente notiamo che l'incidenza maggiore sul totale è data dal Servizio Sociale Professionale.

Dai dati in nostro possesso possiamo dichiarare che oltre 7.500 cittadini, nel solo anno 2010, si sono rivolti ai servizi offerti in quest'area, con una leggera prevalenza del genere femminile (circa il 52%) rispetto al genere maschile (circa il 48%).

1.2.2 I servizi domiciliari

Per quanto, invece, riguarda i **Servizi Domiciliari**, nel 2010 il capoluogo pugliese ha voluto rafforzare le diverse attività in quest'area in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione o ospedalizzazione del minore, dell'anziano o del diversamente abile.

Il cammino verso la de-istituzionalizzazione e verso l'implementazione di tutti quei servizi che offrono prestazioni sociali e sanitarie a domicilio è difficile e lungo, ma le cifre raggiunte nell'ultimo anno fanno ben sperare.

Analizzando i costi, il servizio che incide maggiormente sull'intera area è il SAD anziani proprio perché si tratta del servizio con il numero più elevato di beneficiari, ovviamente seguito dall'ADI disabili che, nonostante presenti solo 63 utenti, deve garantire sia prestazioni sociali sia prestazioni sanitarie. Per questo motivo non può che essere il servizio con il costo medio più cospicuo per utente pari ad € 17.175,32.

Il servizio che, invece, incide sull'area in maniera minore è il SAD disabili, il cui costo medio per utente, però, non risulta quello più irrisorio, rappresentato appunto dal SAD anziani: per questo servizio ogni utente costa € 5.732,63 che incide sul totale per lo 0,65%.

Per ciò che concerne quest'area prenderemo in considerazione una tipologia di servizi in favore dei minori (Home Maker – Servizi educativi domiciliari), un servizio in favore degli anziani (SAD Anziani) e due servizi in favore dei diversamente abili (SAD Disabili e ADI Disabili).

Il servizio Home maker, nell'anno 2010, ha assistito 88 minori appartenenti a 68 famiglie. In particolare si sono assistiti 54 minori appartenenti al genere maschile e 34 appartenenti al genere femminile. Per quanto concerne l'analisi per classi di età possiamo notare che oltre l'85% circa degli assistiti appartiene alla classe di età 6 – 17. In particolare il 28,4% circa rientra nella classe di età 6 – 10 anni e il 56,8% circa rientra nella classe di età 11 – 17 anni.

Per quanto riguarda i servizi domiciliari in favore degli anziani si deve dire, in questa sede, che oggi è attivo sia il servizio SAD sia il servizio ADI. Nel 2010, arco temporale preso in considerazione per la nostra relazione sociale, era attivo solo il servizio SAD. Gli utenti che hanno fruito di tale servizio sono pari a 152 persone. La presenza del genere femminile, tra i fruitori del servizio, è predominante. Le utenti sono, infatti, pari al 77% circa. La classe di età di maggioranza relativa è quella 76 – 85 anni (il 41,4% circa).

Ulteriori servizi presi in considerazione riguardano il SAD e l'ADI Disabili. Il SAD è utilizzato da 65 persone diversamente abili, mentre l'ADI fa registrare la presenza di 47 utenti. Si segnala, inoltre, che per

questi servizi sono presenti diverse persone in lista di attesa per poter fruire del servizio. Per quanto riguarda il genere degli utenti il 60% circa sono uomini ed il 40% circa donne.

L'analisi per classi di età ci fa rilevare che le maggiori frequenze le riscontriamo nelle classi 46 – 55 anni (il 18,5% circa di tutti i casi), 11 – 17 anni (17% circa) e 18 – 25 anni (circa il 15,3%).

Nel 2010 si è dato avvio ad una attività in stretta collaborazione tra le Istituzioni ed il terzo settore che ha consentito di implementare, attraverso una nuova metodologia, dei servizi innovativi integrati in favore degli anziani della città di Bari. In particolare l'Assessorato alla Solidarietà ha avviato in maniera permanente un tavolo tecnico allargato per monitorare ed intervenire a tutela delle fasce di anziani fragili composto da:

- Assessorato al Welfare
- Ripartizione Igiene e Ambiente
- Ripartizione Polizia Municipale
- Servizio Meteorologico Locale e Nazionale
- ASL BA – Distretti S.S. e Medici di Medicina Generale
- ARPA
- Croce Rossa Italiana
- P.I.S.
- Servizio di 118
- Cooperativa Sociale GEA, responsabile dei servizi diurni per anziani

La rete interistituzionale avviata ed il coordinamento degli interventi, hanno consentito il realizzarsi di servizi attivi di prevenzione e sorveglianza a contrasto delle problematiche di anziani soli e maggiormente a rischio.

L'Assessorato al Welfare, tramite la convenzione con la cooperativa sociale GEA, si è attivata su nominativi di anziani a rischio, segnalati dalle Circoscrizioni, dai Distretti Socio-sanitari, dai M.M.G., prestando, a richiesta, servizi domiciliari, alimentari e farmaceutici, oltre al costante monitoraggio telefonico. Attraverso la rete del Pronto Intervento Sociale, attivo 24/24, è stato possibile intercettare tutte quelle situazioni di fragilità sociale.

Si riportano di seguito i dati relativi agli interventi effettuati **dal 16-giugno al 30 agosto 2010:**

SERVIZIO	INTERVENTI	ETÀ
TELEFONO AMICO	710 – (telefonate al Centro)	Da 66 a 95 anni
SORVEGLIANZA ATTIVA	440 – (Monitoraggio telefonico/Visite Domiciliari/ Servizi)	Da 75 a 98 anni

SERVIZIO	INTERVENTI	ETÀ
PONY della solidarietà	<u>103</u> (accordi medico di medicina generale/ ritiro prescrizioni/ acquisto farmacia o supermercato)	Da 75 a 88 anni
Prevenzione Ondate di Calore	<u>130 Anziani</u> (segnalazioni da Circoscrizioni) <u>309 Anziani</u> (Monitoraggio Telefonico + Sorveglianza Attiva)	Da 75 a 99 anni
BANCO ALIMENTARE	<u>23 anziani</u> (segnalaz. Circoscrizioni, Volontariato, Vicinato)	Da 65 a 90 anni

1.2.3 I servizi comunitari diurni

nell'Ambito di Bari si registra la presenza di undici **centri socio educativi diurni** in cui si registra la presenza di oltre novecento minori. Tale elemento di forza dell'Ambito, durante il 2010, è stato adeguatamente valorizzato. Si sono sostenuti, inoltre, gli otto **Centri Polifunzionali per i Servizi Integrati** presenti sul territorio. A questi, si aggiungerà a breve, nella VIII Circoscrizione un CAP (Centro Aperto Polivalente) solo per minori a rischi di esclusione sociale rientranti nella fascia di età 11 – 16 anni. In particolare il servizio dei centri socio educativi per minori ha offerto servizi a 977 unità. Il genere prevalente è il maschile (il 51,9% circa degli utenti). La classe di età prevalente è la 6 – 10 anni (il 52,7% degli utenti). I centri polivalenti hanno erogato servizi a 2.768 cittadini. Il genere prevalente, anche in questo caso è il maschile (il 54,7% circa dei minori utenti). La classe di età prevalente è quella 11 – 17 anni (49,6% circa dei casi).

Per quanto riguarda i diversamente abili i servizi presi in considerazione sono: il centro diurno socio educativo riabilitativo ed il trasporto. Nel primo servizio qui citato si registra la presenza di 114 utenti. Per quanto riguarda il trasporto sociale, hanno fruito di tale servizio in totale 767 persone. Anche in questo caso il genere prevalente è il maschile (il 52,9% circa dei casi).

Durante il 2010 492 anziani dell'Ambito di Bari hanno fruito dei servizi offerti attraverso il centro sociale polivalente. Il genere maschile appare quello più interessato a tale servizio (il 55,9% circa degli utenti).

Per ciò che concerne il servizio del centro anti violenza si deve dire che le utenti che hanno fruito di tale servizio sono state 31 nel 2010.

Ulteriore aspetto riguarda, infine, l'assistenza specialistica fornita agli studenti diversamente abili frequentanti le scuole della città di Bari. Si sono offerti servizi a 612 persone.

1.2.4 Asilo nido

Per quanto concerne l'**Asilo Nido**, la Regione Puglia ha elaborato una scheda di rilevazione a se, proprio per la grande importanza assunta da questo servizio. Sull'intero Ambito di Bari, infatti, contiamo ben 11 Asili Nido, presenti e funzionanti nel 2010. Di questi, 5 risultano gestiti in maniera diretta dal Comune in economia ed i restanti 6 prevedono il pagamento delle rette. Questi ultimi annoverano 347 posti disponibili, tutti occupati da bambini dai 0 ai 36 mesi d'età. Su 520 domande presentate nello scorso anno il 33% risulta in lista d'attesa, ma nessuna di queste è stata respinta. Il costo complessivo per servizio in gestione diretta in economia è pari a € 4.698.358,96, di cui poco più del 70% è rappresentato dal costo per il personale e a cui va aggiunto l'8%, ovvero la quota di compartecipazione dell'utenza.

1.2.5 Strutture residenziali

I servizi residenziali in Bari sono stati potenziati, anche sulla forte spinta delle diverse richieste giunte. Nel 2010 la gamma di servizi offerti si è ampliata con il servizio residenziale per diversamente abili, servizio non presente nel 2009. In tale servizio sono presenti sette diversamente abili, 3 uomini e 4 donne.

Il servizio casa rifugio è cessato nel settembre 2010. Gli utenti sono stati 44. Si deve aggiungere, inoltre, che tale servizio accoglieva numerose donne provenienti da tutto il territorio provinciale ed anche oltre.

Per ciò che concerne le strutture residenziali per minori (interventi indifferibili) sono accolti 164 minori e giovanissimi baresi. Per tale tipologia di intervento l'Ambito di Bari ha speso – nel 2010 – oltre cinque milioni di Euro. I minori accolti sono 85 di genere maschile e 79 di genere femminile. Sono venti i minori appartenenti alla classe di età 0 – 3 anni, 14 di classe di età 4 – 5 anni, 34 rientranti nella fascia di età compresa tra 6 e 10 anni, 71 di 11 – 17 anni e 25 maggiorenni (età 18 – 25 anni). Il costo medio per utente per tale intervento è pari ad oltre 30.000,00 Euro l'anno.

Per ciò che concerne le strutture residenziali per anziani (Case di riposo, RSA e RSSA) sono 247, rispettivamente 66 in casa di riposo, 14 in RSA e 167 in RSSA. Il 54,3% circa appartiene al genere femminile. Il costo medio annuo per tali interventi è pari a poco più di 21 mila Euro.

1.2.6 *Interventi di carattere economico ed inclusione lavorativa*

In questa sede si deve dire che durante l'anno 2010 è stato pubblicato il bando per gli interventi in favore delle famiglie numerose, nell'ambito del Piano denominato "Famiglie in Azione", per le diverse linee di intervento previste. Durante il 2010, però, non è stato erogato alcun aiuto in favore dei destinatari. Tale attività non può rientrare, quindi, tra quelle prese da noi in esame. Medesimo discorso si deve fare quanto concerne l'assegno di cura e la prima dote. Trattasi di interventi che hanno visto la pubblicazione del bando ed il relativo deposito della documentazione da parte dei richiedenti, ma durante il 2010 non si sono erogati aiuti per queste azioni. Si deve aggiungere che l'Ambito di Bari ha realizzato numerosi interventi di carattere economico (contributi economici mirati, contributi economici in favore dei migranti, de istituzionalizzazione minori – minimo vitale, contributo alla natalità, sussidi ragazze madri, altri contributi erogati dalle circoscrizioni, ecc). Durante il 2010 si sono erogati, a vario titolo come appena detto, 1.772 contributi economici diretti. Per una spesa di oltre 6 milioni di Euro.

Tra gli obiettivi strategici che l'Ambito di Bari si è posto all'avvio della seconda programmazione vi è l'abbandono di politiche meramente assistenzialistiche e la conseguente implementazione di politiche volte all'autonomia, individuale e sociale, attraverso percorsi di reinserimento occupazionale.

Degli interventi realizzati la maggior quota consiste in tirocini formativi per diverse tipologie di persone: soggetti transitati nel circuito delle dipendenze, minori e giovani adulti a rischio di esclusione, soggetti appartenenti a famiglie sotto soglia di povertà. Quest'ultimo conta il maggior numero di frequentanti (33 utenti), mentre solo 13 ex tossicodipendenti segue il Progetto "Pin". Si sono realizzati, quindi, diversi interventi di inserimento lavorativo per le fasce deboli del mercato del lavoro e sono state coinvolte, in totale, 188 persone per un costo totale che ha sostenuto l'Ambito di Bari di 580 mila Euro circa.

1.2.7 *Responsabilità familiari*

In Bari sono ben 229 minori coinvolti nel servizio denominato "Affido familiare". L'affidamento familiare è l'accoglienza temporanea nella propria casa e nella propria vita di un bambino o di un ragazzo. Durante l'affidamento rimane il legame fra il bimbo e la sua famiglia di origine.

L'affidamento è dunque un aiuto rivolto al bambino o al ragazzo, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia

individuale e familiare. L'Ambito di Bari per tale servizio eroga quasi 1,5 milioni di Euro come contributi alle famiglie affidatarie.

Ulteriore intervento riguarda i Centri Ascolto Famiglie. Nel 2010 hanno fruito di tale servizio 1.200 persone. In particolare in tali centri si effettuano delle attività di ascolto, lettura e individuazione degli stati di malessere nell'ambito della famiglie e dell'età evolutiva. Tali attività sono rivolte a:

- famiglie;
- coppie;
- bambini e adolescenti

Si deve aggiungere, infine, l'avvio delle attività del Piano dei tempi e spazi. Piena attivazione del Piano avverrà nel corso del 2011.

2.

L'offerta di servizi e la dotazione infrastrutturale

2.1 Le Istituzioni del territorio, i servizi sociali e sanitari, i servizi educativi

In Bari sono in servizio 66 Assistenti Sociali (il 44% circa in più rispetto al 2004). Il rapporto tra popolazione ed assistenti sociali in servizio è pari ad un operatore ogni 4.858 cittadini. Tale rapporto pone il Comune di Bari in cima alla classifica regionale per tale servizio. La presenza di questo elevato numero di professionisti garantisce la copertura del servizio, oltre ciò si deve aggiungere che in Bari insistono tre Distretti socio-sanitari che offrono servizi al territorio. Nelle pagine che seguono si illustrerà il sistema di offerta dei servizi in ambito sociale, sanitario ed educativo.

2.1.1 Famiglia e minori

Attualmente le famiglie si trovano ad affrontare problematiche diverse connesse alla solitudine, alla povertà relazionale, alle difficoltà economiche, alla difficoltà ad affrontare crisi, conflitti ed imprevisti in genere. All'interno di questo contesto si corre il rischio di riproporre modelli che tendono a negare il diritto all'autonomia, alla definizione della personalità. È auspicabile, quindi, avviare un percorso che veda la famiglia come un elemento centrale della società, come una risorsa su cui costruire delle politiche attive con un'ottica di progetti personalizzati e flessibili. Appare necessario, inoltre, modificare l'approccio – certamente vetusto – che vede il nucleo familiare come un contenitore di fragilità. Il ruolo della famiglia deve essere sostenuto e sviluppato in modo che le dinamiche sviluppate nel microcosmo familiare favoriscano nel minore uno sviluppo dell'identità e l'acquisizione delle regole più prossime a quanto regola il macrocosmo della società civile e alle regole della convivenza civile e democratica.

Questa è l'ottica con cui, l'Ambito di Bari, ha identificato le priorità strategiche di intervento per il sostegno e l'accompagnamento alla genitorialità in piena coerenza con quanto già sviluppato nel Piano Sociale di Zona di Bari. Tutti gli interventi in tale area, infatti, mirano a soste-

nera la famiglia con delle prestazioni specialistiche che tendono, tra l'altro, a salvaguardare le diverse esigenze affettive dei minori.

Per quanto concerne questa area d'intervento possiamo realizzare, per fini espositivi e per omogeneità dei diversi servizi, la seguente ripartizione: servizi domiciliari, servizi residenziali, servizi comunitari a ciclo diurno, servizi per la prima infanzia, sostegno alla responsabilità familiare.

- a. servizi domiciliari: l'Ambito ha rafforzato le diverse attività in quest'area, in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione, supportando – quindi – la famiglia nel suo ruolo educativo. In questa direzione è possibile ottenere una chiave di lettura per quanto realizzato con il servizio di **Home Maker**. Questo servizio ha ottenuto ottimi riscontri sul territorio dimostrando “sul campo” la sua efficacia. Ulteriore servizio offerto al territorio riguarda il **tutoraggio** individuale, un servizio di protezione che assicura i diritti dei minori in situazioni vulnerabili coinvolgendo la famiglia. Attraverso tale attività si realizzano degli interventi integrati di assistenza domiciliare, accompagnamento, sostegno scolastico, ecc. Con il tutoraggio si sono offerti servizi a 51 minori.
- b. servizi residenziali: tale area comprende, ovviamente, i diversi servizi a carattere residenziale che l'Ambito garantisce attraverso l'utilizzo delle **comunità educative**, in cui sono presenti 164 minori assistiti dall'Ambito di Bari
- c. servizi comunitari a ciclo diurno: nell'Ambito di Bari si registra la presenza di undici **centri socio educativi diurni** in cui si registra la presenza di oltre novecento minori. Tale elemento di forza dell'Ambito, durante il 2010, è stato adeguatamente valorizzato. Si sono sostenuti, inoltre, gli otto **Centri Polifunzionali per i Servizi Integrati** presenti sul territorio. A questi, si aggiungerà a breve, nella VIII Circoscrizione un CAP (Centro Aperto Polivalente) solo per minori a rischio di esclusione sociale rientranti nella fascia di età 11 – 16 anni. È stata attivata, inoltre, l'équipe integrata per l'affido e l'adozione attraverso una fattiva collaborazione con la ASL Bari. È stata implementata, inoltre, **una équipe multidisciplinare integrata per il contrasto allo sfruttamento alla violenza e alla tratta su donne, minori e stranieri immigrati**. Tali équipe – si deve aggiungere per completezza e onestà – sono state implementate nei primi mesi del 2011.
- d. servizi per la prima infanzia: l'Ambito di Bari ha compiuto diversi sforzi finalizzati al potenziamento di tali attività nel precedente periodo di programmazione. L'offerta pubblica di asili nido è stata incrementata, si è provveduto ad autorizzare le diverse strutture private presenti, ovviamente se rispondenti ai requisiti richiesti dal R.R.

04/07. Ad oggi sono presenti cinque asili nido pubblici sul territorio comunale di Bari. Si intende avviare una ulteriore nuova sezione nell'area del Rione Stanic di Bari. Oltre ciò i cittadini baresi avranno la possibilità di ottenere dei **buoni acquisto per servizi asili nido presso strutture private autorizzate**. Si è provveduto, inoltre, ad erogare dei contributi economici in favore delle famiglie in cui si registra la presenza di neonati e di un reddito basso attraverso la **prima dote per i nuovi nati** ed i **contributi alla natalità**

- e. Sostegno alla responsabilità familiare: in tale tipologia di servizi rilevanza riveste l'**affido familiare**, promosso in sintonia con le indicazioni normative (L. 149/01) e con gli indirizzi regionali (D.G.R. 494/07). Tale servizio è certamente uno degli strumenti utili per il rilancio delle politiche familiari, anche grazie alla neocostituzione dell'**equipe multidisciplinare integrata**, in linea con quanto previsto dagli obiettivi di servizio del Piano Regionale. Il rilancio delle politiche in favore delle famiglie transita anche dalla costruzione e consolidamento degli otto **Centri Ascolto Famiglie** (sono presenti in ogni circoscrizione, infatti il Centro di Carrassi svolge attività decentrate nel territorio di Madonnella). È importante specificare che i CAF, grazie alla condivisione della sede operativa, lavorano in raccordo con il CAP integrandosi in modo funzionale e si avviano alla nuova denominazione: "Servizi congiunti CAF – CAP"; questi Servizi si caratterizzano come un incontro e confronto tra generazioni; possiedono un carattere intragenerazionale e intergenerazionale che strategicamente diviene importante per lo sviluppo di una cultura della solidarietà tra generazioni. Ulteriore aspetto riguarda l'attivazione del **Piano di azione per le famiglie numerose** realizzato dal Comune di Bari. In piena coerenza con gli indirizzi regionali si prevede la **realizzazione di un Piano dei Tempi e degli Spazi**. È possibile aggiungere che il Comune di Bari, proprio al fine di rilanciare le politiche in favore della famiglia, intende realizzare alcuni interventi sperimentali di **inclusione lavorativa in favore delle donne vittime di violenza** e di **tirocini formativi in favore dei minori a rischio**. L'approccio metodologico con cui si è provveduto alla progettazione di tali interventi vede l'inclusione lavorativa uno tra gli strumenti principali – se non il principale – per l'inclusione sociale delle persone a rischio. Ulteriore aspetto riguarda gli **interventi previsti all'interno degli ospedali pediatrici**, che riscuotono una notevole attenzione sia da parte degli utenti sia da parte degli operatori sanitari. L'Ambito ha proseguito con gli interventi di **deistituzionalizzazione – minimo vitale**. Attraverso questo servizio si è offerta una concreta possibilità alle donne, in particolare, ed alle famiglie, in generale, in

disagio socio-economico di evitare l'istituzionalizzazione del minore garantendogli il primario diritto a vivere e crescere nell'ambito della propria famiglia. Si deve aggiungere, inoltre, che si sono realizzati servizi che evitano l'istituzionalizzazione dei minori, quali i **sussidi in favore delle ragazze madri**. Ultimo fra i progetti avviati in questa area è il progetto denominato P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), che prevede una collaborazione sperimentale sul territorio nazionale fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dieci città riservatarie, tra cui Bari, della Legge 285 e l'Università di Padova, che ha elaborato il progetto. L'intervento prevede il coinvolgimento di dieci famiglie con minori, a rischio di allontanamento, per ognuna delle 10 città, con la collaborazione diretta della famiglia, del vicinato, della comunità locale in generale, della ASL e della scuola.

Si deve aggiungere, infine, che la ASL Ba, in questa area realizza alcuni interventi:

- Affidamento, adozione e prevenzione e contrasto alla violenza donne e minori;
- Sostegno economico per la SLA (15).

Come nota conclusiva di questo paragrafo, fa piacere rilevare che la metodicità degli interventi, coniugata all'esperienza maturata, ha fatto sì che alcuni dei progetti realizzati abbiano ricevuto riconoscimenti come **“buone prassi”**.

Nel **2010** la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ritenuto meritevole di menzione nell'ambito del “Premio amico della famiglia 2009”, il Centro di Ascolto per le Famiglie della V Circoscrizione per la attivazione del Centro Interculturale “Cacciatore di Aquiloni” finalizzato a realizzare azioni di integrazione sociale e culturale rivolta ad immigrati extracomunitari.

Nel **2011** Bari ha avuto due premi: uno per le attività ludico artistiche ad espressive effettuate all'interno degli ospedali pediatrici, ed il secondo per il progetto denominato “Patto di corresponsabilità educativa, scuola, famiglia, territorio”.

poi, in questi giorni L'Agenzia Pedagogica Europea, nell'ambito del CPSI, per il progetto “Patto di corresponsabilità educativa, scuola, famiglia, territorio” rientrante nell'area “Progetti di Sistema”.

2.1.2 Politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficiente

- a. servizi domiciliari: nel 2010 si è provveduto a rafforzare la rete dei servizi domiciliari. Essi, oggi, riguardano diversi interventi: **l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**. Ulteriore servizio offerto riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** attraverso il

quale l'Ambito effettua degli interventi di tipo domiciliare di assistenza alla popolazione anziana. Nel 2010 hanno fruito di tale servizio oltre 150 persone anziane presenti sul territorio del Comune di Bari. Ulteriore servizio offerto riguarda l'**Affido Anziani**. Tale attività è fruita da 130 cittadini anziani ogni anno. Si deve aggiungere che è stato attivato, per il periodo estivo, il servizio estivo per gli anziani. Trattasi di un intervento di tipo innovativo ed integrato, attraverso il quale gli anziani della città possono ricevere il servizio di: telefono amico, sorveglianza attiva, pony della solidarietà, prevenzione delle ondate di calore ed il banco alimentare.

- b. Servizi residenziali: la rete dei servizi residenziali presenti in Bari annovera: le **Case di Riposo** per anziani autosufficienti, le **Residenze Sociali Assistenziali** per le persone anziane, con gravi deficit psicofisici che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza e le **Residenze Sociosanitarie Assistenziali** per anziani non autosufficienti con gravi deficit psicofisici, nonché persone affette da demenze senili, che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria. Ulteriore servizio residenziale offerto al territorio riguarda l'**ospitalità per i profughi anziani**.
- c. Servizi comunitari a ciclo diurno: in Bari è presente un **Centro Sociale Polivalente** in cui si registra la presenza di quasi 500 anziani nel 2010. Al fine di rafforzare i servizi comunitari a ciclo diurno già nello scorso periodo di programmazione si è ritenuto di realizzare alcuni interventi che hanno consentito di potenziare tale aspetto attraverso l'implementazione di tre **centri di aggregazione**. Gli aspetti innovativi di tale implementazione riguardano diversi aspetti. Aspetti di carattere organizzativo: si è inteso realizzare sul territorio degli interventi organici a rete, ovvero valorizzando l'esperienza realizzata nella gestione del Centro sociale polivalente si è reputato opportuno costituire un gruppo di lavoro unico che offrisse la sua professionalità in altri punti territoriali all'interno del Comune di Bari. Tale approccio è risultato positivo e vincente in quanto i diversi centri di aggregazione presenti possono contare su un gruppo di lavoro estremamente esperto ed affiatato che ha consentito, attraverso la notevole qualità del lavoro effettuato all'interno di tali centri, la loro conoscenza sul territorio in poco tempo ed il contemporaneo notevole afflusso di persone anziane al loro interno. Aspetti di sostenibilità: tale tipologia organizzativa ha consentito alcune economie di scala rendendo, così, la realizzazione di tali centri sostenibile anche per i prossimi anni.

Si registra, inoltre, la presenza di ulteriori servizi offerti dalla ASL Ba per gli anziani non autosufficienti. La ASL, infatti, realizza le seguenti attività (tra parentesi gli utenti):

- Residenze protette (611);
- Residenze Sanitaria Assistite (RSA) (105);
- Nuclei Alzheimer in RSA (48);
- Centri diurni Alzheimer (50);
- ADS anziani (400);
- Trasporto c/o centri diurni Alzheimer (50)

2.1.3 Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie

- a. servizi domiciliari: il potenziamento di tali servizi è transitato principalmente attraverso le attività di **Assistenza Domiciliare Integrata**. Tale servizio ha assistito circa cinquanta persone nel 2010. Si è offerto, inoltre, il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD disabili)**. Attraverso tale servizio si sono assistiti sessantacinque persone. Durante l'anno 2010, inoltre, si sono avviate le procedure per l'erogazione dell'**Assegno di cura**. Ulteriori servizi offerti al territorio, finalizzati anch'essi alla domiciliarità degli interventi, sono quelli di **trasporto "a chiamata" e verso destinazioni predefinite**. Oltre 760 persone hanno fruito di tale servizio. Si intende, inoltre, realizzare dei servizi di **integrazione scolastica per i minori disabili** frequentanti le scuole dell'infanzia.
- b. servizi residenziali: l'Ambito di Bari è carente di servizi residenziali per disabili. Nel corso del periodo di programmazione si verificherà, in relazione all'eventuale bisogno emergente, l'opportunità di stipulare convenzioni con le strutture presenti nei comuni limitrofi.
- c. Centri comunitari a ciclo diurno: il Comune di Bari ha risposto alla crescente domanda di inserimenti presso i **Centri socio educativi diurni**. Hanno fruito di tale servizio durante l'anno 2010, oltre cento persone. Questa Amministrazione ha già da diversi anni stipulato un accordo di programma con l'ASL Ba e l'Istituto S. Agostino di Noiacattaro, per l'assistenza fornita presso detta struttura, a cittadini baresi, in regime di "seminternato". In questa sede si deve aggiungere che il Comune di Bari ha garantito anche il servizio trasporto verso i centri di riabilitazione e verso il Seminternato S. Agostino per 51 persone. Il Comune, inoltre, ha realizzato ulteriori servizi quali: i **Soggiorni estivo terapeutico-riabilitativo per disabili** (47 utenti), **attività estive per i diversamente abili, attività sportive e ludico-ricreative**, queste ultime attraverso la stretta collaborazione con le Circoscrizioni.

L'offerta di servizi da parte della ASL Ba per questa area riguarda:

- Centri diurni socio – riabilitativi (85);
- Trasporto c/o i centri diurni socio – riabilitativi (85);
- Riabilitazione disabili della vista (30);
- Corsi di orientamento e mobilità (30);
- Trasporto c/o i centri di riabilitazione (311);
- ADS per disabili (958);
- Assistenza domiciliare (riabilitativa) (260);
- Soggiorni climatici (62).

2.1.4 *Interventi di contrasto alle dipendenze*

Per quanto concerne questa area di intervento si ricorda che la maggiore criticità emersa riguardava la non attiva collaborazione con la ASL. Oggi il contesto pare modificato e ciò fa ben sperare per una attiva e fattiva collaborazione tra le due Istituzioni. La seconda criticità emersa riguarda l'assenza di progetti specifici sulla prevenzione. Proprio sull'aspetto delle prevenzioni l'Ambito di Bari intende mettere l'accento in questo periodo di programmazione. Si vuole, infatti realizzare, uno specifico **progetto sulla prevenzione delle dipendenze**. Nell'ambito delle attività di prevenzione si realizzerà, entro il 2012, un **gruppo appartamento** finalizzato al contrasto per il rientro nel circuito delle dipendenze.

Oltre ciò si conferma l'approccio moderno ed innovativo che il Comune di Bari ha dato attraverso i progetti personalizzati e mirati all'inclusione lavorativa attraverso i **tirocini formativi** per persone che sono transitate nei circuiti delle dipendenze. **Tale attività è stata realizzata attraverso il progetto denominato Pin che ha coinvolto 13 persone** transitate nei circuiti delle dipendenze ed in favore dei quali si sono attivati dei percorsi di tirocinio formativo. È prevista, infine, la creazione di un **Centro Permanente Territoriale di Contrasto alle dipendenze patologiche (C.P.T.C.)**.

L'offerta di servizi da parte della ASL BA riguarda, oltre alla presenza dei SERT sul territorio comunale, un intervento di inclusione sociale.

2.1.5 *Politiche per la salute mentale*

Questa è l'area d'intervento che ha mostrato le maggiori criticità durante il precedente periodo di programmazione. Il Comune di Bari intende superare tali criticità attraverso un approccio organico, realizzando interventi in stretto raccordo con la ASL/ BA.

L'obiettivo primario è quello di evitare la istituzionalizzazione e favorire la presa in carico integrata, attraverso l'UVM, dei minori e degli adulti con disagio mentale utilizzano gli **assegni di cura e sostegno** e con l'avvio, entro il 2012, dell'assistenza domiciliare integrata rivolta sia

ai minori seguiti dal Centro di Neuropsichiatria Infantile che agli adulti in carico al CSM.

Come già accennato si intende, inoltre, avviare percorsi personalizzati di **inserimento lavorativo** per pazienti psichiatrici stabilizzati, a livello sperimentale, una struttura residenziale denominata **Casa per la Vita**. Si specifica che il Comune di Bari, partner del progetto denominato “InteraMente” presentato dall’Ente Provinciale ACLI Servizi Socio Sanitari – E.P.A.S.S.S. – ammesso al finanziamento dalla Fondazione per il Sud a valere sui fondi posti a disposizione dal bando Socio-Sanitario 2009.

La ASL Ba realizza i seguenti interventi:

- Sussidi (1.382)
- Case per la vita (18)
- Residenze protette (154)
- Centri diurni socio riabilitativi (23)
- Trasporto verso i centri diurni (30)

2.1.6 Azioni di contrasto alla povertà

La crisi economica in atto ha richiesto l’intervento pronto ed efficace dell’Ambito attraverso degli interventi organici ed adeguati che non siano solo delle mere risposte assistenzialistiche. Appare evidente che l’Amministrazione Comunale di Bari ha continuato a garantire le forme di sostegno economico attraverso i **contributi economici mirati** (oltre 870 interventi) gli interventi diversi per i senza fissa dimora (oltre 100 interventi), attraverso il funzionamento del **Centro di Accoglienza Notturna Andromeda**, il **Centro Diurno Area 51** (servizio di accoglienza ed erogazione pasti), l’**Alloggio Sociale per adulti in difficoltà Sole Luna** (accoglienza residenziale limitata ad un max di 12 settimane) e Caritas (attraverso una convenzione sperimentale si offrono servizi di ricovero notturno per persone senza fissa dimora). Si sono confermate, inoltre, le diverse convenzioni in atto con i **Centri di Assistenza Fiscale** finalizzati all’istruttoria delle pratiche per il **bonus energia e per gli assegni al nucleo e gli assegni di maternità** (520 pratiche trattate).

2.1.7 Area immigrati

L’accoglienza in strutture residenziali di Minori Stranieri non Accompaniati (MSNA) e nuclei monoparentali è l’area di intervento nella quale l’ufficio immigrazione investe la maggior parte delle proprie risorse economiche. Ai sensi dell’art.403 del C.C., il minore in stato di abbandono deve essere immediatamente collocato in luogo

sicuro a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia. Il numero di minori stranieri che si sono rivolti al servizio sociale del Comune o alla Questura, chiedendo di essere collocato in comunità residenziali in quanto presenti sul territorio cittadino privi di genitori o parenti entro il V grado (interventi indifferibili), è aumentato progressivamente nel corso dell'ultimo biennio, come dimostrano i dati di seguito riportati.

L'obiettivo da raggiungere è uniformare e qualificare i livelli di intervento attraverso le stesura di linee guida sull'accoglienza dei MSNA condivise con la Prefettura e il Tribunale per i Minorenni con cui sono già in corso incontri a tal fine.

Un fenomeno che si è posto all'attenzione dei Servizi Sociali è costituito dalla presenza di nuclei monoparentali (madre con minore/i) che necessitano di essere accolti in comunità di tipo familiare.

Rispetto a questa particolare utenza, sorgono numerose difficoltà di gestione che derivano prevalentemente dalla scarsa presenza sul territorio di comunità specifiche per accoglienza madre/figli (attualmente sono in carico cinque nuclei di cui uno con prole numerosa). Si stanno definendo le convenzioni con le strutture di accoglienza (gestanti e madri con figli a carico) ex artt. 74 e 75 del R.R. n.4/06.

Di seguito si riportano i dati relativi alla spesa sostenuta nel periodo 2008-2010:

- Anno 2008, € 1.435.781,06;
- Anno 2009, € 2.125.077,95;
- Anno 2010, € 2.654.742,24.

Tab. 13 – Incremento della spese per l'accoglienza dei MSNA e di nuclei monoparentali (anno di riferimento 2007)

ANNO	IMPORTO	VALORE PERCENTUALE
a. 2007	€ 940.073,18	
a. 2008	€ 1.435.781,06	52,73
a. 2009	€ 2.125.077,95	126,05
a. 2010	€ 2.654.742,24	182,40

Fonte: elaborazioni settore immigrazione Comune di Bari su dati propri

L'incremento della spesa a carico del Comune per l'accoglienza dei MSNA è dovuta sia all'aumento delle rette nel corso degli anni sia alla notevole disparità di costi tra le strutture di accoglienza (da un costo minimo giornaliero di € 65.00 ad un costo massimo giornaliero di € 130.00).

Per uniformare qualitativamente il servizio offerto, per ovviare al problema della disparità di costi e quindi per poter meglio prevedere e monitorare la spesa, si sta procedendo alla stipula delle convezioni con le strutture di accoglienza fissando un tetto alla retta e l'impegno a fornire il servizio secondo procedure operative già in atto nei progetti ministeriali di accoglienza dei MSNA.

Solo a settembre 2010, subito dopo la creazione dell'Area Immigrazione presso la Ripartizione Solidarietà Sociale nel luglio 2010, è iniziato l'aggiornamento sistematico della banca dati informatizzata contenente i dati dei migranti presi in carico dai Servizi Sociali dell'Area Immigrazione. L'unico dato certo sulle presenze nelle strutture residenziali di MSNA e nuclei monoparentali riguarda il 2010 ed è pari a 197 persone.

A. Progetto ANCI Minori “La Rosa dei Venti”

A copertura parziale del fabbisogno economico dei comuni per l'accoglienza dei MSNA, è stato creato a fine 2008 il Programma Nazionale di Protezione dei Minori Stranieri Non Accompagnati, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie – 2009 e gestito dall'ANCI. Il progetto, che a Bari è stato denominato “La Rosa dei Venti”, finanzia i primi 100 giorni della pronta accoglienza dei minori e a Bari ha messo a disposizione 12 posti in comunità educative. Il progetto è tuttora in fase di svolgimento e terminerà, salvo proroghe, il 31/08/2011.

Il costo complessivo del progetto è stato finora di € 784.566,55, di cui € 681.500,00 a carico del Ministero e € 103.066,55 come cofinanziamento comunale.

Di seguito si riportano le presenze dei MSNA accolti all'interno del Progetto “La Rosa dei Venti”:

- anno 2009: 42;
- anno 2010: 51;
- anno 2011 (dato aggiornato al 25/05/2011): 43

B. Progetti SPRAR

Interventi a favore dei minori sono previsti anche nell'ambito dei progetti SPRAR (Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati), categoria di beneficiari ‘vulnerabili’. Il Progetto, denominato “La Casa dei Ragazzi del Mondo”, è rivolto a 15 MSNARA (Minori Stranie-

ri Non Accompagnati Richiedenti Asilo). Di seguito si riporta il numero di beneficiari per ciascun anno:

- 2008: dato non disponibile
- 2009: 16
- 2010: 26
- 2011 (aggiornato al 26/05/2011): 14

Per il biennio 2009-2010 la spesa annuale per il progetto è stata di € 489.921,43, di cui € 391.937,15 a carico del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo e € 97.984,28 come cofinanziamento comunale. Per il triennio 2011-2013 il progetto è stato finanziato per importi identici.

Il Comune di Bari è titolare anche del Progetto SPRAR, categoria di beneficiari 'ordinari'. Il Progetto, denominato "Bari Città Aperta", è rivolto a nuclei familiari, ospitati in una unità abitativa situata nel territorio comunale, e a donne richiedenti asilo e rifugiate, ospitate in un centro collettivo. Di seguito si riporta il numero di beneficiari per ciascun anno:

- 2008: 18
- 2009: 20
- 2010: 17
- 2011 (aggiornato al 26/05/2011): 4

Per il biennio 2009-2010 la spesa annuale per il progetto è stata di € 312.134,33, di cui € 250.559,71 a carico del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo e € 61.574,62 come cofinanziamento comunale. Per il triennio 2011-2013 il progetto è stato finanziato con € 195.359,71 di contributo ministeriale e € 60.974,62 di cofinanziamento comunale, per complessivi € 256.334,33.

C. Contributi economici per migranti

La scheda progettuale G.5 del Piano di zona 2010/2012, denominata "contributi economici per migranti", persegue l'obiettivo di favorire il processo di integrazione e di inclusione sociale dei migranti (minori e nuclei monoparentali) inseriti in strutture residenziali. È in linea con l'obiettivo generale di ridurre i tempi di permanenza in strutture residenziali e di favorire percorsi di autonomia e inclusione lavorativa.

L'intervento prevede un contributo in denaro (che può variare da un minimo di € 250,00 ad un massimo di € 2.500,00 – stanziamento totale per l'intervento di € 50.220,00)

Nel 2010 si è provveduto a liquidare un contributo a un unico nucleo familiare, arrivato nel 2008 a Lampedusa e che ha ottenuto il riconosci-

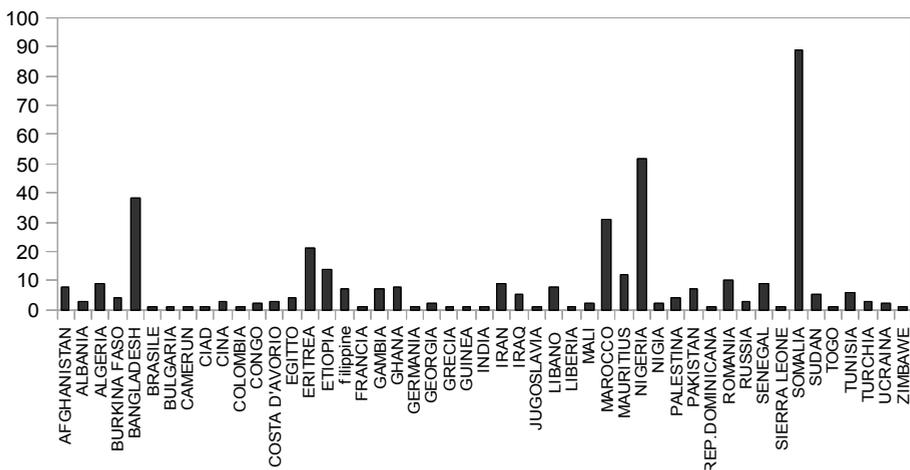
mento della *protezione sussidiaria*. Da sottolineare che, per il 2010, il contributo erogato ha avuto carattere di straordinarietà in quanto l'intervento denominato "Contributi economici per migranti" è partito solo nel 2011.

D. Tensostruttura per i senza fissa dimora

Dall'ottobre del 2009 il Comune di Bari finanzia, con il contributo della Provincia, un intervento per l'accoglienza notturna di persone italiane e straniere senza fissa dimora gestito dalla Croce Rossa Italiana. Inizialmente pensato per gli immigrati provenienti da **Sarno** o in uscita dal Cie e dal Cara, ha di fatto accolto persone e nuclei familiari italiani provenienti anche dalla Provincia di Bari temporaneamente privi di alloggio. La tensostruttura ha una capienza di 100/120 posti e l'intervento prevede anche l'erogazione della prima colazione. È stato rifinanziato anche per l'anno 2011.

E. Sportello per l'integrazione socio sanitaria e culturale degli immigrati (art.108 del R.R. n.4/2006)

Nel corso del 2010 si sono sviluppate collaborazioni proficue con il Centro interculturale "Abusuan" e in particolar modo con lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati. Sono state definite con gli operatori sociali e con il mediatore culturale dello sportello le procedure relative alla prima fase di intervento sui MSNA (colloquio e prima valutazione, segnalazione al Servizio Sociale, successivo invio alla Questura per l'identificazione, ricerca di strutture disponibili all'accoglienza). Molto forte è stata la collaborazione tra gli operatori dello sportello, il Servizio Sociale dell'Area Immigrazione e il servizio di Pronto Intervento Sociale.



Utenti Sportello ex art. 108 R.R. 04/06. Anno 2010

Minori di 18 anni	18-25 anni	26-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	Over 50
39	155	110	76	23	7

Fonte: Ente gestore servizio – Centro Culturale ABUSUAN

2.1.8 Il welfare d'accesso

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali identifica il welfare d'accesso come una delle sue priorità strategiche. L'identificazione di tale priorità appare abbastanza logica in quanto questa tipologia di interventi rappresenta l'opportunità per tutti i cittadini di ottenere un trattamento egualitario.

Il welfare d'accesso, se organizzato in maniera efficace ed efficiente, può garantire a tutti i cittadini il diritto di scelta e presa in carico, un orientamento adeguato, pari possibilità di fruizione dei diversi servizi presenti sul territorio.

Oggi è di fondamentale importanza consolidare e potenziare i diversi servizi d'accesso presenti, anche attraverso la dotazione regolamentare. I servizi che costituiscono il welfare d'accesso dell'Ambito di Bari sono:

- il servizio sociale professionale;
- il servizio di pronto intervento sociale;
- il servizio di segretariato sociale;
- la porta unica d'accesso (PUA) e l'unità di valutazione multidimensionale (UVM);

Il servizio sociale professionale è presente sia presso la Ripartizione Servizi Sociali che presso le 9 Circoscrizioni cittadine, la distribuzione numerica presso le circoscrizioni varia in base all'ampiezza e alla complessità del territorio. Tale servizio ha trattato 695 casi nel 2010.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale avviato da due anni, garantisce l'intervento sociale, urgente e improcrastinabile a cittadini baresi o temporaneamente presenti sul territorio di Bari, attraverso un'equipe composta da un coordinatore, assistenti e operatori sociali. I dati riferiti sul numero e sulla tipologia degli interventi realizzati hanno evidenziato caratteristiche dell'emergenza sociale che spesse volte in passato, sono state trattate impropriamente come emergenza di tutela pubblica o di trattamenti sanitari. Nel 2010 sono giunte 564 segnalazioni e stati realizzati 184 interventi da parte del servizio di Pronto Intervento Sociale.

Una particolare attenzione merita l'organizzazione che il Comune di Bari si è dato rispetto alla **PUA** che assolve la funzione di "sportello unico", in grado di garantire a tutti i cittadini una lettura integrata dei

bisogni sociali e socio sanitari di cui sono portatori, senza che debbano duplicare le richieste alla ASL e al Comune.

Sul territorio comunale, presso le tre sedi dei Distretti Socio-Sanitari della ASL/BA, sono state allestite le Porte Uniche di Accesso, che lavorano in rete fra loro, con il Servizio di Segretariato sociale ubicato presso le nove Circoscrizioni cittadine, e con tutti gli altri servizi di accesso del Comune e della ASL. Nel 2010 si sono rivolti alla PUA oltre 700 utenti. La PUA, inoltre, assolve al compito di segreteria organizzativa dei lavori **dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)** composta da un team multiprofessionale con competenze multidisciplinari, che svolge l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni che presenta ciascun caso ed elabora il progetto socio-sanitario personalizzato per la presa in carico integrata del cittadino. L'UVM nel 2010 ha trattato 1.164 casi. È evidente lo sforzo organizzativo e professionale che le Istituzioni hanno dovuto realizzare.

Per il funzionamento della PUA e UVM il Comune di Bari, in coerenza con quanto richiesto dal R.R.n.4/07, si è dotato del Protocollo Operativo per il funzionamento della PUA e del Regolamento per il funzionamento dell'UVM. che definisce, tra l'altro i ruoli e le modalità operative del Servizio Sociale Professionale.

Il servizio di **segretariato sociale** opera in tutte le Circoscrizioni della Città. Nel 2010 ha trattato oltre 5.000 casi.

Alla luce di quanto detto è facilmente comprensibile come la struttura del welfare d'accesso di Bari sia abbastanza articolata, ma contemporaneamente costruita in maniera aderente ai reali fabbisogni dei cittadini baresi.

2.1.9 Area inclusione lavorativa

Per quanto riguarda gli aspetti di inclusione lavorativa l'Ambito di Bari nel corso del 2010 ha attivato le seguenti progettualità:

- A. Progetto "Domest": rientrante nell'alveo dei tirocini formativi per minori e giovani adulti a rischio di esclusione. Nel corso del 2010 29 persone hanno fruito di tale percorso di inclusione lavorativa;
- B. Tirocini formativi per soggetti appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà: 33 persone hanno fruito del percorso di inclusione lavorativa previsto per questo progetto;
- C. Tirocini formativi per giovani laureati under 35: attraverso tale percorso si sono attivati diverse intese con aziende del territorio al fine di attivare degli stages per i giovani laureati della città.

2.2 *L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione*

Il PdZ di Bari e le politiche sociali messe in atto dall'Ambito di Bari si integrano con diverse politiche quali quelle per la casa, il lavoro e l'istruzione. Per ragioni metodologiche ed espositive si reputa opportuno descrivere ogni singola integrazione presente.

2.2.1 Integrazioni con le politiche per la casa

Nella seduta del 19 aprile 2009 il Consiglio comunale ha approvato il primo Piano casa della città di Bari adottato già a gennaio dalla Giunta e destinato a far fronte al fabbisogno abitativo del territorio comunale.

Sono 2.869 di tutte le tipologie (1.589 di edilizia popolare) le unità abitative che verranno realizzate per rispondere concretamente al problema dell'emergenza abitativa e al tempo stesso alla esigenza di riqualificazione e trasformazione di interi quartieri della città.

Il Piano di costruzione di nuovi alloggi prende le mosse da una condizione di grande emergenza a fronte di fattori di preoccupazione quali l'aumento del numero degli sfratti e l'inaccessibilità, per le fasce più deboli, del mercato delle locazioni e delle vendite immobiliari.

Il Comune ha investito 9,5 mln, mentre ha ricevuto 1,6 mln per finanziare due progetti di housing sociale presentati nel 2007 e 1,3 mln per l'emergenza abitativa.

L'Amministrazione comunale considera il documento approvato non un punto di arrivo ma di inizio: l'intenzione condivisa è quella di continuare in questa direzione confermando una particolare attenzione verso le periferie della città e verso i cittadini che vi risiedono. Lo sviluppo dei quartieri popolari rispetto a quelli cosiddetti residenziali è ritenuta condizione imprescindibile per la realizzazione di un processo di crescita economica e sociale che interessa l'intera comunità.

Nei prossimi cinque anni, attraverso gli interventi, tutti interamente finanziati, di edilizia agevolata (case cooperative), sovvenzionata (case popolari IACP) e convenzionata (a prezzo di vendita concordato tra Comune e privati) e collegati alla realizzazione – tra l'altro – dei PIRP di Japigia e di San Marcello, degli alloggi nelle maglie 20, 21 e 22, del piano di riqualificazione di San Girolamo e Ceglie del Campo, il Piano casa movimenterà oltre 350 milioni di euro, creando posti di lavoro e determinando un rilancio dell'economia locale grazie all'incremento delle attività delle imprese edili e del relativo indotto.

Interventi previsti dal Piano Casa del Comune di Bari

Tipo intervento	N. Unità abitative	Costo intervento	Tipologia Intervento
Maglie 20-21-22 Edilizia Agevolata	742		Agevolata
Maglie 20-21-22 Edilizia Sovvenzionata	834		Sovvenzionata
Maglie 20-21-22 alloggi per la locazione offerti dalle coop. non proprietarie	150		In locazione per famiglie indicate dal Comune
PRIU Ceglie del Campo alloggi per sfrattati e diversamente abili	42	Euro 2.465.700,42	Sovvenzionata
PIRP Japigia compresi 30 alloggi per disabili	150		Sovvenzionata
PIRP Japigia	42		Convenzionata*
PIRP S. Marcello	8		Sovvenzionata
Piano di Riqualficazione S. Girolamo	48		Sovvenzionata
Alloggi per Studenti e Giovani Coppie	48		Sovvenzionata
Alloggi per studenti IACP in Mungivacca	100		Sovvenzionata
Carbonara C1 lotto 67 – IACP L. 179/92	36	Euro 3.500.000,00	Sovvenzionata
Bari – Poggiofranco (16/286) L. 203/91 art. 18 – IACP	100	Euro 8.797.492,03	Sovvenzionata
Bari – Santa Fara (15/287) – L. 203/91 – Art. 18	52	Euro 4.267.000,00	Sovvenzionata
Attuazione art. 1 commi 258-259 L. 244/2007	48		Sovvenzionata
Legge 52/76 – Iacp – Enzitetto Polizia Penitenziaria	16	Euro 1.239.496,56	Sovvenzionata
D.L. 159/2007 art. 21 Ex dopolavoro Stanic – Iacp	42	Euro 3.472.866,00	Sovvenzionata
Ristrutturazione immobile di proprietà comunale non occupato ubicato in Bari – via Ferrara 2	15	Euro 1.500.000,00	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo di proprietà comunale ubicato nel Q.re Stanic – via B. Buoizzi	42	Euro 3.472.866,00	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale (mq. 4.316) per complessivi mc. 18.225 ubicato in Ceglie del Campo	48	Euro 3.800.000,00	Sovvenzionata

>>>

Tipo intervento	N. Unità abitative	Costo intervento	Tipologia Intervento
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale (mq. 2.537) per complessivi mc. 6.176,16 ubicato in S. Pio	16	Euro 2.020.970,00	Sovvenzionata
Nuova Costruzione alloggi su suolo di proprietà comunale ubicato nel Q.re S. Pio ex Enzitetto	8	Euro 850.762,17	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale ubicato a Carbonara Lotto n. 67	36	Euro 3.827.726,00	Sovvenzionata
Totali alloggi	2869		
di cui di edilizia Sovvenzionata	1589		

* trattativa per aumentare il numero di alloggi

STATO ATTUAZIONE PIANO CASA

Il Piano Casa approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nella seduta del 19 aprile 2009 vede le prime attuazioni e realizzazioni:

1. sono partiti i lavori di realizzazione di 15 alloggi nella ex Caserma dei Carabinieri al Quartiere San Paolo – via Ferrara – la consegna è avvenuta il giorno 21/10 u.s. e i lavori avranno durata di 24 mesi;
2. sono state assegnate alla prima Cooperativa edilizia non proprietaria di suoli aree in Japigia e Santo Spirito per la realizzazione di alloggi in edilizia agevolata con cessione di alloggi in locazione al Comune, ove avviare nuclei familiari che potranno successivamente acquistare l'alloggio abitato a prezzo prestabilito ed agevolato.
3. Lo Iacp di Bari ha presentato al Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche i progetti immediatamente cantierizzabili e finanziati con fondi nazionali e regionali, per la costruzione di nuove case di edilizia sociale per circa 150 nuovi alloggi.

PIRP e HOUSING GIOVANILE

La Regione Puglia ha in corso l'istruttoria finale inerente i PIRP Japigia e San Marcello.

Il Dipartimento per le Politiche Giovanili ha approvato due progetti presentati dal Comune di Bari per circa 1,3 milioni di euro, per la costruzione di 52 minialloggi per giovani e studenti in Palese e la costituzione di un fondo di rotazione per studenti a garanzia di locazioni in appartamenti privati.

Quanto sopra andrà, anche qui per la prima volta, ad intervenire nel campo sociale delle categorie più deboli quali sono giovani e studenti,

soprattutto fuori sede molto numerosi nel nostro territorio, circa 70.000 tra l'Ateneo ed il Politecnico.

BANDO DIVERSAMENTE ABILI E SFRATTATI L. 9/2007

È in via di definizione la graduatoria inerente il Bando del 02/02/2008, relativo all'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia sociale (inseriti anche nei PIRP e nel Programma di Rigenerazione Urbana di Ceglie) per famiglie con diversamente abile al 100% di invalidità e per famiglie sfrattate con i requisiti previsti dalla legge 9/2007.

La conclusione dell'istruttoria è prevista per il 31/12 p.v. ed in tal modo gli alloggi appositamente costruiti e inseriti nei piani già approvati e finanziati, potranno essere celermente assegnati alle famiglie aventi diritto.

Oltre ciò il Piano Sociale di Zona di Bari prevede alcuni interventi specifici quali:

- A. **Abbattimento barriere architettoniche:** con questo intervento si intende assicurare l'utilizzazione degli spazi edificati e a quelli ad essi accessori, a coloro che, permanentemente o temporaneamente, soffrono di una ridotta o impedita capacità motoria. Le attività sono realizzate attraverso la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento ed eliminazione di barriere architettoniche su immobili privati già esistenti. Con tale intervento si intende sostenere economicamente le famiglie per l'integrazione sociale e la qualità della vita delle persone diversamente abili.
- B. **Contributo alloggiativo:** attraverso il quale si intende erogare un contributo economico finalizzato agli aspetti alloggiativi per le famiglie con basso reddito.

2.2.2 Politiche attive del lavoro

Il Piano Sociale di Zona di Bari prevede i seguenti interventi di politiche attive del lavoro:

1. **Tirocini formativi per donne vittime di violenza:** con cui si prevedono le seguenti azioni:
 - Azioni di prevenzione, sensibilizzazione e informazione in tre Istituti scolastici superiori della città di Bari;
 - Istituzione, in ogni Istituto scolastico individuato, di un laboratorio educativo dove svolgere attività di sensibilizzazione ed informazione per la prevenzione, attraverso il coinvolgimento di agenzie preposte a tale compito;

- Collaborazione con le varie Istituzioni presenti sul territorio che si occupano di tale problematica;
 - Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenza;
 - Accompagnamento, delle donne, attraverso un tutor nell'attività lavorativa;
 - Capacità di collaborazione e di attivazione delle reti interistituzionali attraverso accordi e protocolli d'intesa;
- 2. Tirocini formativi per cittadini con disagio psichico:** attraverso il quale si intendono attivare le seguenti azioni:
- Individuazione, da parte del Servizio Psichiatrico, di 10 cittadini con disagio psichico per l'inclusione lavorativa attraverso tirocini formativi;
 - Progetto individualizzato, finalizzato all'inserimento lavorativo, per rispondere ai bisogni differenziati delle persone affette da patologie mentali;
 - Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini con disagio psichico;
 - Percorso di inserimento lavorativo in ambiente protetto, supportato da tutor.
- 3. Tirocini formativi per minori e giovani adulti a rischio di esclusione:** si sono attivate le seguenti azioni:
- Promozione della messa in rete delle risorse pubbliche e private che agiscono a favore dell'orientamento, della formazione e dell'inserimento lavorativo dei minori e dei giovani adulti a rischio di esclusione sociale e di illegalità;
 - Sensibilizzazione del tessuto produttivo locale sui temi e sull'utilizzo degli strumenti normativi di attuazione delle politiche di inclusione sociale;
 - Creazione di occasioni costanti di scambio e di passaggio di informazione sul percorso di inserimento lavorativo.
- 4. Inclusione lavorativa per soggetti transitati nel circuito delle dipendenze:** sono state realizzate le seguenti azioni:
- Individuazione dei candidati che saranno segnalati dal Servizio Sociale del Comune e del SERT con particolare attenzione alle caratteristiche professionali e alle competenze delle persone. Individuazione delle imprese disponibili a ospitare Tirocini Formativi di Orientamento. Previste, inoltre, azioni di supporto alla compilazione dei progetti ed alla definizione delle Job Descriptions.
 - Avvio dei Tirocini Formativi di orientamento.
 - Collaborazione con il tutor sociale di riferimento e un referente dell'azienda per l'accompagnamento del soggetto al lavoro.

- Supervisione sul singolo caso per il mantenimento della motivazione per gli eventuali interventi a supporto della riuscita dell'inserimento lavorativo.
- Erogazione di una borsa lavoro di 750 Euro mensili per la durata di un anno
- Attività di tutoraggio sociale
- Instaurazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato con articolazione oraria settimanale non inferiore alle 30 ore

2.2.3 Politiche dell'istruzione

Le attività dell'Amministrazione in tema di politiche scolastiche si declinano secondo tre parole chiave: innovazione, prossimità e condivisione.

In quest'ottica sarà favorita l'introduzione di progetti che coniughino la didattica con l'utilizzo delle nuove tecnologie e che aiutino i ragazzi ad interagire con i nuovi strumenti alla luce di una consapevolezza che non può essere elemento secondario nella definizione di un percorso educativo.

Saranno attivati servizi di prossimità al fine di proseguire l'opera di avvicinamento tra istituzioni e cittadini. In questo senso, è tra gli obiettivi dell'assessorato l'attivazione di un servizio di customer satisfaction, al fine di consentire un monitoraggio diretto e costante della qualità dei servizi da parte di alunni e famiglie.

Infine si lavorerà per sviluppare reti a tutti i livelli, coinvolgendo tutti gli attori protagonisti della realtà locale, al fine di contribuire alla condivisione delle pratiche che meglio riescono ad attivare relazioni positive, dando luogo ad un'offerta formativa che risponda ai reali bisogni del territorio.

Oltre ciò il PdZ di Bari ha previsto le seguenti attività nell'ambito delle politiche scolastiche:

1. **Asili nido:** in Bari sono presenti 23 strutture autorizzate per le attività previste dall'art. 53 del R.R. 04/07. Di queste cinque sono gestite direttamente dal Comune di Bari. Gli utenti per gli asili comunali sono pari a 347 persone.
2. **Buoni per l'acquisto di servizi per l'infanzia:** il contributo è finalizzato al supporto alle donne sole ed alle famiglie nella complessità delle funzioni educative verso i figli, nella ricerca di soluzioni di autonomia dal bisogno economico e di fuoriuscita da problematici vissuti quotidiani.
3. **Servizio per l'integrazione scolastica e l'assistenza scolastica specialistica** ad alunni diversamente abili: il servizio persegue le seguenti finalità:
 - Agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell'ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio.

- Facilitare l'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- Sostegno personale agli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.

2.3 Il ciclo dell'integrazione sociosanitaria: i servizi attivati e gli strumenti implementati

Il concetto tradizionale, ma tuttora attuale, di integrazione socio-sanitaria, presuppone un approccio unitario alla persona ed ai suoi bisogni, che deve coinvolgere, sin dalla fase di programmazione, le Asl, gli Enti Locali ed i soggetti che sul territorio sono "attori" del sistema integrato d'interventi e servizi.

L'integrazione tra servizi sanitari e servizi socio assistenziali è uno dei temi essenziali di ogni politica sociale e rappresenta una delle priorità che questo ambito ha inteso portare avanti per un Welfare più trasparente e qualificato.

Si sa che stiamo parlando di un tema storicamente complesso che non ha ancora trovato soluzione definitiva, al di là di ottimi esempi di collaborazione e lavoro integrato, che hanno comunque prodotto significativi risultati, in ordine sia ai diversi assetti istituzionali dei due comparti, sia ad alcuni nodi critici (tra i quali la differenza di dimensione finanziaria tra sanità ed assistenza, l'impostazione manageriale delle Aziende Sanitarie informata all'efficienza produttiva ed alla competitività, che mal si concilia con il fronte del "bisogno socio-sanitario" che non prevede, tranne che in rarissime situazioni, un soddisfacimento compiuto e, conseguentemente, la chiusura della "presa in carico").

Nonostante le iniziali difficoltà, l'ambito di Bari ha avviato e promosso, sia pure in via sperimentale, processi di integrazione socio-sanitaria, che si sono, col tempo, via via normalizzati e perfezionati.

In tal senso è da segnalare, innanzitutto, l'Accordo di Programma (ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10 della L.R. 19/06) sottoscritto in data 22.3.2010 dal Comune di Bari e dall'ASL Bari per la programmazione dei servizi socio-sanitari integrati.

Attraverso tale accordo, oltre ad identificare obiettivi ed indirizzi per l'attuazione dei servizi sociosanitari, le Istituzioni hanno costituito un coordinamento permanente che ha il compito di attuare la realizzazione

concreta delle diverse attività, identificare e gestire le criticità, valutare i risultati conseguiti. Tale coordinamento è composto da:

- Direttore area Servizio Socio Sanitario (ASL);
- Direttori dei Distretti Socio Sanitari presenti in Bari;
- Direttori CSM e Responsabile del Ser.T (per le specifiche competenze);
- Dirigente dell'Ufficio di Piano (Comune di Bari)
- Componenti tecnici identificati dal Dirigente dell'UdP (Comune di Bari)

GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE

Nell'Ambito di Bari gli strumenti dell'integrazione sociosanitaria sono pienamente operativi e funzionali.

Già da gennaio del 2010, infatti, è attiva la PUA (Porta Unica d'Accesso).

Prevede, infatti, l'art.3, co.1, del Reg. Reg. 4/2007 che "l'accesso al sistema integrato dei servizi è garantito da Porte Uniche di Accesso attivate dall'ambito, in raccordo con le AUSL..."

La PUA, in parole povere, consiste in uno o più uffici, composti da personale sia del Comune che della ASL con lo scopo di:

- 1) Informare sull'offerta dei servizi;
- 2) accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semi-residenziale a gestione integrata e compartecipata proveniente dalle rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio.
- 3) Effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria.
- 4) Collaborare con il segretariato sociale per la realizzazione di una banca dati sulle risorse sociali e socio sanitarie.
- 5) Fungere da segreteria dell'UVM.

L'ambito di Bari ha, attivato tre Porte Uniche di Accesso, ubicate una in ogni distretto socio sanitario della Asl Ba, per consentire l'accesso unificato e coordinato tra tutte le prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie previste dal Piano di Zona.

È da segnalare che il Comune di Bari ha scelto di affidare l'espletamento delle attività della PUA, di propria competenza, al terzo settore, riservandosi, com'è ovvio le funzioni di coordinamento.

Le Pua lavorano in rete fra di loro e con il servizio di segretariato sociale ubicato presso le 9 circoscrizioni cittadine (che funge anch'esso da PUA sul territorio) e con lo sportello per l'integrazione socio culturale degli immigrati.

Dopo qualche difficoltà iniziale attualmente le PUA sono pienamente inserite e riconosciute nell'ambito dei DSS e costituiscono reali punti di riferimento per la cittadinanza.

Altrettanto importante è stata l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, che il citato regolamento regionale definisce: "una équipe multiprofessionale in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi..." ed in particolare sono state proceduralizzate le sue attività mediante l'approvazione di un apposito Regolamento, approvato contestualmente al Piano di Zona con delibera di CC n.18 dell'11.3.2010.

Con il passare del tempo e con il continuo confronto tra Comune e ASL (in particolare con i Direttori di Distretto) anche le iniziali criticità, costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche da parte delle diverse professionalità in campo, sono state in larga parte superate.

Resta come criticità l'inadeguatezza della scheda SVAMA adottata, rilevata sia dagli operatori della ASL, che dalle assistenti sociali del Comune.

I SERVIZI

Assistenza Domiciliare: l'Ambito di Bari ha attivato l'Assistenza Domiciliare Integrata. Nel corso del 2010 è stata attiva l'ADI in favore dei disabili (sono state assistite 47 persone). Dai primi mesi del 2011 è anche attiva l'ADI anziani.

Assistenza Semiresidenziale: nell'Ambito di Bari è attivo il servizio di Ospitalità Centro Socio-Educativo e Riabilitativo Diurno. Nel corso del 2010 si sono offerti servizi, in questo ambito, per 114 persone diversamente abili

Assistenza residenziale: sono attivi i servizi residenziali per anziani RSSA (167 anziani presenti nel corso del 2010) e RSA con la ASL.

EQUIPES MULTIDISCIPLINARI

Èquipe multidisciplinare affido ed adozione: essa è stata implementata pienamente nel mese di maggio 2011. È presente un protocollo d'intesa tra il Comune di Bari e la ASL Bari per l'istituzione della équipe e di un ufficio di coordinamento interistituzionale e pluriprofessionale per la tutela ed il sostegno dei minori in stato di disagio psico-sociale e delle famiglie in difficoltà, per l'affidamento familiare, l'adozione. Sia l'ambito, sia la ASL hanno identificato i professionisti che fanno parte della équipe. Ad oggi si è in fase di definizione degli aspetti operativi per la piena operatività del citato organismo.

Èquipe multidisciplinare integrata per interventi rivolti a donne, minori e stranieri immigrati vittime di abusi e violenze: tale équipe è stata implementata nel mese di maggio 2011. Per ciò che concer-

ne questa équipe si deve sottolineare la forte spinta propulsiva da parte della Provincia di Bari, anche attraverso il Piano degli Interventi Locali “Romper il Silenzio” per il contrasto all’abuso, maltrattamento e violenza di genere.

2.4 I servizi e le prestazioni erogate nell’ambito del Piano Sociale di Zona di Bari

Precedentemente abbiamo già descritto il complesso sistema di offerta, con la sua articolazione territoriale, presente nell’Ambito di Bari. Appare opportuno sottolineare che l’Ambito durante tutto il 2010 è stato costantemente impegnato nell’incremento dell’efficacia e dell’efficienza dei propri servizi. Tali attività hanno portato a:

1. una rivisitazione, ove possibile, di tutte le convenzioni in essere. Attraverso la fattiva collaborazione con le parti sociali e gli organismi gestori si è provveduto a rinnovare diverse convenzioni;
2. un coordinamento, da parte della Ripartizione, alla diverse attività decentrate. Tale coordinamento ha consentito una maggior omogeneizzazione delle attività (tempi, approccio ai servizi, organizzazione dei servizi, ecc), in quanto nel passato si sono riscontrate alcune dicotomie nel territorio. Oggi possiamo affermare che tali dicotomie non sono più presenti e ciò va – certamente – a vantaggio dei nostri cittadini.

In questa sede si fa esplicito rimando a quanto già espresso nel capitolo 2.1, evidenziando – a livello quantitativo – quanto realizzato dall’Ambito.

A. Area Minori e Famiglie

Il fulcro delle strategie relative ai minori è rappresentato da un efficace sintesi tra sostegno alle famiglie, valorizzazione delle reti sociali, appropriatezza e differenziazione delle risposte e degli interventi, potenziamento e qualificazione dei servizi socio-educativi e ricreativi, distribuiti omogeneamente sul territorio.

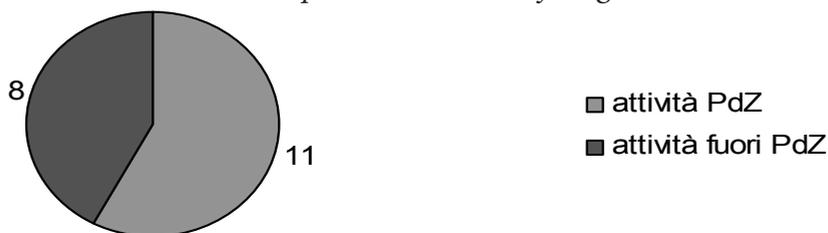
L’attività realizzata dal Piano di Zona ha introdotto nel sistema di Welfare nuovi standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le strutture e i servizi socio-educativi e ricreativi per minori autorizzati al funzionamento, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4/07.

Con le attività del Piano di Zona il Comune di Bari ha inteso rilanciare politiche sociali per i minori e la famiglia capaci di uscire dalla logica meramente assistenziale ed emergenziale a favore di strategie di

inclusione sociale, di politiche attive del lavoro, di politiche abitative e di sostegno al reddito e dell'affidamento familiare.

Le attività in questa area di intervento sono state caratterizzate da un forte consolidamento dei servizi di carattere domiciliare e diurno. In particolare possiamo notare che diversi interventi sono stati realizzati direttamente dalle Circoscrizioni attraverso delle attività non previste dal PdZ.

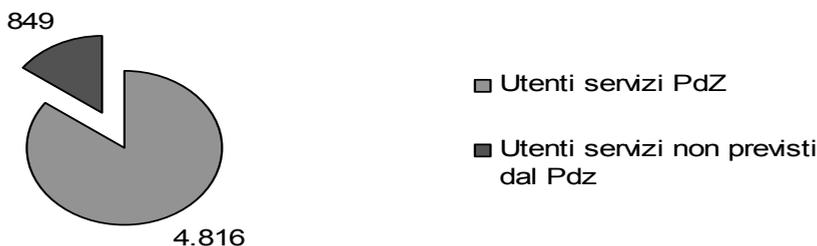
Servizi per l'area minori e famiglia



Gli interventi realizzati al di fuori della programmazione riguardano per la quasi totalità, sette interventi su otto, di attività realizzate dalle Circoscrizioni nell'ambito della loro programmazione annuale.

Per quanto riguarda gli utenti dobbiamo rilevare che la maggior quota riguarda i servizi programmati all'interno del Piano Sociale di Zona.

Utenti area minori e famiglie

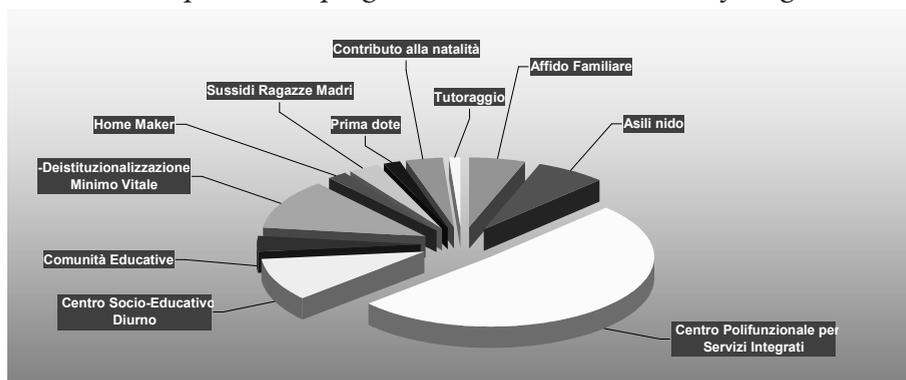


Nello specifico, per quanto riguarda i servizi previsti all'interno del Piano Sociale di Zona, possiamo notare che oltre 2.600 persone si sono rivolte ai centri educativi diurni – centro polifunzionale per i servizi integrati.

Focalizzando la nostra attenzione sull'età degli utenti dei servizi per questa area di intervento possiamo notare che per ciò che concerne il servizio "Affido" la classe di età maggioritaria dei minori avviati all'interno di questo percorso è quella 11 – 17 anni (il 50,9% circa degli utenti di questo servizio).

Appare opportuno, quindi, esporre i diversi servizi realizzati nel corso del 2010 con il nr. degli utenti.

Utenti per servizi programmati nell'area minori e famiglie



Tab. 14 – Servizi dell'Area Minori e Famiglie e relativo numero di utenti. Anno 2010

Intervento	Cod. Prog. PdZ	Nr. utenti anno 2010
Affido Familiare	F. 1	261
Asili nido	D.1	347
Centro Polifunzionale per Servizi Integrati	C. 1.1+F. 3	2.442
Centro Socio-Educativo Diurno	C. 1.2	485
Comunità Educative	E. 4	164
Deistituzionalizzazione-Minimo Vitale	B. 5	572
Home Maker	B. 1	88
Attività estive ludico – sportive – ricreative		95
Contributi per minori riconosciuti dalla sola madre		17
Progetti Circ. in favore dei minori		334
Progetti Circ. “Spazio libero, coltiviamo un orto”		12
Progetti Circ. “Studio sport”		12
Progetto Circ. – Flessibilità ed inclusione scolastica		20
Strutture Madre-Bambino (Art. 75 r.r. 4/2007)		9
Sussidi Ragazze Madri	B. 6	146
Prima dote	D.2.3	81
Contributo alla natalità	D.2.1	179
Assegno III figlio		350
Tutoraggio	B. 1.2	51
Attività ludico espressive negli ospedali pediatrici	F.5	7.285
TOTALE		12.950

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari

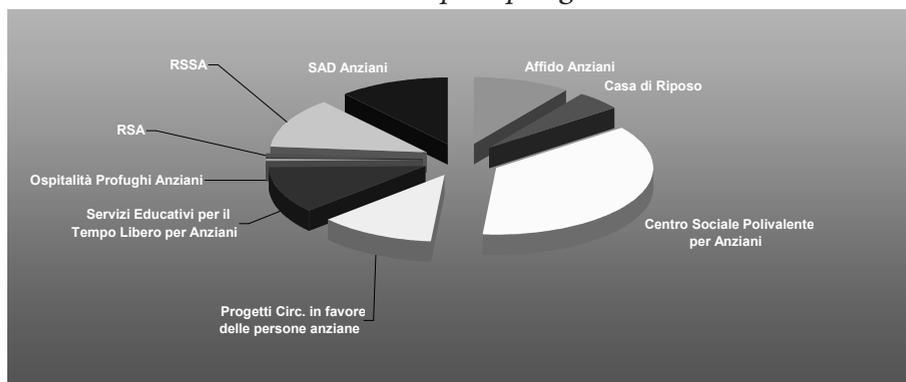
Analizzando i dati si nota che, per quantità di utenza, subito dopo il “Centro Polifunzionale per Servizi Integrati” troviamo l'intervento di “Deistituzionalizzazione Minori-minimo vitale” volto a favorire la permanenza nell'ambiente di vita del minore, evitando l'istituzionalizzazione e valorizzando la famiglia, in coerenza con gli obiettivi dell'intero Piano.

Un ulteriore accorgimento riguarda il numero dei servizi, relativamente a quest'area, fuori Piano di Zona: su 19 interventi ben 8 non sono stati previsti nel Piano e, di questi, 4 sono Progetti realizzati dalle Circoscrizioni.

B. Area politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficienze

La città di Bari è una delle aree in cui si registra il maggior indice di vecchiaia del Mezzogiorno. È del tutto evidente che tale area presenta delle problematiche del tutto diverse rispetto ad altri Ambiti della provincia di Bari o della Puglia in generale. Nonostante ciò è possibile affermare che grandi sforzi sono stati compiuti dall'Ambito verso la de-istituzionalizzazione: non si può non citare in questa sede il potenziamento compiuto del servizio “Affido anziani” di cui si avvalgono centoquarantacinque anziani ogni anno. Si registra, inoltre, anche un potenziamento del servizio di “Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)” attraverso il quale, oggi, si assistono oltre centocinquanta anziani ogni anno. Anche in quest'area, però, possiamo notare che il maggior numero di utenti si avvale del servizio diurno “Centro Sociale Polivalente per anziani”, occupando quasi il 37% dell'intera utenza.

Utenti area anziani per tipologia di servizio



Tab. 15 – Servizi dell'Area Anziani e relativo numero di utenti. Anno 2010

Intervento	Cod. Prog. PdZ	Nr. utenti anno 2010
Affido Anziani	B. 7	133
Casa di Riposo	E. 7	66
Centro Sociale Polivalente per Anziani	C. 3	492
Progetti Circ. in favore delle persone anziane		163
Servizi Educativi per il Tempo Libero per Anziani		150
Ospitalità Profughi Anziani	E. 9	9
RSA	E. 8	14
RSSA	E. 8	167
SAD Anziani	B. 2.1	152
TOTALE		1.346

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari

Oltre tale gamma di servizi l'Assessorato alla Solidarietà ha avviato in maniera permanente un tavolo tecnico allargato per monitorare ed intervenire a tutela delle fasce di anziani fragili composto da:

- Assessorato al Welfare
- Ripartizione Igiene e Ambiente
- Ripartizione Polizia Municipale
- Servizio Meteorologico Locale e Nazionale
- ASL BA – Distretti S.S. e Medici di Medicina Generale
- ARPA
- Croce Rossa Italiana
- P.I.S.
- Servizio di 118
- Cooperativa Sociale GEA, responsabile dei servizi diurni per anziani

La rete interistituzionale avviata ed il coordinamento degli interventi, hanno consentito il realizzarsi di servizi attivi di prevenzione e sorveglianza a contrasto delle problematiche di anziani soli e maggiormente a rischio.

L'Assessorato al Welfare, in particolare, tramite la convenzione con la cooperativa sociale GEA, si è attivata su nominativi di anziani a rischio, segnalati dalle Circoscrizioni, dai Distretti Socio-sanitari, dai M.M.G., prestando, a richiesta, servizi domiciliari, alimentari e farmaceutici, oltre al costante monitoraggio telefonico. Attraverso la rete del Pronto Intervento Sociale si sono potute intercettare, anche grazie alla collaborazione della rete interistituzionale e dei cittadini, tutte quelle situazioni di fragilità sociale.

Si riportano di seguito i dati relativi agli interventi effettuati **dal 16-giugno al 30 agosto 2010:**

SERVIZIO	INTERVENTI	ETÀ
TELEFONO AMICO	<u>710</u> - (telefonate al Centro)	Da 66 a 95 anni
SORVEGLIANZA ATTIVA	<u>440</u> - (Monitoraggio telefonico/Visite Domiciliari/ Servizi)	Da 75 a 98 anni
PONY della solidarietà	<u>103</u> (accordi medico di medicina generale/ ritiro prescrizioni/ acquisto farmacia o supermercato)	Da 75 a 88 anni
Prevenzione Ondate di Calore	<u>130 Anziani</u> (segnalazioni da Circoscrizioni) <u>309 Anziani</u> (Monitoraggio Telefonico + Sorveglianza Attiva)	Da 75 a 99 anni
BANCO ALIMENTARE	<u>23 anziani</u> (segnalaz. Circoscrizioni, Volontariato, Vicinato)	Da 65 a 90 anni

C. Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie

L'obiettivo primario in questo campo è quello dello sviluppo dell'integrazione sociale e del miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie e, pertanto, l'istituzionalizzazione rappresenta ormai un'anomalia nel sistema degli interventi socio-sanitari offerti e l'*extrema ratio* attuata solo quando risultino non praticabili altre tipologie di servizi.

Il Comune di Bari, pertanto, assicura il pagamento della quota sociale della retta solo per sette persone, di cui 4 pazienti psichiatriche stabilizzate, inseriti presso RSSA per disabili.

Al contrario, sono stati potenziati i servizi domiciliari, garantendo a 47 utenti l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che offre prestazioni sociali e sanitarie a domicilio e ad altre 65 persone, con disabilità grave, ma che non necessitano di particolari cure sanitarie, il SAD, cioè l'assistenza domiciliare di carattere prettamente sociale, ponendo sempre più attenzione alla predisposizione ed attuazione dei PAI.

Nell'ottica di favorire la domiciliarità, sempre maggiore attenzione viene prestata ai servizi di trasporto, in attuazione di quanto previsto dalla lettera g) dell'art.8 della legge 104/1992, assicurando diverse possi-

bilità di spostamento alle persone con disabilità, al fine di consentirne sia la riabilitazione, sia la piena partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

Dai dati rilevati emerge che più del 60% degli utenti usufruisce del servizio “Trasporto a chiamata e presso sedi prestabilite” e va inoltre segnalato che il target dei fruitori è aumentato considerando che viene garantito l’accompagnamento, a tutti coloro che frequentano i centri diurni ex art.60 RR4/2007.

A tal proposito si evidenzia che l’Amministrazione ha scelto di finanziare la compartecipazione degli utenti al pagamento delle rette di frequenza dei centri diurni per disabili, andando ben oltre l’obiettivo programmato nel PdZ, ritenendo le prestazioni ivi fornite, la più concreta alternativa al ricovero in strutture residenziali ed una delle più efficaci azioni di prevenzione del rischio di disagio e marginalità, oltre ad essere un valido sostegno alle famiglie, parzialmente sollevate dall’onere esclusivo dell’assistenza e delle cure primarie.

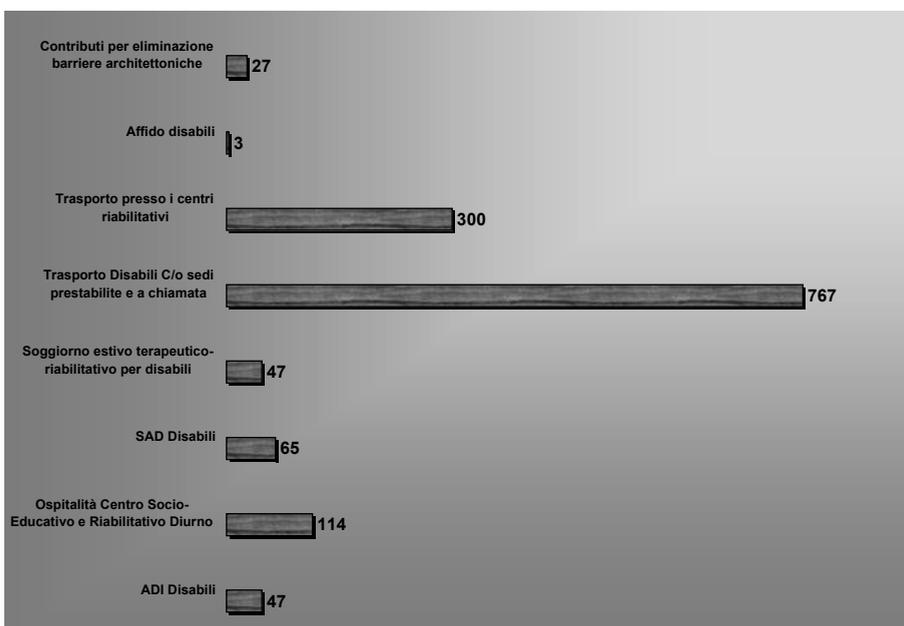
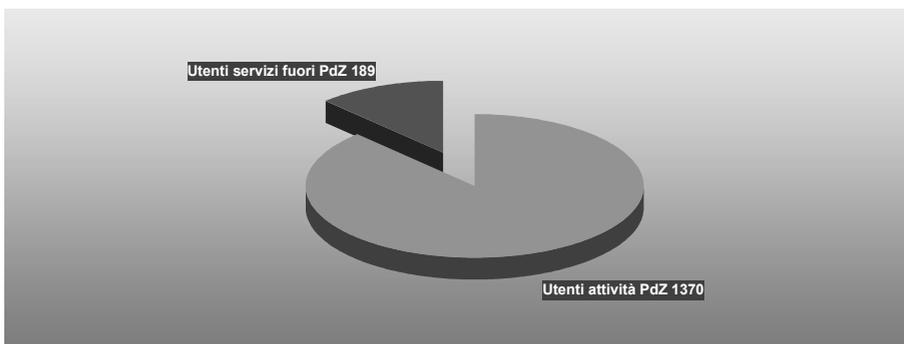
Molto importanti risultano anche i singoli progetti compiuti dalle Circoscrizioni che contano 182 beneficiari. Si deve aggiungere, inoltre, che anche in questo caso gli interventi non previsti all’interno del PdZ sono attività realizzate dalle Circoscrizioni.

*Tab. 16 – Servizi dell’Area Diverse Abilità e relativo numero di utenti.
Anno 2010*

Intervento	Cod. Prog. PdZ	Nr. utenti anno 2010
ADI Disabili	B. 3.2	47
Attività ludico-ricreative		48
Attività Sportive		15
Formazione teatrale “La sfida del teatro”		7
Progetto Nuoto per diversamente abili		50
Progetti Circ. in favore dei diversamente abili		46
Progetto Hoplà		16
Ospitalità presso strutture socio-sanitarie residenziali	C. 4.1	7
Ospitalità Centro Socio-Educativo e Riabilitativo Diurno		114
SAD Disabili	B. 2.2	65
Soggiorno estivo terapeutico-riabilitativo per disabili	C. 8	47
Trasporto Disabili C/o sedi prestabilite e a chiamata	B. 2.3	767
Trasporto presso i centri riabilitativi	C.4.3	300
Affido disabili	B.9	3
Contributi per eliminazione barriere architettoniche	G.6	27
TOTALE		1.559

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari

Utenti Area Diverse Abilità

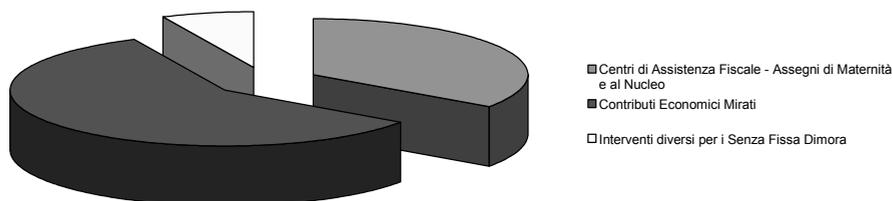


D. Contrasto alle povertà

Per quanto concerne l'area del contrasto alle povertà si deve rimarcare la grande rilevanza dei contributi economici. Si deve ricordare in questa sede, però, il grande sforzo che il Comune di Bari sta compiendo per l'implementazione di politiche per l'inclusione lavorativa dei soggetti deboli come si vedrà nelle prossime pagine.

Dal grafico si osserva la grande importanza assunta dall'intervento "Contributi economici mirati", che conta quasi il 60% dei beneficiari di questo servizio, seguito dagli "Assegni di maternità e al Nucleo" erogati, nell'anno 2010, a ben 520 utenti. Gli "Interventi diversi per i Senza Fissa

Utenti per tipologia di intervento. Area contrasto alle povertà. Anno 2010



Dimora”, invece, comprendono l’alloggio sociale per adulti in difficoltà, un centro diurno e un centro di accoglienza notturna; tutti si pongono l’obiettivo di assicurare a persone che versano in stato di estrema povertà il soddisfacimento dei bisogni primari nonché la possibilità di uscita da condizioni di marginalità e assistenzialismo.

Tab. 17 – Servizi dell’Area contrasto alle povertà e relativo numero di utenti. Anno 2010

Intervento	Cod. Prog. PdZ	Nr. utenti anno 2010
Centri di Assistenza Fiscale – Assegni di Maternità e al Nucleo	G. 3	520
Contributi Economici Mirati	G. 1	875
Interventi diversi per i Senza Fissa Dimora	E. 10	102
TOTALE		1.497

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari

E. Area immigrazione

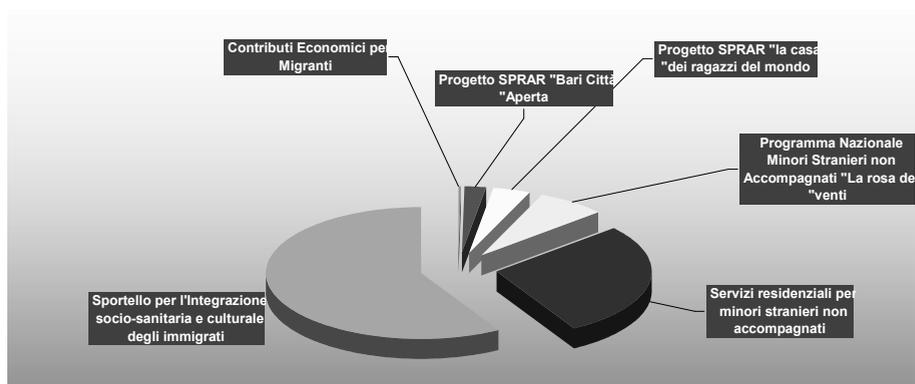
Per l’intero Ambito di Bari, l’area Immigrazione rappresenta un settore particolarmente delicato. I recenti avvenimenti politici, infatti, tutt’oggi in corso di evoluzione nell’area del Mediterraneo, hanno aggravato le criticità già riscontrate a livello territoriale proprio a causa dell’arrivo nel nostro territorio di numerosi immigrati. Non a caso, il Comune di Bari risulta beneficiario di finanziamenti SPRAR, provenienti direttamente dal Ministro degli Interni, rivolto a soggetti particolarmente vulnerabili.

Considerando che su 6 interventi il 50% è rappresentato da Progetti Ministeriali, si deve rilevare la limitata importanza ricoperta dai contributi economici: nel 2010, infatti, solo un immigrato è stato fruitore di questo intervento. La quota maggiore di utenza, invece, si registra per il servizio, previsto dal Piano di Zone, dello “Sportello per l’Integrazione

Tab. 18 – Servizi dell'Area Immigrazione e relativo numero di utenti.
Anno 2010

Intervento	Cod. Prog. PdZ	Nr. utenti anno 2010
Contributi Economici per Migranti	G. 5	1
Progetto SPRAR “Bari Città Aperta”		17
Progetto SPRAR “la casa dei ragazzi del mondo”		26
Programma Nazionale Minori Stranieri non Accompagnati “La rosa dei venti”		51
Servizi residenziali per minori stranieri non accompagnati	E. 5	197
Sportello per l’Integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati	A. 6	410
TOTALE		702

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari



socio-sanitaria e culturale degli immigrati” a cui hanno chiesto supporto ben 410 immigrati, ovvero il 58% degli utenti di quest’area. Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati si contano 248 unità, di cui circa l’80% è beneficiario del servizio previsto dal Piano ed il restante dal Programma Nazionale “Rosa dei Venti”.

F. Inclusione lavorativa

Tra gli obiettivi strategici che l’Ambito di Bari si è posto all’avvio della seconda programmazione vi è l’abbandono di politiche meramente assistenzialistiche e la conseguente implementazione di politiche volte all’autonomia, individuale e sociale, attraverso percorsi di reinserimento occupazionale.

Degli interventi realizzati la maggior quota consistono in tirocini formativi per diverse tipologie di persone: soggetti transitati nel circuito delle dipendenze, minori e giovani adulti a rischio di esclusione, soggetti appartenenti a famiglie sotto soglia di povertà. Quest'ultimo conta il maggior numero di frequentanti (33 utenti), mentre solo 13 ex tossicodipendenti segue il Progetto "Pin". Allo Sportello Lavoro, invece, si sono rivolti ben 113 persone.

Tab. 19 – Servizi dell'Area Inclusione Lavorativa e relativo numero di utenti. Anno 2010

Intervento	Cod. Prog. PdZ	Nr. utenti anno 2010
Sportello Lavoro		113
Tirocini Formativi (dipendenze)-Progetto "Pin"	F. 9	13
Tirocini Formativi per minori e giovani adulti-Progetto "Do Mest"	F. 10	29
Tirocini formativi per soggetti appartenenti a famiglie sotto soglia di povertà		33
TOTALE		188

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari

G. Attività di contrasto all'abuso, maltrattamento e violenza di genere

Nell'Ambito di Bari si registra la presenza di un Centro Antiviolenza. Si è registrata, sino al settembre 2010, anche la presenza di una Casa Rifugio.

Il Comune di Bari è certamente tra gli Ambiti della provincia di Bari meglio organizzati sul contrasto alla violenza di genere. Si registra la presenza del servizio di Pronto Intervento Sociale e di un Centro Antiviolenza. Si nota, purtroppo, la chiusura delle attività per la Casa Rifugio. Appare evidente che l'Ambito ha incontrato notevoli difficoltà gestionali nel servizio. Per quanto riguarda l'attivazione dell'Equipe Multidisciplinare sul Maltrattamento ed Abuso, si è riscontrato un certo ritardo. L'équipe, comunque, è attiva dal maggio 2011 ed in gestione diretta e congiunta tra il Comune di Bari e la ASL Bari. Le figure professionali identificate sono: Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Educatori e Figure Amministrative appartenenti al Comune di Bari, nonché Assistenti Sociali e Psicologi appartenenti alla ASL.

Si deve aggiungere che l'Ambito ha previsto – all'interno della propria programmazione – una azione pilota finalizzata all'attivazione di Tirocini Formativi per donne vittima di violenza. In questo modo, all'attività di supporto e sostegno a donne in difficoltà si associa uno strumento che permetta loro di tornare ad essere indipendenti.

H. Azioni di sistema

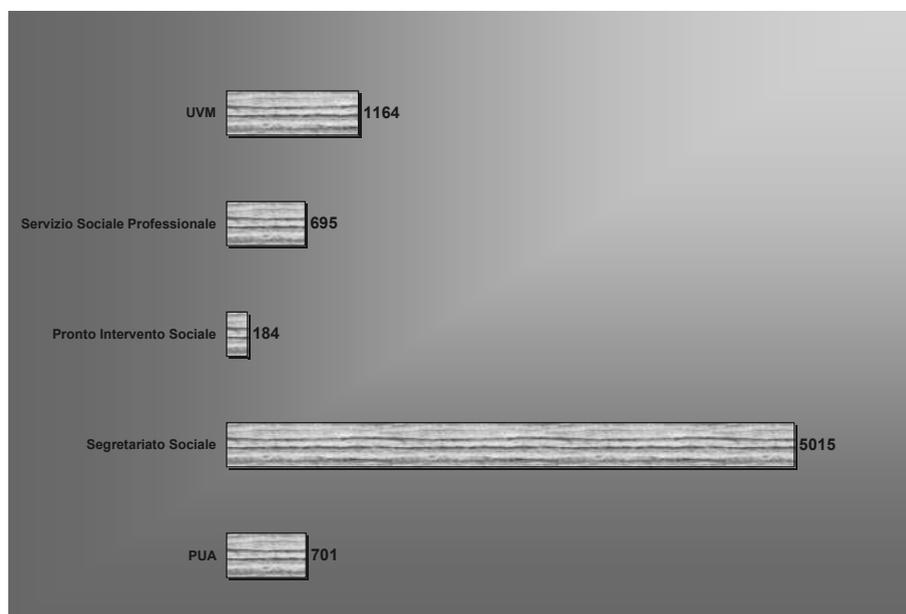
L'area "Azioni di Sistema" è stata caratterizzata da un clima di continuità con il precedente Piano Sociale di Zona ed, in particolare, da un tentativo di implementazione di tutti quei servizi volti all'integrazione socio-sanitaria e, dunque, della PUA e UVM. I risultati raggiunti dall'Ambito per ciò che concerne quest'area sono riscontrabili considerando il numero totale degli utenti che, nel 2010, si sono rivolti ai diversi servizi. Essi ammontano a 7.769 unità, rappresentando l'area a cui più persone hanno avuto accesso, di cui solo il 15% si è rivolto all'Unità di Valutazione Multidimensionale.

Tab. 20 – Servizi dell'Area Azioni di Sistema e relativo numero di utenti.
Anno 2010

PUA	A. 4	701
Segretariato Sociale	A. 2	5015
Pronto Intervento Sociale	A. 7	184
Servizio Sociale Professionale	A. 1	695
UVM	A. 5	1164
TOTALE		7.769

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Comune di Bari

Utenti Azioni di Sistema. Anno 2010



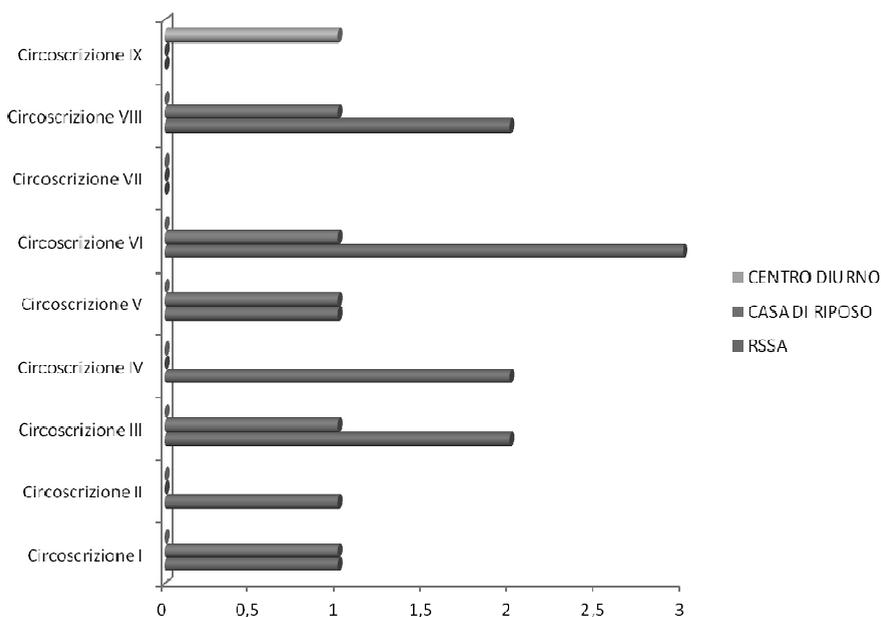
2.5 La mappa dell'offerta di strutture sociali e socio-sanitarie pubbliche e private

Sul territorio di Bari vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio-educativi e socio-sanitari per minori, anziani e diversamente abili.

Entrando nelle varie Circoscrizioni si riscontrano alcuni punti di forza accompagnate da qualche criticità.

Nell'ambito delle strutture dedicate agli anziani, si evince una criticità riguardante la suddivisione demografica delle strutture stesse, infatti vi è la Circoscrizione Madonna della Grotte che è spoglia, in quanto non sono presenti né Case di riposo, né Residenze Socio-sanitarie assistenziali. Inoltre su tutto il territorio di Bari è presente un solo Centro Diurno nella Circoscrizione S. Nicola – Murat.

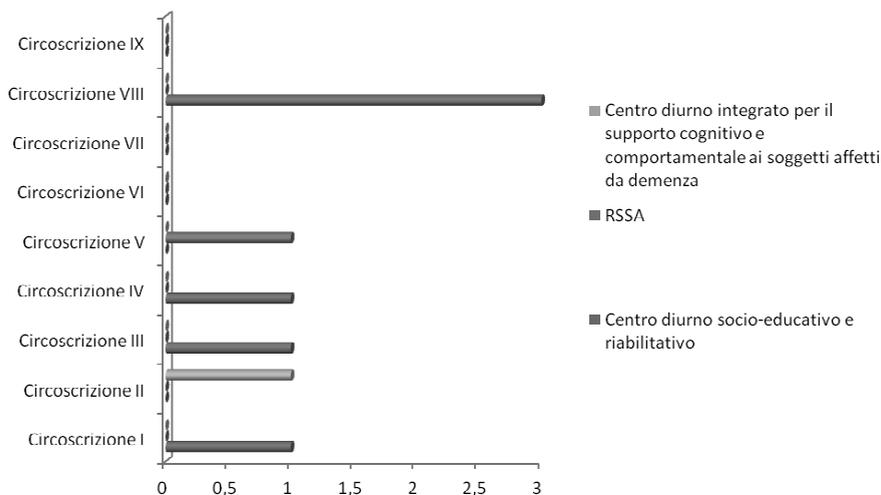
Strutture per ANZIANI per tipologia e Circoscrizione



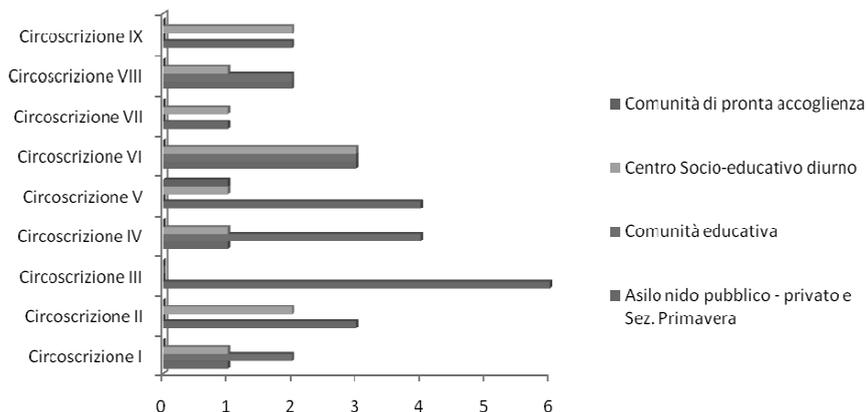
Un dato importante da sottolineare riguarda le strutture per diversamente abili. Si registra, infatti, la presenza di una sola Residenza socio-sanitaria assistenziale, su tutto l'intero territorio della città.

Le strutture per minori sono presenti in tutte le Circoscrizioni, in particolar modo nella VI Circoscrizione Carrassi – S. Pasquale, dove sono presenti n.3 Centri Socio-educativi, n.3 Comunità educative e n.3

Strutture per DIVERSAMENTE ABILI per tipologia e Circoscrizione



Strutture per MINORI per tipologia e Circoscrizione



Asili nido. Al contrario, come si evince, nella VII Circoscrizione Maddonnella vi è una carenza di strutture.

In linea generale, da tale panoramica si evince che si è fuori dalla logica assistenziale ed emergenziale a favore di strategie di inclusione sociale, infatti sono presenti molti Asili nido e Centri Socio-educativi diurni.

Per quanto concerne i Servizi Socio-assistenziali, la VI Circoscrizione Carrassi – S. Pasquale offre molto, a partire dal *Servizio di Segretariato sociale* che opera come sportello unico per l'accesso ai servizi, svol-

gendo attività di informazione, accoglienza, accompagnamento, ascolto e orientamento, dal *Servizio di assistenza domiciliare* che permette ai cittadini la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo una soddisfacente vita di relazione attraverso varie prestazioni socio-assistenziali, per poi arrivare al servizio di *Tutor* che serve a rafforzare i legami nel sistema delle relazioni significative familiare e comunitarie nei soggetti con problematiche relazionali, di socializzazione e comportamentali, alla *Ludoteca*, alla *Mediazione Familiare* a sostegno delle relazioni familiari in presenza di separazione o crisi nei rapporti di coppia, al *Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora*, per finire con il *Servizio di telefonia sociale* che tende a limitare la condizione d'isolamento nella quale possono trovarsi persone in situazione di difficoltà.

Nello scenario di Centri di Prima Accoglienza ritroviamo nell'VIII Circoscrizione Libertà – Marconi – S. Girolamo – Fesca una tensostruttura gestita dalla Croce Rossa in collaborazione con il Comune di Bari e la Provincia avente come target soggetti senza fissa dimora.

Purtroppo ci sono Circoscrizioni, quali la I S. Spirito – Palese, la II S. Paolo – Stanic, la IV Carbonara – Ceglie – Loseto, la V Japigia – Torre a Mare e la VII Madonnella, che offrono ben poco.

Servizi Socio-assistenziali per tipologia e Circoscrizione

	Affidamento familiare minori	SPIS	Ludoteca	Servizio di assistenza domiciliare	Servizio di telefonia sociale	Tutor	Mediazione familiare	Servizio di segretariato sociale	Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora
Circ. I	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Circ. II	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Circ. III	0	0	2	0	0	0	0	1	0
Circ. IV	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Circ. V	0	0	1	1	0	0	0	1	0
Circ. VI	0	0	1	1	1	1	1	1	1
Circ. VII	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Circ. VIII	0	0	3	0	0	0	0	1	1
Circ. IX	1	0	0	0	0	0	1	1	0

L'ambito di Bari ha ottenuto l'ammissibilità al finanziamento per l'adeguamento strutturale e la riorganizzazione dei servizi residenziali e sociosanitari di due strutture, la Casa di Riposo "Ex Onpi" e la Residenza Protetta "Opera Pia Di Venere", beneficiando delle risorse del PO FESR PUGLIA 2007-2013, Asse III *"inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"* – Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale", Azione 3.2.1 – Infrastrutturazione sociale e sociosanitaria degli Ambiti territoriali.

Per la Residenza Protetta "Opera Pia Di Venere" è previsto l'adeguamento strutturale con un finanziamento integrale da parte della Regione Puglia pari a 0,8 milioni di euro.

Più complesso risulta invece l'intervento programmato sulla Casa di Riposo "Ex Onpi", una struttura storica nell'ambito del territorio di Bari. Attualmente essa è adibita a Casa Protetta ed ospita 42 anziani ma necessita, tuttavia, di interventi di ristrutturazione per l'adeguamento all'attuale quadro normativo. L'intervento proposto manifesta un carattere fortemente innovativo in quanto nel medesimo plesso, nel pieno rispetto del dettato normativo sugli standard infrastrutturali, saranno presenti le attività di casa di riposo e di RSSA. Tale aspetto innovativo consentirà di ottenere delle notevoli economie di scala e doterà l'ambito di Bari di due servizi differenti attraverso il finanziamento di un unico progetto.

L'intervento proposto dal Comune di Bari consiste quindi nella riqualificazione e rifunzionalizzazione di tale struttura mediante un progetto che prevede la realizzazione di una sezione "Casa di riposo" in grado di ospitare 26 anziani autosufficienti e di un'altra sezione RSSA in grado di erogare servizi socioassistenziali a n. 52 persone anziane con gravi deficit psicofisici, nonché a persone affette da demenze senili che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona.

Il progetto prevede inoltre, la gestione della struttura nel suo complesso e quindi del servizio residenziale e sociosanitario.

L'investimento complessivo del progetto di rifunzionalizzazione della Casa di Riposo "Ex Onpi" ammonta a 5,5 milioni di euro e prevede il cofinanziamento parziale con risorse proprie comunali pari a 2,5 milioni di euro mentre la differenza di 3 milioni di euro rappresenta il contributo della Regione Puglia.

3.

La mappa del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio

Il capitale sociale della Provincia di Bari è costituito da risorse solidaristiche e fiduciarie riconosciute sul territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale e altre forme associative di carattere culturale, civico, religioso, sportivo.

Il Terzo settore si compone di un molteplicità di strutture che contribuiscono a rendere articolato e complesso la mappa dell'Ambito.

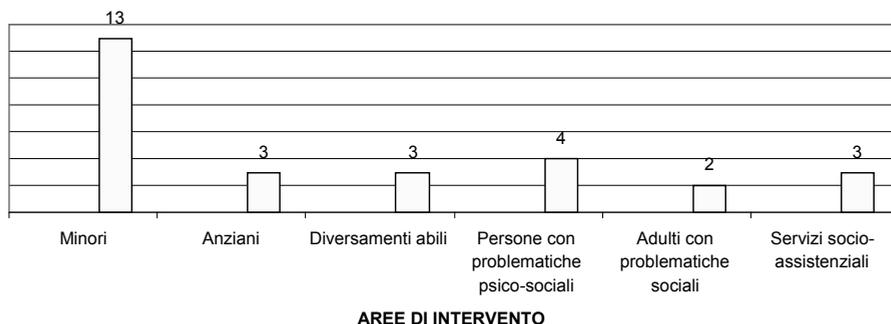
Ai fini di una corretta analisi si riporta, di seguito, una breve ma ricca disamina delle principali risorse operanti nel territorio dell'Ambito di Bari.

Tra di esse occupano un posto di rilievo le cooperative sociali, associazioni e organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e sedi operative accreditate per attività formative finanziate.

Le **cooperative sociali** di Bari iscritte all'albo regionale e appartenenti alla sezione A sono circa 28 unità, di cui si riporta nel grafico sottostante la loro suddivisione per area di intervento, secondo il Regolamento Regionale n. 4 del 2007. Una fetta importante delle cooperative è occupata da servizi per minori di varia natura e specificità: principalmente asili nido e scuola dell'infanzia.

Tra le cooperative sociali iscritte all'albo si riportano anche le sezioni B e C, di numero nettamente inferiore (13 unità), le quali offrono prin-

Cooperative sociali



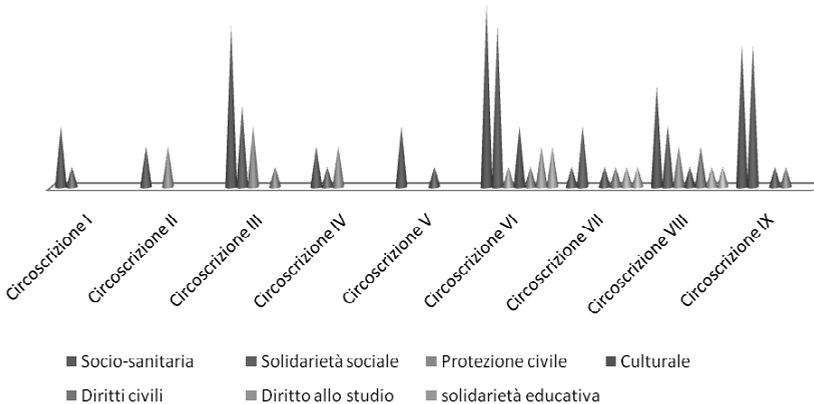
principalmente servizi di produzione lavoro, consulenza, e-commerce e banca dati.

Ben più ricca e articolata è la mappa delle **associazioni e organizzazioni di volontariato**, le quali si distinguono in associazione di volontariato iscritte all'Albo Regionale, Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale Volontariato e le associazioni di Volontariato che fanno capo al Centro Servizio al Volontariato "San Nicola di Bari". Molteplici e diversificati i settori di intervento, a seconda dei quali vi sono più o meno servizi operativi e efficienti, dislocati nel territorio.

È importante sottolineare la numero presenza di Associazioni di Volontariato (257 unità) che operano sul solo territorio di Bari: le stesse possono essere impegnate in più aree di intervento ed essere inserite in più elenchi di associazionismo.

Nella seguente figura si individuano esclusivamente le Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale in relazione all'area di intervento nella quale operano.

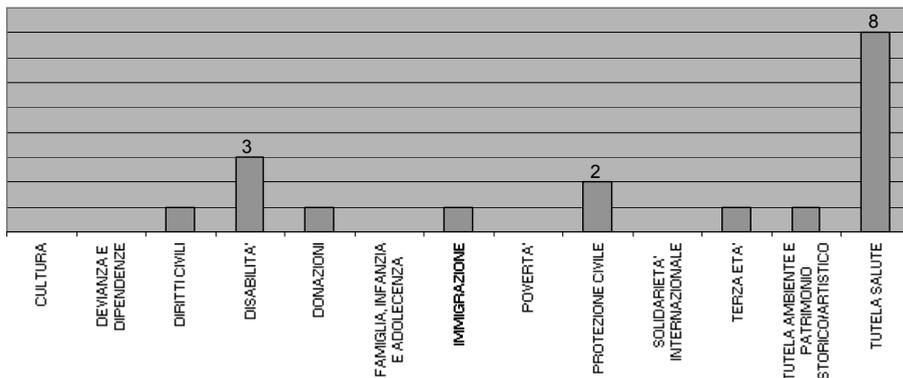
Aree di intervento e Circoscrizioni di riferimento delle Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale



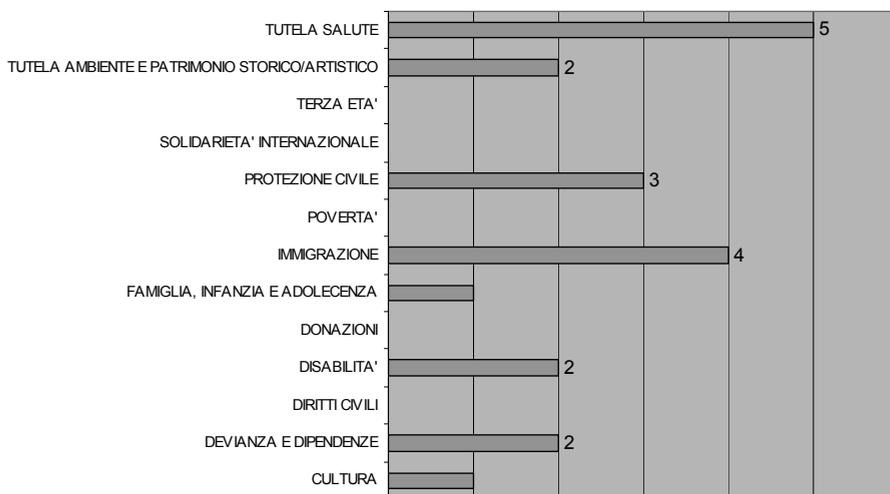
Si evidenzia una maggiore operatività nella III Circoscrizione Picone – Poggiofranco e nella VI Circoscrizione Carrassi – S. Pasquale, principalmente per le aree socio-sanitaria, solidarietà sociale e protezione civile, dato che verrà riscontrato per la suddetta motivazione nelle successive figure (Fig. 6 e Fig. 7) relative alle Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale del Volontariato.

In linea generale le ODV, a prescindere dalla loro collocazione, si occupano maggiormente della tutela della salute data la presenza di Presidi Ospedalieri e Cliniche Private a cui le stesse Associazioni fanno da supporto.

Settori di intervento delle ODV nella III Circoscrizione



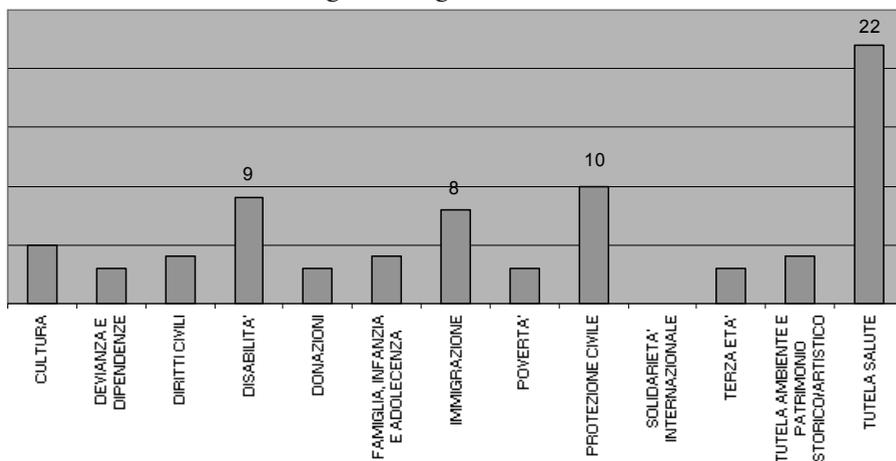
Settori di intervento delle ODV nella VI Circoscrizione



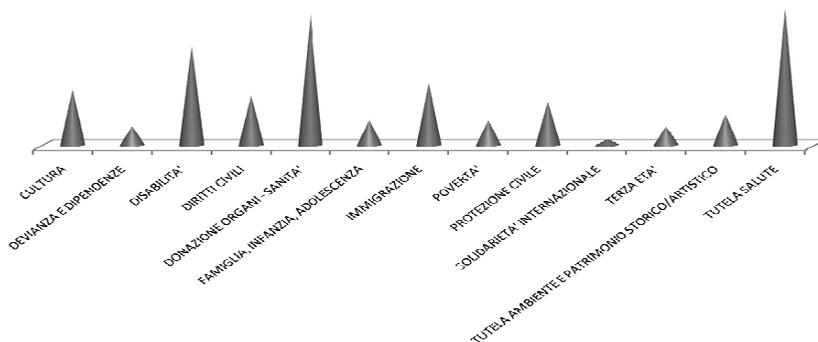
Una nota particolare nel Volontariato riguarda il Centro Servizio al Volontariato “San Nicola di Bari” la cui mission è indirizzata esclusivamente a volontari e Organizzazioni di Volontariato offrendo loro strumenti idonei alla promozione, al sostegno e alla loro qualificazione in relazione a più aree di intervento. Al suo interno il CSV gestisce 113 Associazioni di Volontariato, così suddivise per settori di intervento.

Un ulteriore posto particolare in questa articolata mappa del capitale sociale del territorio barese è occupato dalle Associazioni di Promozione Sociale (APS), di cui si riporta la ripartizione delle stesse in relazione alle circoscrizioni. Una presenza maggiore di APS è riscontrata nella VIII e III circoscrizione, rispettivamente quartieri Libertà – San Girolamo (7 unità) e Picone – Poggiofranco (5 unità).

Settori di intervento delle Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale del Volontariato



Aree di intervento delle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco del Servizio al Volontariato "San Nicola di Bari"

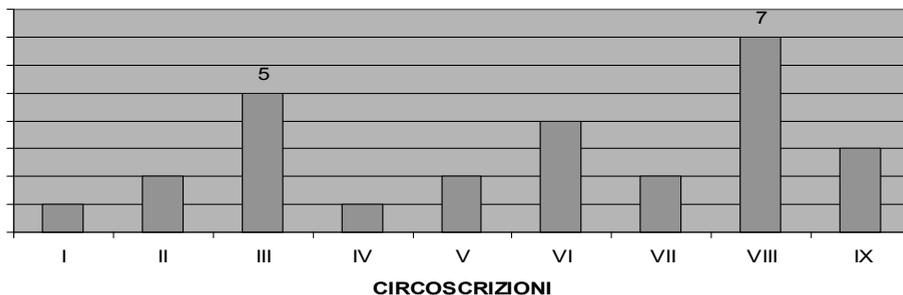


Da una prima attenta analisi dei dati emerge quanto sia disomogenea la localizzazione delle stesse nel territorio barese: ritroviamo, infatti, più strutture (34 sedi, circa il 35% del totale) nella VI circoscrizione, quartieri San Pasquale e Carrassi, piuttosto in periferia rispetto al centro cittadino.

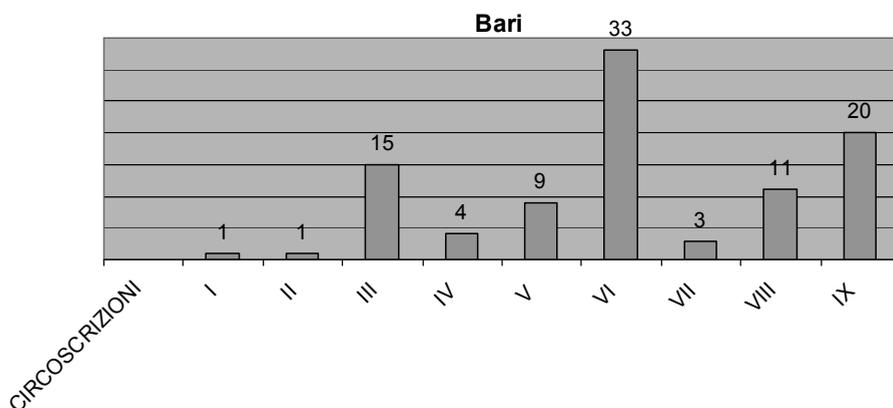
In numero inferiore ma comunque rilevante è la IX circoscrizione (20 sedi, il 20.62% del totale), quartiere Murat e la III circoscrizione (15 sedi, il 15.46% del totale), quartiere Picone.

Nella tabella sottostante si evidenzia la restante percentuale delle sedi, inerenti le altre circoscrizioni del territorio barese.

Associazioni di promozione sociale



Sedi operative accreditate per la formazione



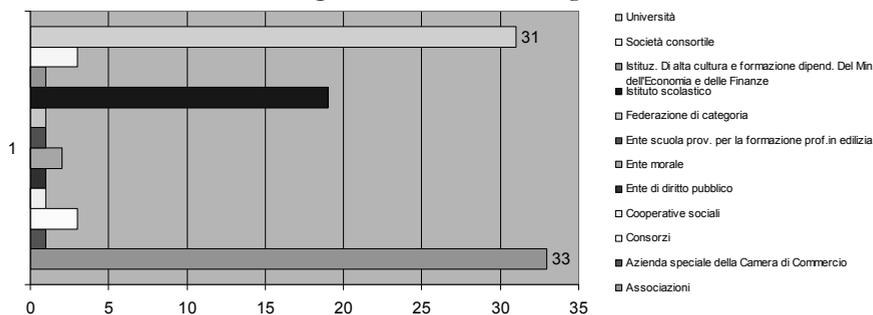
Entrando nello specifico della natura giuridica delle singole sedi operative accreditate, emerge un dato quanto più ovvio. Le principali sedi formative accreditate e finanziate sono gli stessi Istituti scolastici e Dipartimenti universitari riconosciuti sul territorio e che ospitano il maggior numero di utenti.

Dal grafico sottostante emerge chiaramente la quantità delle sedi operative deputate alla formazione in rapporto alla loro natura giuridica.

Un'analisi più circoscritta delle sedi operative accreditate mette in luce la già evidenziata disomogeneità della collocazione delle sedi. Nel dettaglio, solo nella VI e IX circoscrizione si rilevano dati significativi: in numero maggiore nella VI e nella IX ritroviamo i Dipartimenti Universitari e le Associazioni.

Un dato importante da riportare all'attenzione di questo documento è la **totale assenza** sul territorio di Bari di *sedi operative accreditate per l'attività di formazione esterna per l'apprendistato professionalizzante*.

Natura giuridica delle sedi operative



Numero di sedi operative accreditate nella VI e IX Circoscrizione operanti nella formazione professionale



Si deve aggiungere, inoltre, che il Comune di Bari, presso la Ripartizione Cultura, detiene un albo delle associazioni di carattere culturale e tempo libero in genere. Al 31/12/2010 risultano essere iscritte 291 associazioni.

Nell'Ambito di Bari sono presenti, infine, diverse Fondazioni. Le principali sono:

- Fondazione Giovanni Paolo II: con sede legale ed operativa nel quartiere S. Paolo di Bari. Tale organismo è molto attivo nell'ambito sociale;
- Fondazione Petruzzelli: opera nel settore cultura;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia: finanzia annualmente ricerche in ambito sociale, economico, culturale, ecc;

3.2 Percorsi e azioni attivati per incrementare il capitale sociale nella comunità locale

Le politiche sociali nascono e si sviluppano all'interno di un percorso di progressiva affermazione dei diritti di cittadinanza e di realizzazione di una maggiore giustizia sociale che oggi si trova a fare i conti con la necessità di coniugare l'*universalizzazione* dei principi e la *localizzazione* delle prassi.

Il potenziamento del capitale sociale territoriale è una esigenza per qualunque EE.LL. intende dotarsi di un approccio moderno ed innovativo delle politiche sociali.

L'Ambito di Bari, partendo proprio da questa consapevolezza, ha inteso avviare un percorso innovativo per il consolidamento ed il rafforzamento del capitale sociale presente sul territorio.

Il Comune di Bari ha stabilito di dotarsi di un approccio community oriented per favorire la crescita del capitale sociale del territorio. Tale approccio prevede di:

- Incoraggiare interpretazioni pluralistiche dei problemi sociali: l'integrazione e l'integrazione tra i diversi tipi di conoscenza sia di tipo *oggettivo* che di tipo *sogettivo* con lo scopo di aumentare e diversificare i punti di vista sulle dinamiche e problematiche sociali in atto sul territorio. La rappresentazione e l'interpretazione di un certo problema sociale della comunità cittadina viene, quindi, alimentata dalla collaborazione fra differenti soggetti, portatori di informazioni e chiavi di lettura plurime e originali.
- Dar voce alle narrative minoritarie: una delle principali funzioni degli approcci comunitari è quella di rompere il tacito consenso con cui gli attori di un contesto accettano le convenzioni sociali in cui sono immersi. È importante, allora, stimolare la produzione di *metafore* e *narrative* che siano in grado di rendere pensabili nuovi *copioni* e nuovi *ruoli*. Questa produzione di immaginario e la sua condivisione contribuiscono a creare le basi dei processi di cambiamento.
- Promuovere ed attuare progetti di empowerment: attraverso la creazione di legami tra le persone, i gruppi e le organizzazioni che condividono uno stesso problema e un più marcato incremento del capitale sociale.
- Identificare i punti di forza già presenti in un ambiente sociale: la capacità di individuare i fattori favorevoli che sono già presenti ed il sapere far leva su di loro per ottenere i cambiamenti auspicati. I punti di forza sono, ovviamente, rappresentati sia da elementi già in atto in Bari sia da potenzialità non ancora espresse.

- Identificare il grado di risolvibilità dei problemi: non tutti i problemi sono risolvibili a livello locale. È rilevante individuare le questioni prioritarie che possono essere affrontate efficacemente, distinguendole dalle questioni secondarie o da quelle che richiedono interventi di altro livello.

Gli strumenti per la realizzazione di tale approccio sono stati identificati nella realizzazione delle Consulte Cittadine. In ognuna della Consulte attivate sono presenti rappresentanti del mondo del privato sociale, del no profit e del volontariato. Tale rappresentanza è regolamentata dai regolamenti delle Consulte a garanzia della rappresentatività e democraticità dello strumento. Si specifica che i regolamenti delle Consulte sono approvati dal Consiglio Comunale.

Al 31/12/2010 risultano essere attive le seguenti Consulte Comunali

- A. Consulta Cittadina dei Diversamente Abili;
- B. Consulta Comunale per lo Sport;
- C. Consulta Comunale per l'Ambiente;
- D. Consulta delle Associazioni del Volontariato Animalista

Si deve sottolineare, inoltre, la presenza della Consulta Istituzionale Permanente dei Minori della VI Circoscrizione. (Carrassi – S. Pasquale)

4.

Il primo ciclo di programmazione (2005-2009): i processi e gli interventi attivati, i livelli essenziali di prestazioni assicurati, gli indicatori per obiettivi di servizio, le criticità, le prospettive

Quanto attuato dal Servizio Sociale e dal relativo Ufficio di Piano del Comune di Bari nel triennio 2005/2009 conferma quanto programmato. Si registra, infatti, il potenziamento dei servizi già presenti precedentemente ed è possibile verificare, contemporaneamente, l'introduzione di notevoli elementi di innovazione, ormai consolidati nel sistema dell'offerta di servizi al territorio. Ulteriore elemento di forza presente nell'ambito di Bari è costituito dal rapporto popolazione residente/assistenti sociali, è presente, infatti, un assistente sociale ogni 4.858 abitanti. Tale indicatore pone la Città di Bari ai primi posti a livello nazionale per la presenza di assistenti sociali. Ulteriore aspetto generale da rimarcare è quello che riguarda la spesa sociale pro capite. Le risorse impegnate per le attività dello scorso Piano Sociale di Zona sono pari, come sarà possibile evincere nelle pagine successive, a oltre centonove milioni di Euro, la spesa sociale pro capite si attesta, quindi, ad € 340,15 per l'intero triennio. Anche questo risultato pone l'Ambito di Bari in cima ad una virtuale classifica regionale. Si deve aggiungere, però, che il percorso realizzato non è scevro da criticità. Per ciò che concerne alcuni aspetti dell'integrazione sociosanitaria sia il Comune di Bari sia la ASL hanno avviato – nel triennio 2006 / 2008 – politiche autonome che non si sono integrate tra loro. Il risultato è stata la realizzazione di politiche frammentate ed episodiche. Solo nell'ultimo periodo si sono potuti rinvenire alcuni elementi di integrazione sia tra le politiche sia tra i servizi delle due Istituzioni.

4.1 Il precedente periodo di programmazione

Area Famiglia e minori

Gli interventi realizzati in questo ambito è possibile raggrupparli in due categorie omogenee

- Interventi volti al sostegno;
- Interventi sostitutivi

A. INTERVENTI DI SOSTEGNO:

In situazioni di disagio socio-ambientale e relazionale, il Comune di Bari, è intervenuto per attivare le risorse intrinseche alla famiglia onde favorire processi di autodeterminazione per un superamento dei vari livelli di multiproblematicità in seno alla famiglia stessa → potenziamento Servizio Home Maker, Centri di Ascolto per le Famiglie e Centri Socio-Educativi Diurni, Tutoraggio Educativo, ecc.

B. INTERVENTI SOSTITUTIVI:

Esperita ogni forma di sostegno alla famiglia, il Comune di Bari, è intervenuto con attività di tutela in situazioni di grave rischio e/o pregiudizio → potenziamento dell’Affido Familiare quale valida alternativa all’istituzionalizzazione, potenziamento delle comunità Educative e delle Comunità di tipo familiare.

Si deve aggiungere che sono stati conseguiti i seguenti obiettivi specifici:

- **Contributi economici** a sostegno delle nuove nascite: per questa linea di intervento si sono realizzati due tipologie di azioni. Un primo intervento riguarda il c.d. “contributo prima dote” attraverso il quale si sono erogati nr. 320 contributi a famiglie, per una spesa di € 605 mila circa. Un secondo intervento riguarda il contributo alla “natalità” dove si sono erogati nr. 25 contributi;
- **Erogazione di buoni acquisto o assegni** (carnet), quali contributi economici in forma indiretta, validi per l’acquisto diretto ed autonomo del servizio Asilo-nido presso strutture private: questa linea di intervento non è stata attivata nel periodo in esame (05 / 08). Ad oggi è possibile affermare che le procedure sono state attivate e si è in attesa di pubblicazione delle graduatorie degli aventi diritto.
- **Erogazione di Assegni di assistenza** come intervento a favore di persone in condizioni di non autosufficienza, in quanto affette da gravi patologie in fase terminale o irreversibile. Attraverso il c.d. “Assegno di cura” si sono sostenuti nr. 252 nuclei familiari in cui si è registrata la presenza di persone non autosufficienti con grave disabilità e con un basso reddito familiare;
- **Centro Antiviolenza-Prima Accoglienza e Casa Rifugio** per donne e minori vittime di maltrattamento/abusi: si è provveduto a consolidare i servizi. I dati non sono pubblicabili per riservatezza. È possibile però aggiungere che la presenza nel Centro Antiviolenza sono pari a 120 unità e nella Casa Rifugio sono pari a nove.
- **Rafforzamento della deistituzionalizzazione:** è stato avviato un primo grosso intervento attraverso una attività di sostegno economico quale l’assegno per il minimo vitale con un impegno di spesa di

- oltre un milione e trecentomila Euro; si sono riconosciuti interventi per oltre trecento persone per ogni anno di attività;
- **Rafforzamento dei sussidi in favore delle ragazze madri** in difficoltà: con un impegno di spesa di oltre un milione e quattrocentomila Euro si sono erogati contributi a oltre 200 unità per ogni anno;
 - **Potenziamento del servizio domiciliare ai minori e alle loro famiglie – home maker**: il servizio è stato potenziato nel periodo 2005 / 2008, il Comune di Bari ha impegnato somme pari a quasi due milioni di Euro. Si sono erogati servizi a 37 minori per ogni annualità;
 - **Potenziamento del servizio di tutoraggio**: nell'ultimo quadriennio si sono impegnate somme pari a € 921.000 € circa, questo servizio è realizzato attraverso le Circoscrizioni per nuclei familiari per minori a rischio. Si è attivato un nuovo progetto per tale servizio con cui si assistono circa 15 minori ogni anno.
 - **Potenziamento, a livello territoriale, dei Centri Socio Educativi Diurni** questo obiettivo è stato pienamente raggiunto. Il Comune di Bari ha investito oltre dieci milioni di Euro in questo servizio. In Città sono state attivate convenzioni, ad oggi, con undici strutture socio – educative per minori. I minori presi in carico sono circa 450 unità ad anno;
 - **Potenziamento del servizio di asilo nido comunale**: il Comune di Bari ha realizzato un nuovo asilo nido nel quartiere Libertà che consente l'accesso ai servizi per oltre trenta minori. Le unità lavorative incrementate in questa nuova struttura sono pari a dodici. Entro qualche mese si aprirà una nuova sezione presso il Rione Stanic.
 - **Potenziamento di comunità educative**, il Comune di Bari ha investito in questo servizio oltre dodici milioni di Euro, offrendo interventi a 168 minori circa all'anno;

Area: persone anziane

La città di Bari è una delle aree in cui si registra il maggior indice di vecchiaia del Mezzogiorno. Per questa ragione oggi tutti noi dobbiamo interrogarci profondamente sulla struttura dei nostri servizi e se essi sono adeguati a quanto ci richiede il territorio, non solo a livello qualitativo ma anche a livello quantitativo sulle diverse aree. Si deve anche aggiungere che statisticamente la vecchiaia è identificata sulla base del criterio formale dell'età del pensionamento. Tale visione, che poteva essere vera alcune decine di anni fa, oggi non corrisponde completamente alla realtà. Dal punto di vista funzionale ci sono situazioni di totale autonomia e situazione di totale dipendenza. Rispetto ai legami con la comunità, e quindi ai meccanismi di appartenenza sociale, mentre aumentano le persone anziane che contribuiscono alla vita sociale,

permangono situazioni di debolezza e di fragilità dipendente dall'indebolimento dei ruoli sociali.

Obiettivo prioritario del precedente Piano di Zona è stato la tutela della qualità della vita della persona anziana, con i seguenti obiettivi specifici:

- **Attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I):** il servizio, che nel territorio della città, ha un carattere innovativo è in fase di avvio
- **Interventi infrastrutturali presso la Casa di riposo ex ONPI:** le gare per la privatizzazione del servizio sono andate “deserte”. Per ciò che concerne la struttura si è provveduto a candidare tale struttura al finanziamento di cui al PO FESR 2007 / 2013.
- **Potenziamento del Servizio Affidò Anziani:** per tale servizio il Comune di Bari ha impegnato risorse pari a quasi due milioni di Euro, offrendo questo servizio a 145 anziani circa per ogni annualità;
- **Potenziamento del Servizio di assistenza domiciliare sociale:** il servizio è stato potenziato. Nel quadriennio 05 / 08 il Comune di Bari ha investito quasi 2,5 milioni di Euro per questa attività, offrendo questo servizio a 150 anziani circa per ogni anno
- **Realizzazione del servizio di Telesoccorso:** il servizio è stato implementato ed il Comune di Bari ha investito per tale attività circa € 42.000,00. Gli utenti sono stati 41 per ogni annualità;
- **Contributo per l'acquisto di climatizzatori:** il contributo erogato è stato pari ad € 60.000,00 a valere sul FGSA 2004. Attraverso tale contributo 104 anziani sono stati dotati di impianto di climatizzazione.

Area: diverse abilità

Obiettivi specifici:

- **Attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata** il servizio, che nel territorio della città, ha un carattere innovativo è stato avviato nel 2009 e sono stati assistiti circa quaranta persone.
- **Erogare un Assegno di cura** attraverso il c.d. “Assegno di cura” si sono sostenute nr. 252 nuclei familiari in cui si è registrata la presenza di persone anziane non autosufficienti (circa il 60% delle famiglie sostenute) e persone con disabilità gravi con un basso reddito familiare;
- **Potenziamento del servizio trasporto diversamente abili:** il servizio è stato effettivamente potenziato. Tale servizio deve essere diviso in: Trasporto verso i centri di riabilitazione (circa 750 utenti l'anno), trasporto “a chiamata”, trasporto verso destinazioni predefinite e trasporto verso il Centro diurno socio-educativo e riabilitativo denominato S. Agostino (circa 60 utenti l'anno);

- **Potenziamento dei servizi domiciliari:** il servizio è stato effettivamente potenziato. si deve citare l'assegno di cura attraverso il quale si sono sostenute 252 famiglie in cui si è registrata la presenza di persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità gravi con un basso reddito familiare. Si deve anche dire che anche per questa area si è proceduto con le attività di deistituzionalizzazione favorendo, quindi, gli interventi domiciliari. Si è potenziato, infatti, il servizio di assistenza domiciliare sociale per disabili (SAD per disabili) che eroga servizi per 40 diversamente abili e si è attivato il servizio di assistenza domiciliare integrata per disabili (ADI disabili) che eroga servizi per 40 disabili baresi.

Area: Inclusione sociale / Contrasto alle povertà

Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale è uno degli obiettivi strategici indicati dal Consiglio Europeo e dal Piano Nazionale, in coerenza con quanto sancito dalla legge n.328/2000 che ne ha fissato gli obiettivi, attribuendo ai Piani di Zona la formulazione di una programmazione di misure ed interventi per l'attuazione delle politiche di contrasto alla povertà. Tale area, ovviamente ha avuto un peso rilevante sia nella programmazione degli interventi sia nella loro realizzazione.

Obiettivi specifici:

- **Introduzione di contributi mirati e ad integrazione del reddito:** tale obiettivo è stato raggiunto, in quanto tali strumenti sono ormai permanenti nel sistema del welfare dell'ambito di Bari. Durante il quadriennio in esame sono stati impegnati oltre 1.900.000 € per tali interventi.
- **Interventi per i senza fissa dimora:** durante il periodo di programmazione l'ambito di Bari ha realizzato diversi interventi in favore dei senza fissa dimora si ricordano in proposito le attività dell'Andromeda (per ricovero notturno), Area 51 (servizio mensa), Sole Luna (per adulti in difficoltà, il servizio è effettuato h 24), Caritas (attraverso una convenzione sperimentale si offrono servizi di ricovero notturno per persone senza fissa dimora).

Area: Azioni di sistema

In questa area sono stati inseriti tutti i diversi interventi che influiscono sull'organizzazione e, quindi, sul "sistema" e sulla struttura della rete dei servizi in Bari

Obiettivi specifici:

- **Realizzazione del Pronto Intervento Sociale (P.I.S.):** il servizio è attivo dal febbraio 2009. Una équipe di professionisti garantisce risposte ai bisogni urgenti ed improcrastinabili dei cittadini h 24;

- **Realizzazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M):** le attività sono state avviate. Attraverso l'approvazione del presente Piano Sociale di Zona si provvederà anche all'approvazione del Regolamento di Funzionamento dell'UVM e della PUA e del protocollo operativo;
- **Attivazione del Servizio di Segretariato Sociale:** il servizio è stato appena avviato
- **Porta unica di accesso:** il servizio è operativo dal gennaio 2010
- **Rafforzamento servizio sociale professionale:** tale attività è stata adeguatamente rafforzata dal Comune di Bari. Si deve ricordare, in questa sede, che ad oggi sono in servizio 66 Assistenti Sociali (il 44% circa in più rispetto al 2004). Il rapporto tra popolazione ed assistenti sociali in servizio è pari ad un operatore ogni 4.858 cittadini. Tale rapporto pone il Comune di Bari in cima alla classifica regionale per tale servizio.

4.2 Punti di forza e di criticità del precedente periodo di programmazione

Ai fini di una corretta analisi si riporta, di seguito, una breve ma compendiosa disamina dei servizi offerti, raggruppati per aree di intervento e di cui si analizzeranno gli elementi di forza e di criticità.

Area minori e famiglia

Punti di forza

Il fulcro delle strategie relativamente ai minori è rappresentato da un efficace sintesi tra sostegno alle famiglie, valorizzazione delle reti sociali, appropriatezza e differenziazione delle risposte e degli interventi, potenziamento e qualificazione dei servizi socio-educativi e ricreativi, distribuiti omogeneamente sul territorio.

L'attività realizzata dal Piano di Zona ha introdotto nel sistema di Welfare nuovi standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le strutture e i servizi socio-educativi e ricreativi per minori autorizzati al funzionamento, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4/07.

Con le attività del Piano di Zona il Comune di Bari ha inteso rilanciare politiche sociali per i minori e la famiglia capaci di uscire dalla logica meramente assistenziale ed emergenziale a favore di strategie di inclusione sociale, di politiche attive del lavoro, di politiche abitative e di sostegno al reddito e dell'affidamento familiare.

Rispetto a questa area di intervento va sottolineato, tra gli aspetti positivi, durante il periodo di attività del primo Piano, il potenziamento del **Servizio Home Maker**, attraverso il quale si garantisce un mirato inter-

vento di sostegno educativo – genitoriale domiciliare per l'accrescimento delle competenze genitoriali ed il miglioramento della relazione genitore-figlio, finalizzato anche a prevenire eventuali forme di istituzionalizzazione dei minori. Tale servizio è rivolto a circa 37 nuclei familiari con figli minori in condizione di grave disagio socio-ambientale e relazionale, nonché nuclei che vivono condizioni di grave marginalità sociale.

Notevoli passi avanti sono stati compiuti in favore della deistituzionalizzazione dei minori, soprattutto attraverso il rilancio del Servizio Affidamento anche alla luce delle linee guida sull'affidamento familiare della Regione Puglia ed in attuazione della Legge di riforma sull'affido e l'adozione n.149/2001. Attraverso il Servizio di affidamento familiare si vuole garantire al minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo un contesto familiare significativo, offrendo al contempo ogni opportuno intervento di sostegno al nucleo di origine per superare il disagio di cui è portatore. Tale Servizio nell'arco dell'ultimo triennio ha offerto adeguato sostegno a circa 275 minori all'anno.

Va citato altresì quale intervento di sostegno economico alle famiglie con minori in difficoltà, specificatamente previsto per evitare il ricorso all'istituzionalizzazione, il "Progetto di **deistituzionalizzazione Minimo vitale**". Attraverso tale intervento si sono riconosciuti interventi per oltre trecento nuclei familiari per ogni anno di attività.

Nell'ambito degli interventi di natura economica si sono realizzate diverse forme di sostegno alle famiglie in difficoltà: il **contributo alla natalità** con cui si sono erogati contributi a circa 25 famiglie per annualità, i sussidi in favore delle ragazze madri con cui si sono erogati oltre 200 sussidi per ogni anno.

Le attività previste dal Piano di Zona hanno inoltre fortemente incrementato il sostegno educativo ai minori in difficoltà aumentando le **strutture socio – educative diurne**; sono state attivate convenzioni con undici **Centri Diurni per minori** dove i minori in carico sono circa 450 ogni anno.

Inoltre, i Servizi Sociali, ormai da diversi anni, si muovono seguendo la logica del lavoro di rete cercando di dare le risposte necessarie ad assicurare la piena tutela dei minori.

Proprio per rafforzare il lavoro di rete, su cinque Circoscrizioni (a breve saranno attivati su tutte le Circoscrizioni cittadine) sono nati (luglio 2009) i **Centri Polifunzionali per Servizi Integrati** che integrano e raccordano tra loro in modo funzionale i Centri Aperti Polivalenti per Minori e i Centri di Ascolto per le Famiglie.

Il Comune di Bari ha provveduto a potenziare il servizio **Asili Nido**, con la realizzazione di una nuova struttura nel quartiere Libertà e si prevede entro il 2011 l'apertura di una nuova sezione nido presso il

quartiere Stanic. In Bari sono presenti, inoltre, presso le Scuole dell'infanzia diverse sezioni primavera. In totale i minori 0 – 36 mesi che godono di servizi pubblici per la prima infanzia sono pari a 426. Durante il precedente periodo di programmazione si sono rafforzati i servizi per la prima infanzia. Le strutture comunali sono passate da quattro a cinque, con previsione di apertura entro il 2011 di una sesta struttura comunale. I nidi privati autorizzati sono pari a dieci unità.

Ulteriore aspetto da mettere in evidenza riguarda gli interventi di inclusione lavorativa avviati, quali il progetto “**Young in Progress**” attraverso il quale si è realizzato un intervento di formazione lavorativa per 30 giovani dai 16 ai 21 anni a rischio di esclusione sociale; 8 di questi sono già stati assunti presso aziende locali. Si sono realizzati inoltre **tirocini formativi**, attivati per donne e giovani under 32: ne sono stati avviati 65 finalizzati all'occupazione e di questi ben 32 (oltre la metà dei tirocini attivati) hanno visto l'assunzione dei partecipanti (22 donne e 10 giovani).

Nello scorso mese di dicembre è stato inoltre avviato, seguendo e migliorando lo spirito ed i criteri del progetto Young in Progress, un nuovo progetto, denominato “**Dò Mèst**” che vede la partecipazione di ben 60 giovani ed una stretta collaborazione con le famiglie d'origine.

Da quanto su esposto appare quindi evidente che gli interventi realizzati sono stati diversi – in questa sede, pur non essendo possibile citarli tutti, si sottolinea però che tutti rivestono una particolare rilevanza – e tutti realizzati seguendo un'ottica di deistituzionalizzazione e di sostegno alle responsabilità familiari. L'aspetto che si vuol sottolineare è quello dell'approccio dato, che è risultato organico e moderno e ha permesso di sviluppare linee di servizi coerenti con le richieste del territorio.

Criticità

Per quanto riguarda questa area le maggiori criticità riguardano alcuni aspetti inerenti le politiche familiari: nonostante si registri un notevole impegno da parte dell'Amministrazione in favore delle famiglie ed un'offerta di servizi sull'infanzia e sull'adolescenza dobbiamo, comunque registrare una tendenza demografica di “fuga” dalla città. Tale aspetto colpisce principalmente le persone di una classe di età compresa tra i 25 ed i 40 anni. Tale aspetto è evidente se si analizzano i dati anche dei comuni della corona urbana barese dove, al contrario di quanto avviene in Bari, si registra un incremento dei residenti – soprattutto giovani coppie – con una classe di età compresa tra i 25 ed i 40 anni. Tale fenomeno si manifesta a principalmente a causa dell'assenza di politiche abitative a breve termine che porta il Comune di Bari tra i territori in cui si supera la media regionale per i costi di locazione e di acquisto degli immobili.

Ulteriore elemento di criticità si registra nei “servizi residenziali per minori stranieri non accompagnati”. La criticità non è nel servizio in sé – che anzi viene egregiamente svolto – ma per le notevoli risorse che esso assorbe a discapito di altri servizi. Questo servizio in particolare è di difficile, se non impossibile, programmazione in quanto trattasi di minori stranieri che non sono accompagnati da adulti e che l’Autorità Giudiziaria impone la loro istituzionalizzazione in attesa di altre decisioni. È evidente che il servizio deve essere garantito, ma lo stesso – anche a causa delle diverse emergenze internazionali – è in forte crescita. Nel periodo 2005 / 2009 per tale servizio si è impegnato quasi cinque milioni di euro. Appare necessaria una riflessione in tal senso e avviare alcuni percorsi che possano identificare sia delle risorse ulteriori per continuare a far fronte a tali impegni sia interventi di tipo alternativo (affido, favorire il ricongiungimento familiari). In assenza di tali scelte si potrebbe correre il rischio di dover ridurre alcuni interventi per “tamponare” le emergenze che nascono per il servizio *de quo*.

Area Anziani

Punti di forza

La città di Bari, così come è possibile evincere dai dati precedentemente esposti, è una delle aree in cui si registra il maggior indice di vecchiaia del Mezzogiorno. È del tutto evidente che tale area presenta delle problematiche del tutto diverse rispetto ad altri Ambiti della provincia di Bari o della Puglia in generale. Nonostante ciò è possibile affermare che grandi sforzi sono stati compiuti dall’Ambito verso le deistituzionalizzazione non si può non citare in questa sede il potenziamento realizzato del servizio affido anziani di cui si avvalgono centoquarantacinque anziani ogni anno. Si registra, inoltre, anche un potenziamento del servizio di assistenza domiciliare sociale (SAD) attraverso il quale, oggi, si assistono oltre centocinquanta anziani ogni anno.

Ulteriore elemento di forza di tale area è l’attivazione, a breve, del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che assisterà circa cento anziani e duecentocinquanta entro il 2012. Oltre ciò si deve citare la presenza sul territorio di Bari di un centro sociale polivalente per anziani e di tre centri di aggregazione. Si deve aggiungere, inoltre, che sono assistiti circa duecento anziani in Case Protette (RSSA) e circa trenta unità sono presenti in Case di Riposo.

Criticità

Alla luce di quanto detto è possibile affermare che se si registrano criticità in tale area esse sono rivenienti dalle dinamiche demografiche in atto. L’Ambito di Bari ha potenziato ed ha realizzato un notevole sfor-

zo per differenziare l'offerta di servizi per gli anziani. Si deve aggiungere che, dopo la fase di avvio oggi in corso, è necessario potenziare il servizio ADI e, ove possibile, realizzare alcuni interventi che permettano agli stessi di sentirsi ancora parte attiva della società attraverso alcune attività di carattere sperimentale.

Area Disabilità

Punti di forza

Per quanto concerne questa area, da considerarsi certamente strategica per l'Ambito, sono stati realizzati diversi interventi che hanno qualificato l'attività del Comune di Bari. Il maggiore punto di forza consiste sicuramente nell'aver realizzato, in attuazione di quanto previsto dalla lettera g) dell'art.8 della legge 104/1992, un sistema di trasporti per le persone con disabilità estremamente variegato e flessibile in base alle esigenze degli utenti, al fine di consentire sia la loro riabilitazione, sia la piena partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

È stato consolidato, infatti, il trasporto presso i centri di riabilitazione ai sensi della LR 3/2003, di cui il Comune di Bari, con l'accordo dell'ASL Ba, ha inteso assumere la piena gestione, affidandolo all'AMTAB SpA. Grazie a questo servizio circa 750 utenti sono stati accompagnati gratuitamente dalle proprie abitazioni (o *spesso, per quanto riguarda i minori, dalle scuole*) presso i centri riabilitativi dell'ASL Ba. Analogo è il servizio di accompagnamento organizzato, d'intesa con l'ASL, per circa 60 utenti baresi che usufruiscono dell'assistenza, sanitaria e socio-sanitaria, del Seminternato S. Agostino. Il Comune, inoltre, ha assicurato un altro servizio di trasporto, particolarmente apprezzato dagli utenti, precipuamente finalizzato all'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità e svolto mediante taxi, grazie al quale 110 persone ogni giorno sono riuscite ad abbandonare la propria abitazione per raggiungere le sedi delle associazioni, il proprio posto di lavoro o l'università, oltre che i presidi sanitari privati. Questa Amministrazione ha inoltre garantito anche un servizio "a chiamata" gestito fino a febbraio 2009 dall'AMTAB e svolto mediante i pulmini "Pollicini" e che successivamente il Comune di Bari ha voluto rivitalizzare scegliendo che anche tale servizio fosse svolto mediante taxi, mezzi di trasporto molto apprezzati dalle persone diversamente abili e dai ciechi.

Un altro capitolo importante è quello dei servizi domiciliari. In questo campo il Comune ha avuto modo di seminare e maturare esperienze significative. Il primo e più importante esempio è quello dell'attivazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata, che si affianca al SAD, già da tempo avviato da questa Amministrazione e grazie al quale sono quotidianamente assistiti quaranta disabili gravi. È bene sottolineare la rilevanza delle prestazioni di carattere sociale che vengono offerte dal

Comune (*che si integrano con quelle offerte dall'ASL*), che qualificano particolarmente l'assistenza fornita alla persona disabile. È su questo che il Comune ha puntato privilegiando progetti di "welfare pesante", per un concreto sollievo alle persona con disabilità grave ed alle loro famiglie. Si vuole evidenziare, altresì, la sperimentazione di un progetto di affidamento adulti disabili, avviato a partire dal 2009, che, sicuramente, se darà i risultati sperati, potrà aprire la strada ad una possibile e valida alternativa alla istituzionalizzazione. Va ancora ricordata l'esperienza dell'assegnamento di cura, quale intervento di contrasto a possibili forme di emarginazione del disabile e del suo nucleo familiare, finalizzato a favorirne l'integrazione e l'inclusione sociale, sul presupposto che la famiglia è un luogo di risorse in cui il lavoro di cura trova riconoscimento e con l'assegnamento di cura si possono sostenere economicamente le scelte fatte dalla famiglia secondo il principio dell'autodeterminazione. Si tratta di un intervento innovativo: un aiuto in denaro, graduato a seconda dell'intensità del disagio economico e della gravità della disabilità, grazie al quale sono stati aiutati 258 nuclei familiari. Da tempo il Comune è consapevole della valenza dei servizi comunitari a ciclo diurno, *già prima della codificazione dell'art. 60 del reg. 4/2007*, ed infatti da quasi un decennio finanzia l'assistenza di cittadini baresi presso un Centro diurno socio-educativo denominato Seminternato S. Agostino. A partire dallo scorso anno, inoltre, il Comune di Bari ha avviato inserimenti presso centri diurni socio-educativi riabilitativi di cui al citato art. 60, proposti dalle circoscrizioni ed esaminati dalla UVM competente, di disabili la cui situazione sanitaria e socio-economica ha necessitato l'intervento.

Criticità

Le criticità attinenti a tale area riguardano la necessità da un lato di potenziare gli interventi di tipo domiciliare, dall'altro di fornire una risposta concreta all'esigenza di integrazione e socializzazione che con sempre maggior intensità e frequenza le famiglie dei disabili stanno evidenziando. Altro aspetto da sottolineare è l'effettiva assenza di attività integrate che tendano all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, in quanto l'attivazione (*oltre che il finanziamento*) di tali percorsi è intrinsecamente complessa e necessita di una articolazione e di un approccio che coinvolge più Istituzioni (Comune, ASL, Provincia e Regione Puglia) e la loro discontinua capacità di dialogare.

Area Dipendenze

Punti di forza

I punti di forza di questa area di intervento riguardano principalmente l'approccio dato all'area con cui si sono realizzati principalmente

interventi di inclusione lavorativa quali: tirocini formativi (progetto ad oggi in corso) e inserimenti lavorativi per 20 soggetti transitati nel circuito delle dipendenze

Criticità

Per questa area le maggiori criticità provengono dai numerosi micro-progetti finanziati. Tale molteplicità progettuale è stata “ereditata” dal Comune di Bari dalle esperienze pregresse della L. 309/90.

Area salute mentale

Per questa area si deve dire che pur avendo identificato una progettualità condivisa con la ASL Ba relativamente all’attribuzione degli assegni di cura al fine di favorire il mantenimento della persona presso il suo domicilio ed il sostegno alla famiglia, non si è riusciti ad attivare questo percorso a causa dei ritardi con cui il Comune ha definito tutti gli aspetti relativi all’integrazione sociosanitaria con la stessa ASL. Evidentemente trattasi dell’area che ha presentato le maggiori criticità dell’Ambito di Bari. Appare opportuno, infine, realizzare alcuni interventi – almeno in via sperimentale – che possano essere di effettivo e concreto aiuto per le persone che soffrono di problematiche psichiche.

Area Povertà

Punti di Forza

Gli elementi di forza di tale area sono ascrivibili al forte impegno profuso dall’Ambito per il rafforzamento degli interventi per i senza fissa dimora. Si segnala in tal senso un forte impegno per l’accoglienza notturna unitamente ai servizi di primo livello ed il servizio mensa. Tali attività si sono sviluppate anche attraverso degli accordi con il volontariato organizzato (Caritas).

Ulteriore elemento di forza è riveniente dall’approccio introdotto per i contributi di carattere economico. Si è completamente superata la logica della politica assistenzialistica, che prevedeva l’erogazione di una serie di contributi a “pioggia” (contributi una tantum erogati ai nuclei familiari da parte delle Circoscrizioni), passando ad una politica che prevede interventi mirati in favore delle famiglie bisognose. In quest’ambito si deve sottolineare l’erogazione del contributo alloggiativo, il contributo per l’acquisto della prima casa e la prima dote per i nuovi nati.

Criticità

La criticità per tale area è dettata da una profonda modifica del sistema dei bisogni della Città. Anche se si è intervenuti con un approccio di tipo innovativo cercando di interpretare al meglio il bisogno e le esigen-

ze dei cittadini la crisi economica in atto ha modificato ulteriormente il quadro complessivo. Si deve sottolineare che alla tradizionale categoria di cittadini indigenti si sono aggiunti categorie nuove appartenenti al ceto medio, che a causa della perdita del lavoro e/o chiusura delle attività commerciali sono stati inclusi a pieno titolo nella categoria a rischio di esclusione sociale. Alla luce di ciò si rende necessario costruire un nuovo welfare cittadino che punti all'inclusione lavorativa per il quale è auspicabile una forte integrazione con quanto programmato dalle Regione Puglia con il PO FSE.

Area Azioni di sistema

Punti di forza

I punti di forza di questa area sono molteplici in quanto: come già detto nell'ambito di Bari è presente un assistente sociale ogni 4.858 abitanti. Tale rapporto pone la Città di Bari ai primi posti a livello nazionale per la presenza di assistenti sociali. È stato avviato il servizio di pronto intervento sociale, il servizio UVM e la PUA sono stati avviati. In gennaio 2010 è stato avviato anche il servizio di segretariato sociale. Tutti gli obiettivi che ci si era posti nel precedente Piano, in questa area, sono stati raggiunti.

Criticità

L'area azioni di sistema è sufficientemente strutturata. Si deve dire che oggi nasce la necessità di realizzare alcuni interventi che possano rafforzare il sistema messo in atto come, ad esempio, l'attivazione del servizio di sportello sociale. Sarà necessario, inoltre, attivare alcuni interventi di formazione per il personale della solidarietà sociale del Comune di Bari con particolare riferimento agli aspetti inerenti i servizi integrati. È necessario implementare – nell'ambito delle attività di cui alla presente programmazione – un osservatorio di ambito che dovrà, in stretto raccordo con l'osservatorio provinciale ed il regionale, realizzare le attività tipiche degli osservatori sociali. Tale necessità nasce anche dalle complessità di carattere socio – economiche presenti in città.

5.

Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

5.1 Le prassi sperimentale per l'associazionismo comunale

Al fine di perseguire in via operativa e sistematica il principio di sussidiarietà e partecipazione dei cittadini per la costruzione del sistema in rete dei servizi sociali e sociosanitari è certamente necessario prevedere un assetto organizzativo, gestionale e regolamentare che possa consentire l'assunzione di responsabilità condivise.

L'ambito di Bari è monoambito, parlare – quindi – di aspetti di scelte di forme giuridiche o di ruolo dell'ente capofila è inutile. Appare, però, utile sottolineare che l'Ambito ha approvato i regolamenti di funzionamento del Coordinamento Istituzionale, di funzionamento del Tavolo di Concertazione e di funzionamento dell'Ufficio di Piano. Tali strumenti regolamentari sono di notevole utilità per la gestione corretta del Piano.

L'Ambito di Bari, quindi, ai fini di una massima trasparenza della propria azione ha deciso di dotarsi di strumenti regolamentari per:

- A. Il funzionamento dei tavoli di concertazione;
- B. Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- C. Il funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Tale scelta, oltre a rivestire carattere ma elevata trasparenza, è stata improntata alla massima democraticità, in quanto i citati regolamenti sono stati approvati dal Consiglio Comunale di Bari che ne ha verificato la validità e la massima apertura ai cittadini ed al territorio.

Il Coordinamento istituzionale ai sensi della Legge Regionale n. 19/2006 è presieduto dal Sindaco di Bari, ed è composto dall'Assessore Comunale al Welfare, che assume in assenza del Sindaco le funzioni di Presidente, dall'Assessore alle Politiche Educative, dai Direttore Generale della ASL della Provincia di Bari o da un suo delegato, dai Direttori dei Distretti Sociosanitari della ASL/BA presenti sul territorio del Comune di Bari, dal Direttore del Distretto di salute mentale della ASL BA, dal Direttore del Dipartimento delle dipendenze della ASL BA, dal Presidente della Provincia di Bari o da un suo delegato, dal dirigente dell'ufficio di Piano e da un componente della segreteria tecnica dell'ufficio di Piano con funzioni di segretario.

Il Coordinamento Istituzionale è presieduto dal Sindaco del Comune di Bari o in sua assenza dall'Assessore Comunale al Welfare.

I tavoli di concertazione sono divisi in:

- A. **Tavolo di concertazione:** organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnato una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui disporre), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi, nel monitoraggio degli interventi e servizi sociali realizzati e la messa a punto di strumenti per la partecipazione degli utenti alla valutazione della qualità dei servizi e degli interventi sociali;
- B. **Tavoli di coprogettazione tematici:** sono gruppi di lavoro che hanno il compito di predisporre progettazioni condivise di interventi e servizi sociali nelle diverse aree prioritarie indicate dal PRPS e dal Piano Sociale di Zona.

I tavoli di coprogettazione previsti dall'Ambito sono:

- Tavolo per l'area "Famiglia";
- tavolo per l'area "Minori";
- tavolo per l'area "Anziani";
- tavolo per l'area "Disabili";
- tavolo per l'area "Inclusione Sociale – (Povertà – Adulti in difficoltà psico-sociale)";
- tavolo per l'area "Azioni trasversali – Lavoro – Integrazione Socio Sanitaria – Welfare d'Accesso"
- tavolo per l'area "Immigrazione".

L'**Ufficio di Piano** ha sede presso il Comune Ripartizione Solidarietà Sociale di BARI e può avvalersi di un Ufficio di Segreteria al servizio degli enti partecipanti.

In attuazione dell'art.13 dell'Accordo di Programma, fanno parte dell'Ufficio di Piano di risorse umane adeguate a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni ed i compiti assegnati all'Ufficio stesso.

Le aree disciplinari e gli ambiti tecnici per i quali dovranno essere individuate risorse umane da assegnare all'Ufficio di Piano vengono di seguito elencate, ferma restando la necessità di adeguare il fabbisogno alla evoluzione del ruolo e delle competenze assegnate all'Ufficio di Piano:

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali

- programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

L'ufficio di Piano si avvale delle seguenti figure professionali:

- Responsabile dell'Ufficio (Direttore Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari);
- Direttore della Ripartizione PEGS;
- Responsabili delle Aree di Piano: Minori, Anziani, Disabili, Integrazione sociosanitaria, Immigrati, Prima infanzia, Verifiche strutture e servizi.

Oltre tali unità, sarà identificata la segreteria tecnica dell'Ufficio di Piano. Tale segreteria sarà costituita da personale interno del Comune di Bari e sarà composta da:

- 2 assistenti sociali – con funzioni di programmazione e progettazione;
- 1 funzionario amministrativo – con funzioni di gestione tecnica ed amministrativa;
- 2 impiegati amministrativi – con funzioni contabili e finanziarie

Sono componenti, inoltre, dell'Ufficio di Piano, il Direttore Generale dell'ASL BA od un suo delegato, i Direttori dei Distretti sociosanitari presenti sul territorio di Bari o loro delegati, il Direttore del Centro di salute mentale o un suo delegato ed il Direttore del Dip. Dipendenze Patologiche od un suo delegato.

L'Ufficio di Piano è composto in maniera tale da assicurarne la funzionalità operativa e la composizione multiprofessionale. Esso è da considerare una struttura flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiederà.

L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.

L'attività gestionale viene svolta dall'Ufficio di Piano, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal presente regolamento, in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione enunciati dal Coordinamento Istituzionale.

Fermi restando i poteri di indirizzo e di controllo in capo al Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano, in ogni caso, è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione.

L'Ufficio di Piano, quale organismo tecnico-strumentale a livello di Ambito territoriale, predispone il Piano Sociale di Zona ed in particolare svolge le seguenti funzioni:

- a) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- b) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- c) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione;
- d) sviluppare tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione;
- e) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- f) relazionare annualmente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Inoltre l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività:

- coinvolgimento in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici (A.U.S.L., Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Province, Centri di Giustizia minorile, Tribunali per i minorenni, Istituti scolastici, Organizzazioni Sindacali) e privati operanti nel campo delle politiche sociali e di inclusione lavorativa;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'**Ufficio di Piano** medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona nella progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e locali;
- svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, etc.
- gestione delle attività formative del personale per il personale impegnato nella gestione dell'ufficio di Piano;

L'Ambito si è dotato, inoltre, di un Osservatorio di Ambito che opera in stretta connessione con l'Osservatorio Provinciale di Bari della Politiche Sociali.

L'Osservatorio delle Politiche Sociali della Città di Bari si articola, quindi, come nodo cittadino del Sistema Informativo Sociale Regionale. Lo stesso ha rilevato i dati del sistema dei servizi.

5.2 Azioni e strumenti per la comunicazione

Per ciò che concerne gli aspetti della comunicazione si deve dire che ad oggi non è presente un piano puntuale della comunicazione.

La strategia ad oggi attuata per le azioni di comunicazione sociale ed informazione per i cittadini è stata svolta attraverso:

- A. Portale del Comune di Bari: attraverso il quale si sono messe in evidenza tutte le comunicazioni riguardanti gli aspetti sociali;
- B. Realizzazione di conferenze stampa: per la presentazione di servizi e/o particolari aspetti del sistema dei servizi sociali;
- C. Diffusione di comunicati stampa;
- D. Realizzazione di particolari eventi tematici: seminari sull'affido, approfondimenti sull'integrazione sociosanitaria, ecc.

La strategia attuata, quindi, tende a comunicare quanto avviene a tutti i cittadini. Si deve aggiungere, a tal proposito, che il mutato quadro economico finanziario degli EE.LL. non consente agli stessi di dotarsi di professionalità specifiche per la comunicazione; è necessario, quindi, attivare le risorse interne per le finalità di comunicazione utilizzando al meglio ciò che è disponibile.

6.

L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

6.1 Quadro delle risorse non utilizzate nel primo triennio

Il significativo ridimensionamento delle risorse finanziarie a carattere sociale trasferite dallo Stato per l'anno 2010 ha imposto misure di razionalizzazione degli interventi programmati per il triennio 2010-2012 e un utilizzo prioritario dei residui di stanziamento oltre che di residui passivi relativi al primo Piano Sociale di Zona 2005-2009.

In fase di programmazione delle risorse per il triennio 2010-2012, risultavano infatti ancora risorse non utilizzate per un ammontare complessivo di circa 0,9 milioni di euro che rappresentano residui di stanziamento oltre a circa 5,2 milioni di euro di impegni già assunti ma ancora non liquidati che consistono in residui passivi. Questi ultimi, in fase di riaccertamento, sono stati rimodulati per un importo complessivo pari a 4,7 milioni di euro a motivo di alcuni disimpegni di spesa e di rideterminazioni dei provvedimenti amministrativi relativi ai singoli interventi. Il dettaglio dei residui passivi si evince dalla tabella 21.

I residui passivi sono stati liquidati nel corso dell'anno 2010 per complessivi 2,7 milioni di euro, pari al 56,0% del totale come risulta dalla rappresentazione nella tabella 22.

Tali impegni di spesa si riferiscono, in generale, a interventi il cui procedimento amministrativo si presentava in itinere nella fase di creazione della programmazione 2010-2012, per cui le risorse risultavano già impegnate ed avrebbero prodotto i propri effetti sulle successive annualità di bilancio. In altri casi si sarebbero invece impegnate risorse per l'esperimento di gare pubbliche che sarebbero state aggiudicate successivamente rispetto ai termini della nuova programmazione sociale.

La maggior parte degli interventi sono stati liquidati quasi interamente con l'eccezione dell'A.D.I. anziani e disabili le cui gare erano state appena aggiudicate.

Le liquidazioni effettuate rappresentano per circa l'85%, pari ad un ammontare di circa 2,2 milioni di euro, interventi che costituiscono obiettivi di servizio mentre soltanto per il restante 15%, pari ad un ammontare di circa 0,4 milioni di euro, risultano riferiti ad interventi che non rappresentano obiettivi di servizio.

Tab. 21 – Elenco dei residui passivi riaccertati

Codice intervento	Descrizione intervento	FNPS	FGSA	L. 285/97	Altre risorse pubbliche	Risorse comunali	Totale complessivo
A.2	segretariato sociale	€ 235.752,80					€ 235.752,80
A.4	p.u.a.	€ 220.703,36					€ 220.703,36
A.6	sportello immigrati				€ 121.618,20	€ 52.120,00	€ 173.738,20
A.7	pronto intervento sociale		€ 145.249,95				€ 145.249,95
B.1.1	home maker			€ 47.285,01			€ 47.285,01
B.1.2	tutoraggio					€ 126.100,00	€ 126.100,00
B.2.1	s.a.d. anziani					€ 54.285,00	€ 54.285,00
B.3.1	a.d.i. anziani	€ 618.092,20					€ 618.092,20
B.3.2	a.d.i. disabili	€ 747.240,00					€ 747.240,00
C.1.1	centro aperto polivalente per minori			€ 119.370,94			€ 119.370,94
C.1.2	centri diurni			€ 304.177,98			€ 304.177,98
C.4.1	ospitalità centro socio educativo diurno	€ 130.000,00					€ 130.000,00
C.5	integrazione scolastica				€ 132.798,31		€ 132.798,31
C.10	progetti inserimento lavorativo e prevenzione	€ 32.961,47			€ 115.271,80	€ 7.434,09	€ 155.667,36
E.3.1	centro anti violenza			€ 241.432,98			€ 241.432,98
E.3.2	casa rifugio			€ 292.892,80			€ 292.892,80
F.3	centri di ascolto per le famiglie			€ 690.222,95			€ 690.222,95
F.5	attività negli ospedali pediatrici			€ 101.304,28			€ 101.304,28
G.3	c.a.a.f. assegni di maternità e al nucleo					€ 30.000,00	€ 30.000,00
G.4	contributo alloggiativo					€ 170.000,00	€ 170.000,00
Totale complessivo		€ 1.984.749,83	€ 145.249,95	€ 1.796.686,94	€ 369.688,31	€ 439.939,09	€ 4.736.314,12

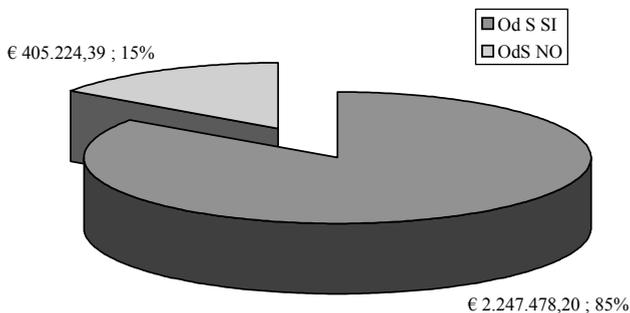
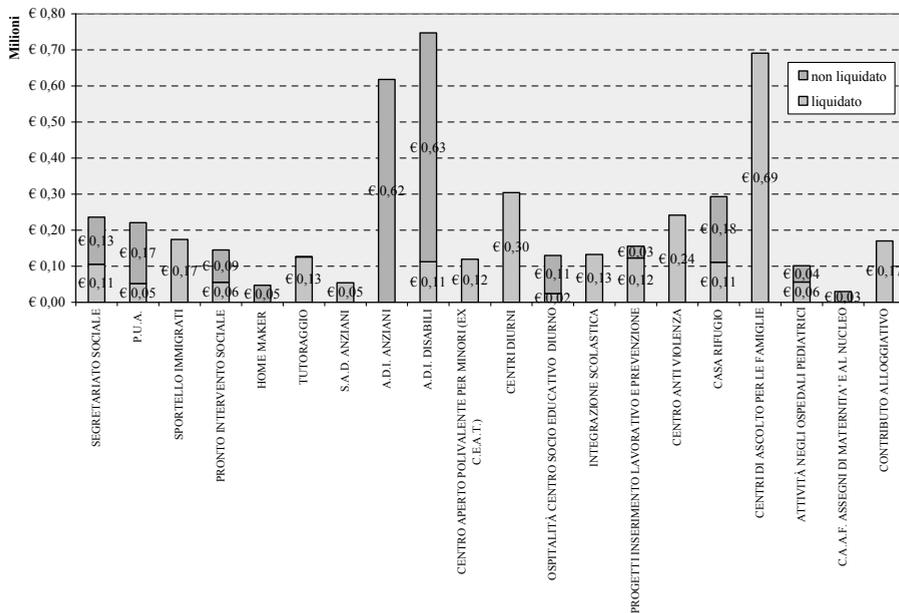
Tab. 22 – Elenco delle liquidazioni effettuate sui residui passivi riaccertati

Codice intervento	Descrizione intervento	FNPS	FGSA	L. 285/97	Altre risorse pubbliche	Risorse comunali	Totale complessivo
A.2	segretariato sociale	€ 105.470,94					€ 105.470,94
A.4	p.u.a.	€ 52.305,60					€ 52.305,60
A.6	sportello immigrati				€ 121.618,10	€ 52.120,00	€ 173.738,10
A.7	pronto intervento sociale		€ 55.617,83				€ 55.617,83
B.1.1	home maker						
B.1.2	tutoraggio					€ 125.614,94	€ 125.614,94
B.2.1	s.a.d. anziani					€ 54.285,00	€ 54.285,00
B.3.1	a.d.i. anziani						
B.3.2	a.d.i. disabili	€ 112.606,86					€ 112.606,86
C.1.1	centro aperto polivalente per minori			€ 119.370,94			€ 119.370,94
C.1.2	centri diurni			€ 304.177,98			€ 304.177,98
C.4.1	ospitalità centro socio educativo diurno	€ 24.369,44					€ 24.369,44
C.5	integrazione scolastica				€ 132.798,31		€ 132.798,31
C.10	progetti inserimento lavorativo e prevenzione				€ 115.271,80	€ 7.434,09	€ 122.705,89
E.3.1	centro anti violenza			€ 241.432,98			€ 241.432,98
E.3.2	casa rifugio			€ 111.084,16			€ 111.084,16
F.3	centri di ascolto per le famiglie			€ 690.222,95			€ 690.222,95
F.5	attività negli ospedali pediatrici			€ 56.420,07			€ 56.420,07
G.3	c.a.a.f. assegni di maternità e al nucleo					€ 480,60	€ 480,60
G.4	contributo alloggiativo					€ 170.000,00	€ 170.000,00
Totale complessivo		€ 294.752,84	€ 55.617,83	€ 1.522.709,08	€ 369.688,21	€ 409.934,63	€ 2.652.702,59

La maggior parte delle liquidazioni sui residui passivi afferiscono alle risorse trasferite dallo Stato per gli interventi a favore dei minori finanziati in conformità alla legge 285/97 che ammontano a circa 1,2 milioni di euro mentre significative sono le liquidazioni di risorse proprie dell’Ente e di altre risorse pubbliche che si attestano entrambe a circa 0,4 milioni di euro.

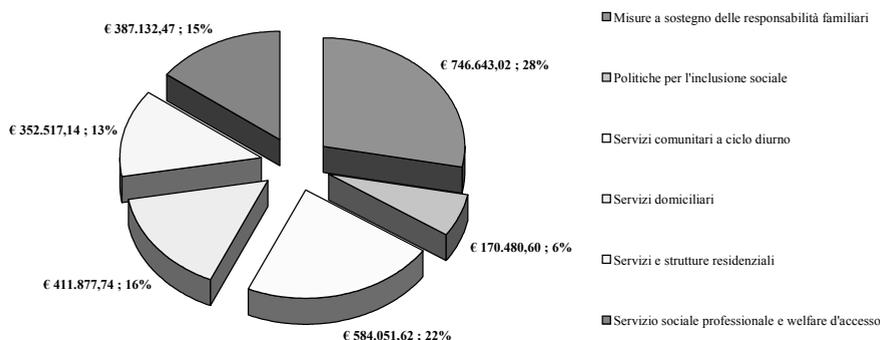
Nella composizione grafica che segue vengono rappresentati i dettagli delle risorse liquidate per singolo intervento e la quota relativa agli obiettivi di servizio.

Quota liquidata dei residui passivi e riclassificazione in base agli obiettivi di servizio



Osservando l'andamento di tali liquidazioni rispetto agli ambiti di intervento individuati dalla programmazione sociale si riscontra una preponderanza delle misure a sostegno delle responsabilità familiari con una spesa erogata pari a circa 0,7 milioni di euro e un'incidenza del 28% sul totale dei residui passivi e una rilevanza degli interventi classificati come *i) servizi comunitari a ciclo diurno* e *ii) servizi domiciliari* che fanno registrare corresponsioni per 0,6 e 0,4 milioni di euro con un peso pari rispettivamente al 22% e al 16%. Le altre liquidazioni si riferiscono al *iii) servizio sociale professionale (15%)* che consiste nel costo del personale rappresentato dagli educatori professionali e assistenti sociali; *iv) servizi e strutture residenziali (13%)* e in misura residuale (6%) alle *v) politiche per l'inclusione sociale*. Nella figura che segue viene rappresentato l'ammontare e l'incidenza di tali interventi rispetto al totale delle liquidazioni dei residui passivi rideterminati.

Liquidazioni dei residui passivi classificate per ambito di intervento



Altra tipologia di risorse non utilizzate nel corso della precedente programmazione sociale 2005-2009 è costituita dai residui di stanziamento che, a differenza dei residui passivi, rappresentano risorse in precedenza trasferite dalla Regione Puglia (FNPS 2001-2005 e FGSA 2005-2006) e dallo Stato (quota per il finanziamento del contributo alla natalità) che, pur essendo state impegnate contabilmente, non hanno determinato alcuna obbligazione giuridicamente vincolante e quindi, in assenza di un creditore certo e ben individuato, sono state sostanzialmente riprogrammate nel nuovo Piano Sociale di Zona 2010-2012.

L'ammontare dei residui di stanziamento è risultato, al momento della programmazione, pari a circa 0,9 milioni di euro che nelle iniziali intenzioni sarebbero da imputare in modo preponderante (circa 0,3 milioni di euro ciascuno) sugli interventi relativi ai centri socio educativi diurni per minori e agli assegni di cura e di sostegno per la salute men-

tale, quest'ultimo scelto nella prospettiva dell'avvio dell'integrazione socio-sanitaria con la A.S.L. mentre il restante ammontare di risorse (per complessivi ulteriori 0,3 milioni di euro circa) sarebbe stato stanziato per il contributo alla natalità (obbligatoriamente per la parte di risorse statali a destinazione vincolata), allo sportello sociale e ad altri interventi che non costituiscono obiettivi di servizio, quali i contributi economici per migranti e i contributi economici mirati.

In fase di attuazione del Piano Sociale di Zona, tuttavia, l'Ambito di Bari ha avuto la necessità di finanziare interventi che non potevano essere procrastinati, derivanti da impegni giuridicamente vincolanti che scaturivano da convenzioni e contratti già sottoscritti, i cui effetti si sarebbero prodotti immediatamente e che dovevano quindi trovare una pronta copertura finanziaria. In presenza dei vincoli imposti dal patto di stabilità e di crescita interno che di fatto impediva l'utilizzo di risorse proprie dell'Ente comunale e in presenza di un impegno delle risorse stanziate dalla Regione Puglia per il nuovo Piano Sociale di Zona 2010-2012 a cui non è seguito un immediato provvedimento di liquidazione effettivo delle risorse, a causa degli obblighi del Patto di Stabilità allo stesso modo imposti alla Regione il Comune di Bari ha dovuto riallocare le risorse relative ai residui di stanziamento dando priorità agli interventi che prevedevano una scadenza più ravvicinata in rapporto alle fasi di impegno e di liquidazione delle risorse.

Alla luce di tutto ciò, gli interventi finanziati con i residui di stanziamento sono riconducibili agli assegni di cura, ai sussidi in favore di ragazze madri e agli assegni di cura e di sostegno per un ammontare complessivo pari a circa 0,5 milioni di euro. Un'altra parte residuale di risorse sono state invece impegnate per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, spesa necessaria per avviare la gestione e il monitoraggio degli interventi programmati. Anche con riferimento a tali residui di stanziamento, così come per i residui passivi, sono da registrarsi alcune variazioni dovute a rideterminazioni di impegni in alcuni casi dovuti allo slittamento delle gare o, in caso di aggiudicazioni delle stesse, alla realizzazione di economie. Il dettaglio dei singoli impegni, programmati e impegnati, con l'indicazione delle somme liquidate e delle somme ancora da liquidare, effettuate con i residui di stanziamento, sono evidenziati nella tabella 23.

Appare interessante notare che il grado di utilizzo dei residui di stanziamento è pari al 71,5%, dato dal rapporto tra somme da utilizzare e somme impegnate, mentre il grado di erogazione degli stessi risulta pari al 41,5% ed è dato dal rapporto tra somme liquidate e somme impegnate.

L'ammontare più consistente dei residui di stanziamento è stato destinato all'ambito di intervento dei "servizi domiciliari" con impegni

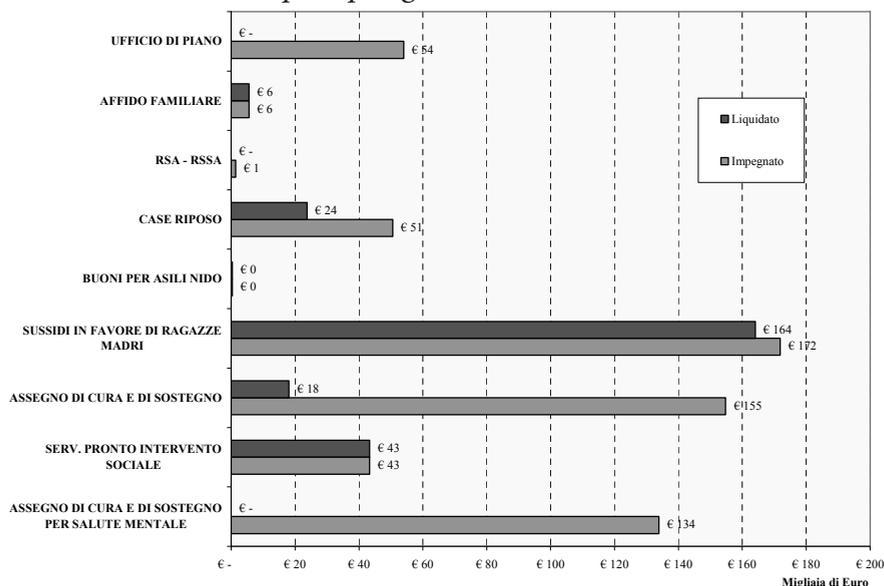
Tab. 23 – Residui di stanziamento: risorse programmate, impegnate e liquidate

Codice intervento	Obiettivo di Servizio	Descrizione intervento	A	B	C	B - C
			Importo programmato	Importo impegnato	Importo liquidato	Differenza da liquidare
D.2.1	SI	contributo alla natalità	€ 80.651,80		€ -	€ -
G.1	NO	contributi economici mirati	€ 37.360,00			€ -
B.4.2	SI	assegno di cura e di sostegno per salute mentale	€ 309.016,82	€ 133.916,53	€ -	€ 133.916,53
G.5	NO	contributi economici per migranti	€ 50.220,00			€ -
C.1.2	SI	centri diurni per minori	€ 334.690,75			€ -
A.3	SI	sportello sociale	€ 50.000,00			€ -
A.7	NO	serv. pronto intervento sociale		€ 43.368,00	€ 43.368,00	€ -
B.4.1	SI	assegno di cura e di sostegno		€ 154.779,68	€ 18.100,00	€ 136.679,68
B.6	NO	sussidi in favore di ragazze madri		€ 171.843,46	€ 164.080,04	€ 7.763,42
D.2.2	SI	buoni per asili nido		€ 414,00	€ 414,00	€ -
E.7	NO	case riposo		€ 50.546,00	€ 23.754,79	€ 26.791,21
E.8	NO	rsa - rssa		€ 1.454,00	€ -	€ 1.454,00
F.1	SI	affido familiare		€ 5.580,00	€ 5.580,00	€ -
H.1	NO	ufficio di piano		€ 54.000,00	€ -	€ 54.000,00
Totale			€ 861.939,37	€ 615.901,67	€ 255.296,83	€ 360.604,84

complessivi pari a circa 0,5 milioni di euro e un'incidenza di quasi il 75% sul totale degli stessi impegni a residuo. Per l'ambito d'intervento "servizi e strutture residenziali" sono stati invece utilizzati circa 0,1 milioni di euro pari all'8,4% del totale impegnato su tale fonte finanziaria mentre le somme dedicate per l'ufficio di piano incidono per l'8,8% e quelle per il servizio sociale professionale e welfare d'accesso del 7,4%.

Nel grafico seguente si rappresenta l'andamento complessivo dell'utilizzo dei residui di stanziamento.

Impegni e liquidazioni dei residui di stanziamento per tipologia di intervento



6.2 Rendicontazione al 31.12.2010

I residui di stanziamento passati in rassegna nel paragrafo precedente costituiscono una minima parte delle fonti di finanziamento degli interventi previsti nel nuovo Piano Sociale di Zona tanto che incidono appena per lo 0,7% del totale programmato. Le altre fonti sono rappresentate dal FNPS 2006-2009 che contribuisce alla copertura degli interventi per il 6,7%, dalle altre risorse pubbliche che forniscono un apporto per il 21,5%, dalla parte non utilizzata del FGSA 2007-2008 che incide in misura trascurabile (0,1%), il FGSA 2009 che concorre per lo 0,9%, il FNA 2007-2009 per l'1,7% e infine le risorse comunali che, da sole, coprono fino al 67,9% sul totale degli interventi programmati.

L'analisi sull'attuazione del Piano Sociale di Zona per l'anno 2010 inizia con un *focus* sulla composizione e sull'incidenza delle tipologie di fonti di finanziamento utilizzate e procede con la trattazione della spesa effettuata sia a livello di ambiti di intervento, sia di obiettivi di servizio che dei singoli interventi.

Nella tabella che segue vengono evidenziate le diverse tipologie di fonti di finanziamento che contribuiscono alla copertura degli interventi del Piano Sociale di Zona 2010-2012, confrontando le somme programmate per il triennio considerato con quelle impegnate e liquidate nell'an-

no 2010. La composizione delle fonti programmate è stata appena descritta e la considerazione che scaturisce dal raffronto con le risorse impegnate consiste nell'attestare una piena attuazione del Piano di Zona a motivo di un'incidenza degli impegni sul programmato pari al 31% (quasi un terzo) e quindi teoricamente in linea con un utilizzo, in generale, di risorse vicino al 100% per il primo anno di attuazione. Se, si ribadisce in generale per le fonti considerate, si può confermare una piena attuazione, da un'analisi più puntuale si evince che il peso enorme della piena attuazione è stato sostenuto dalle casse comunali con un'incidenza sul totale impegnato pari a ben l'80,3% mentre per la restante parte il contributo è stato fornito dalle altre risorse pubbliche (non ultimi i fondi della legge 285/97 per gli interventi a favore dei minori) con un influsso del 17,7%, dei residui di stanziamento (1,6%) trattati in precedenza e, da ultimo, dalla parte ancora disponibile del FGSA 2007-2008, incidente per lo 0,3% sul totale degli impegni di spesa 2010 e che è stata completamente utilizzata (come emerge dal rapporto B/A).

Tab. 24 – *Composizione della tipologia di fonte di finanziamento e loro incidenza ed efficacia*

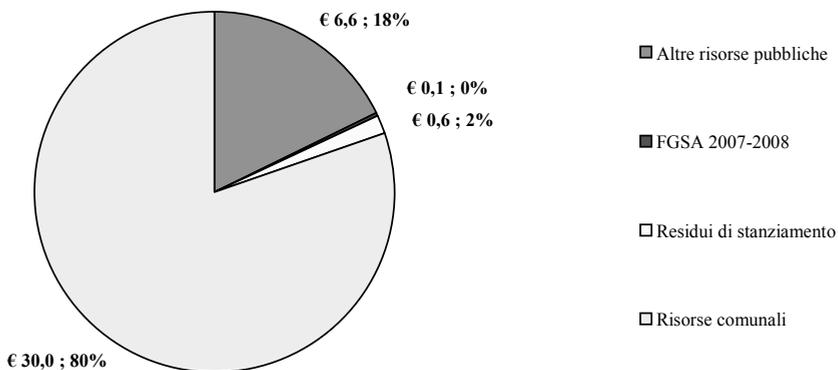
Tipologia di fonte	A		B		C		B / A C / B	
	Programmato (triennio)	Impegnato (anno 2010)	Liquidato (anno 2010)	B / A	C / B	%	%	
	€	%	€	%	€	%	%	%
Residui di stanziamento	€ 861.939,37	0,7%	€ 615.901,67	1,6%	€ 255.296,83	1,1%	71%	41%
FNPS 2006-2009	€ 8.367.728,80	6,9%	€ -	0,0%	€ -	0,0%		
FGSA 2007-2008	€ 119.630,67	0,1%	€ 119.630,67	0,3%	€ 82.996,44	0,3%	100%	69%
FGSA 2009	€ 1.078.108,97	0,9%	€ -	0,0%	€ -	0,0%		
FGSA 2010	€ 454.569,70	0,4%	€ -	0,0%	€ -	0,0%		
Risorse comunali 2010-2012	€ 82.900.405,52	67,9%	€ 30.045.515,03	80,3%	€ 18.640.492,65	78,1%	36%	62%
FNA 2007-2009	€ 2.102.773,37	1,7%	€ -	0,0%	€ -	0,0%		
Altre risorse (escluso ASL BA)	€ 26.213.641,81	21,5%	€ 6.631.952,57	17,7%	€ 4.884.385,63	20,5%	25%	74%
TOTALI	€ 122.098.798,21	100,0%	€ 37.412.999,94	100,0%	€ 23.863.171,55	100,0%	31%	64%

Appare evidente che le motivazioni addotte ad un così sproporzionato utilizzo di risorse proprie è dovuto al fatto che il Comune di Bari non ha proceduto ad impegnare le risorse trasferite dalla Regione Puglia nell'anno 2009 bensì nell'esercizio di competenza 2010 e non ha pertanto potuto beneficiare delle effettive liquidazioni dei fondi, nello stesso anno di competenza 2010, per i vincoli dettati dal Patto di Stabilità e Crescita Interno a cui è stata sottoposta la Regione Puglia

che avrebbe potuto invece, in virtù di tali obblighi, procedere con la liquidazione dei soli residui passivi senza così compromettere il rispetto del Patto di Stabilità. Al di là dei tecnicismi di natura contabile legati al bilancio, si può concludere più semplicemente che l'Ambito di Bari, per il primo anno del Piano, ha dovuto anticipare risorse che saranno poi recuperate nel secondo anno di attuazione dall'utilizzo dei trasferimenti regionali relativi al FNPS 2006-2009, al FGSA 2009 e 2010 e al FNA 2007-2009 che sono stati nel frattempo (cioè nel corso del 2010) anche incassati. D'altra parte, da un'attenta lettura dell'incidenza delle risorse comunali impegnate del 2010 su quelle programmate per il triennio, si evince che il peso relativo si è attestato al 36% (quindi poco sopra un terzo) quasi a significare che si è speso mediamente quanto si sarebbe dovuto spendere per ciascun anno di attuazione, con uno sbilanciamento fisiologico di apporto di risorse proprie nel primo anno e un necessario recupero di incidenza di terze risorse nei due anni successivi.

Nel grafico seguente viene raffigurata la composizione degli impegni di spesa dell'anno 2010 per tipologia di fonte di finanziamento, come sintesi di quanto fin qui analizzato.

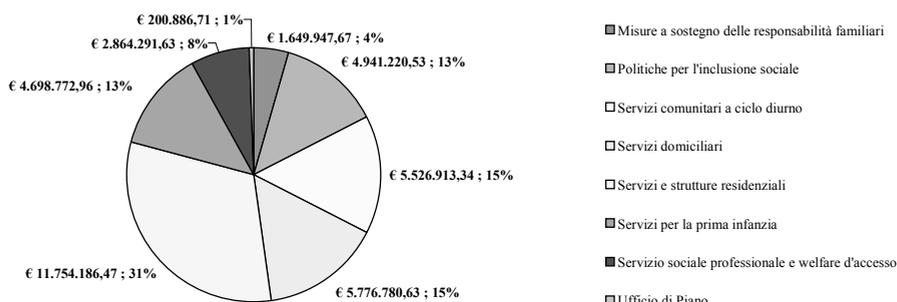
Scomposizione degli impegni di spesa dell'anno 2010 per fonte finanziaria



Dal punto di vista dell'efficienza del Comune di Bari, cioè della capacità di tradurre gli impegni di spesa in liquidazioni, è dato di osservare che, ad eccezione dei residui di stanziamento (laddove il peso si è limitato al 41%), su tutte le altre fonti di finanziamento utilizzate non si è scesi al di sotto del 61% di incidenza che rappresenta un risultato più che buono se si considera, inoltre, il peso del 74% raggiunto sulle altre risorse pubbliche.

La trattazione prosegue con l'analisi degli utilizzi di risorse finanziarie per ambiti di intervento cioè per le macro aree individuate dalla Regione Puglia in fase di programmazione. Gli impegni di spesa hanno interessato in particolar modo l'ambito dei "servizi e strutture residenziali" con un ammontare di risorse impiegate pari a circa 11,8 milioni di euro e un'incidenza del 31%; seguono, per impatto di spesa, gli interventi dell'ambito "servizi domiciliari" con un peso del 15% e 5,7 milioni di euro in valore assoluto, in linea con la politica di deistituzionalizzazione che l'amministrazione comunale ha iniziato ad attuare; resta inoltre significativo l'impatto della spesa sui "servizi comunitari a ciclo diurno", 5,5 milioni di euro e 15% di incidenza, sulle "politiche per l'inclusione sociale" e sui "servizi per la prima infanzia", rispettivamente 4,9 e 4,7 milioni euro, ciascuna con il 13% di incidenza. Nel grafico seguente viene rappresentata la suddivisione degli impegni di spesa per ambiti di intervento.

Scomposizione degli impegni di spesa dell'anno 2010 per ambiti di intervento

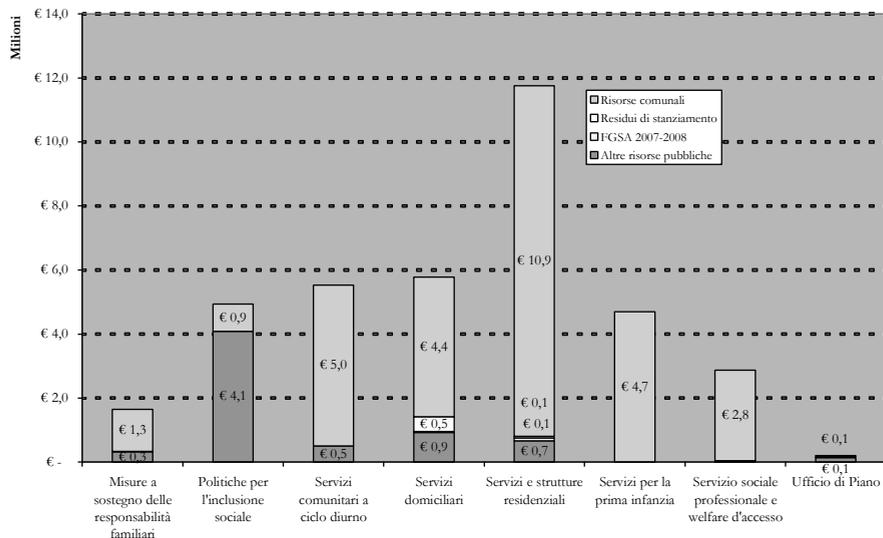


Appare evidente che anche per i diversi ambiti di intervento la contribuzione delle risorse comunali risulta quella preponderante, con l'unica eccezione delle "politiche per l'inclusione sociale" in cui l'ammontare di altre risorse pubbliche è consistente (4,1 milioni di euro) e prevalente.

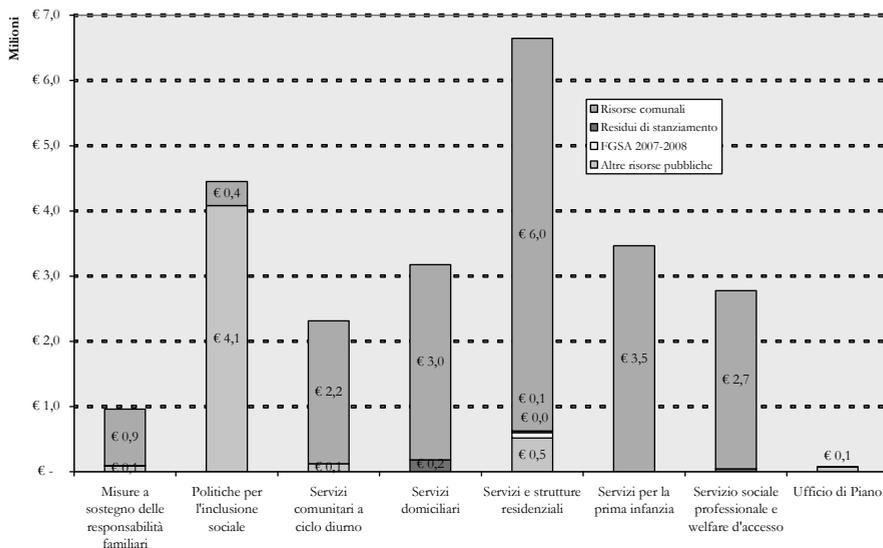
Con riferimento alle liquidazioni di spesa, riclassificate nell'ottica degli ambiti di intervento, si può giungere alle medesime conclusioni, in precedenza evidenziate, sull'efficienza dell'amministrazione comunale a tradurre gli impegni in erogazioni monetarie ai soggetti terzi, portatori di interessi, operatori e destinatari degli interventi.

L'analisi si sposta ora sugli obiettivi di servizio stabiliti dalla Regione Puglia attraverso l'osservazione degli impegni e delle rispettive liquidazioni. Dall'analisi del grafico che segue, appare subito eviden-

Impegni di spesa dell'anno 2010 per ambiti di intervento e fonte finanziaria



Liquidazioni di spesa dell'anno 2010 per ambiti di intervento e fonte finanziaria

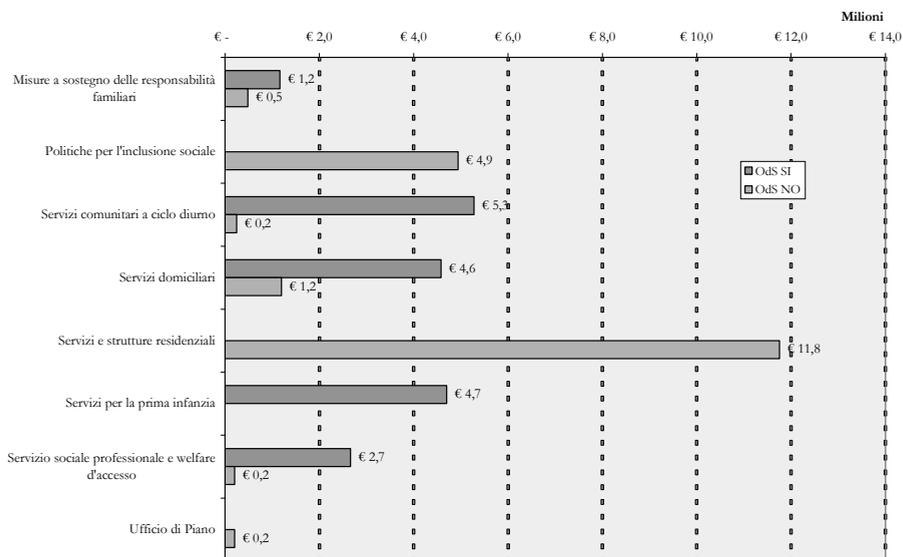


te l'enorme peso degli impegni destinati ai "servizi e strutture residenziali" pari a circa 11,8 milioni di euro. È doveroso a tal proposito sottolineare un elemento di criticità per l'Ambito territoriale di Bari

che riguarda l'eccessiva onerosità degli interventi indifferibili a favore dei minori stranieri non accompagnati e di tutti gli altri interventi relativi ai "servizi e strutture residenziali" che, pur rappresentando l'ammontare più cospicuo della spesa impegnata, non vengono riconosciuti come obiettivo di servizio. Ciò significa che il notevole sforzo finanziario per sostenere tali interventi non sarà utile ai fini della premialità prevista dalla Regione Puglia. La criticità sollevata è riferibile al fatto che mentre il Comune di Bari può indirizzare la propria politica del welfare nella direzione della deistituzionalizzazione e quindi a favore degli interventi domiciliari laddove è in grado di prevederli e gestirli, nel caso degli interventi resi obbligatori dall'autorità giudiziaria in quanto indifferibili, l'Ente si trova a dover sostenere pesanti oneri esclusivamente con risorse proprie che non è in grado di programmare preventivamente.

Tra gli ambiti di intervento che rappresentano obiettivi di servizio è da evidenziare invece la significativa spesa impegnata a favore dei "servizi comunitari a ciclo diurno" pari a 5,3 milioni di euro, dei "servizi per la prima infanzia" pari a 4,7 milioni di euro e dei "servizi domiciliari" per 5,3 milioni di euro.

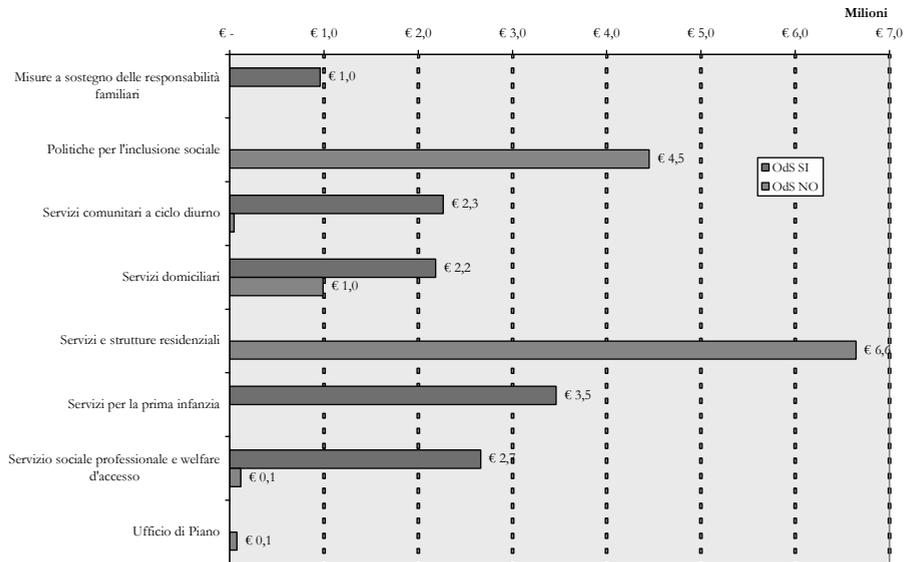
Classificazione degli impegni di spesa dell'anno 2010 per obiettivi di servizio



Si evidenzia successivamente anche l'andamento delle liquidazioni di spesa relativamente ai vari ambiti di intervento con la riclassificazio-

ne per obiettivi di servizio per cui valgono le stesse considerazioni fatte a proposito degli impegni di spesa.

Classificazione delle liquidazioni di spesa dell'anno 2010 per obiettivi di servizio

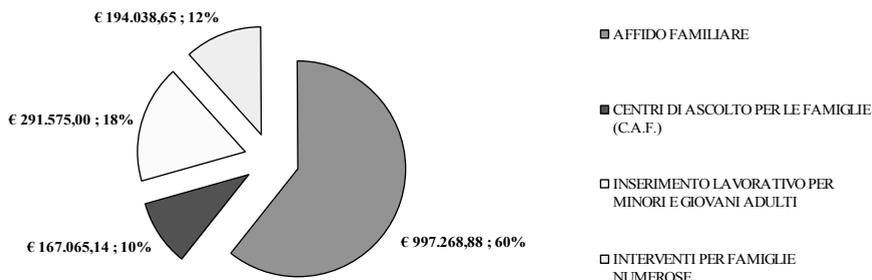


L'analisi prosegue passando rapidamente in rassegna i singoli interventi presenti all'interno dei diversi ambiti di intervento con un focus specifico esclusivamente sugli impegni di spesa e sulla loro incidenza percentuale rispetto al totale della spesa dello stesso ambito di intervento.

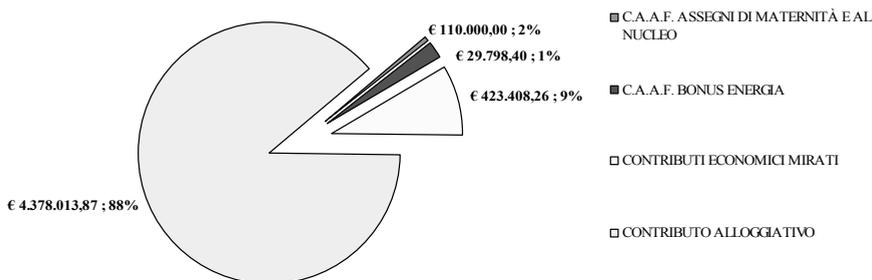
All'interno delle responsabilità familiari emerge il grande impatto del servizio affido familiare con una spesa di circa 1 milione di euro per il 2010 mentre nell'ambito dell'inclusione sociale è palese il peso enorme del contributo alloggiativo con una spesa che supera i 4,3 milioni di euro. Nell'ambito dei servizi comunitari a ciclo diurno spicca l'enorme spesa sostenuta a favore degli inserimenti nei centri socio educativi diurni con un ammontare pari a 3,2 milioni di euro e un impatto del 59% del totale. Sempre all'interno dello stesso ambito di intervento risulta significativo il peso del trasporto disabili presso strutture riabilitative per oltre 1 milione di euro e un peso del 19%. Per i servizi domiciliari si sottolinea il peso del trasporto disabili (1,5 milioni), dei centri aperti polivalenti per minori (1 milione) e del S.A.D. anziani (0,8 milioni) rispettivamente con incidenza della spesa pari a 26%, 16% e 14%. Per i servizi e strutture residenziali si menziona la

spesa per gli inserimenti dei minori in comunità educative (4,4 milioni e 38% di incidenza), le case di riposo, compresa l'Ex Onpi, (4,3 milioni e 36% di incidenza) e gli inserimenti dei minori stranieri non accompagnati (1,1 milioni e 9% di incidenza). Per quest'ultimo intervento è doveroso tuttavia considerare anche l'ammontare del debito fuori bilancio pari a 1,6 milioni di euro a cui il Comune di Bari è stato costretto a ricorrere che deve essere logicamente aggiunto per valutare l'impatto complessivo dei minori stranieri non accompagnati pari a circa 2,7 milioni di euro. Con riferimento ai servizi per la prima infanzia il costo, comprensivo di oneri per il personale, acquisti di beni e prestazioni di servizi, è interamente per gli asili nido. Nell'ambito del welfare d'accesso e dell'Ufficio di Piano è utile specificare che il servizio sociale professionale è costituito dal costo degli educatori professionali e degli assistenti sociali.

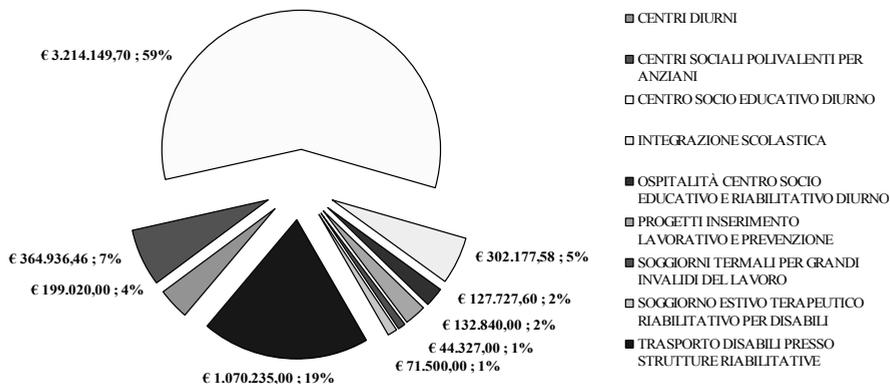
Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi nell'ambito delle Responsabilità Familiari



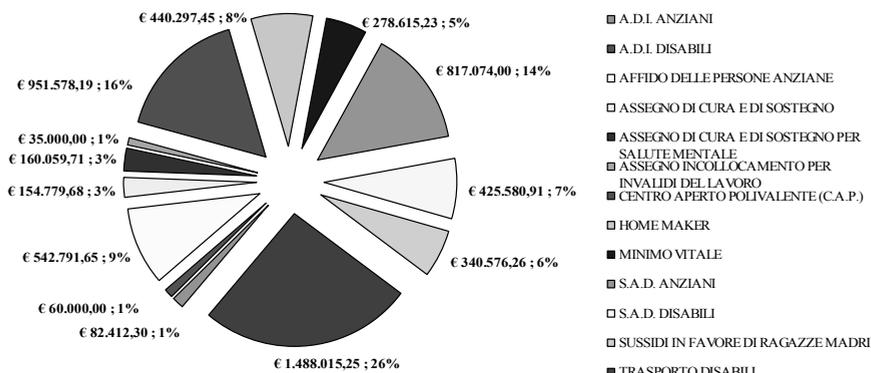
Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi nell'ambito dell'Inclusione Sociale



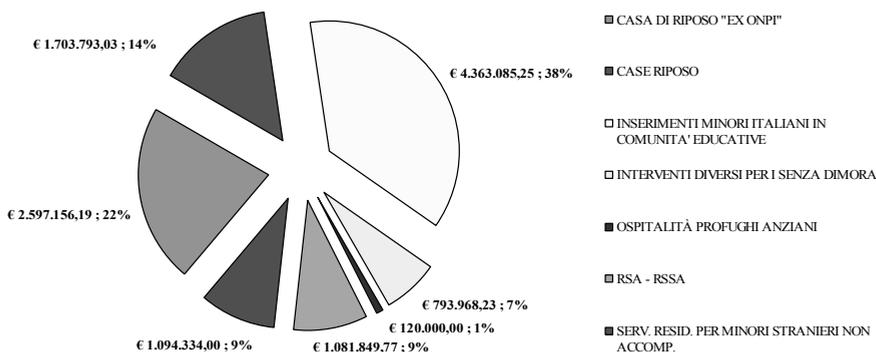
Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi Comunitari a ciclo Diurno



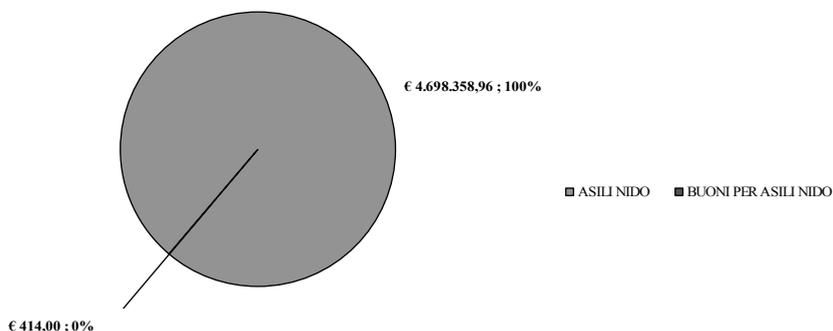
Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi Domiciliari



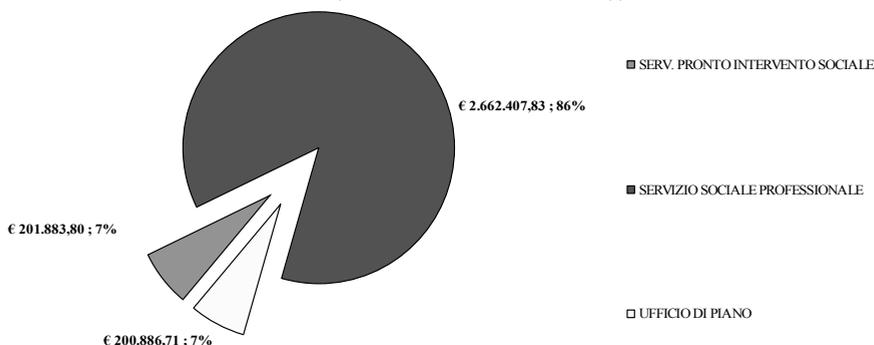
Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi e Strutture Residenziali



Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi per la Prima Infanzia

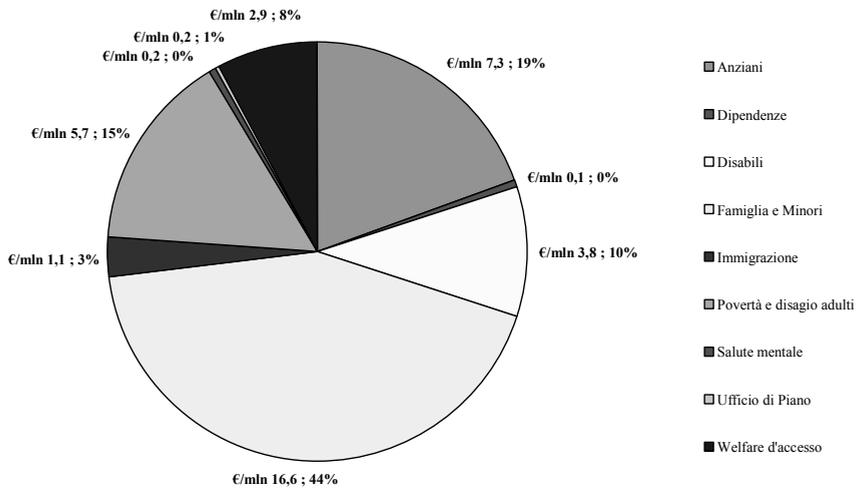


Ammontare e incidenza % delle risorse impegnate per interventi nell'ambito del Welfare d'accesso e dell'Ufficio di Piano



Per concludere l'analisi sulla rendicontazione finanziaria dell'anno 2010 si può effettuare una riclassificazione degli impegni di spesa per aree di intervento per poter avere un'immediata informazione sui destinatari degli interventi. Nell'attribuzione di una determinata area ai diversi interventi, in alcuni casi, si è proceduto con la scelta attraverso il criterio della prevalenza, laddove un intervento è riferibile a diverse tipologie di destinatari. Dall'osservazione della figura che segue emerge che gli impegni di spesa sono assorbiti in modo prevalente (circa il 44%) dall'area "famiglia e minori" con un ammontare di risorse destinate pari a 16,6 milioni di euro. Seguono gli interventi a favore degli anziani con 7,3 milioni di euro e 19 % di incidenza e quelli per contrastare la povertà ed il disagio degli adulti pari a 5,7 milioni di euro con un peso del 15%.

Impegni di spesa dell'anno 2010 per aree di intervento e incidenza %



6.3 Utilizzo delle risorse per modalità di gestione e titolarità degli interventi

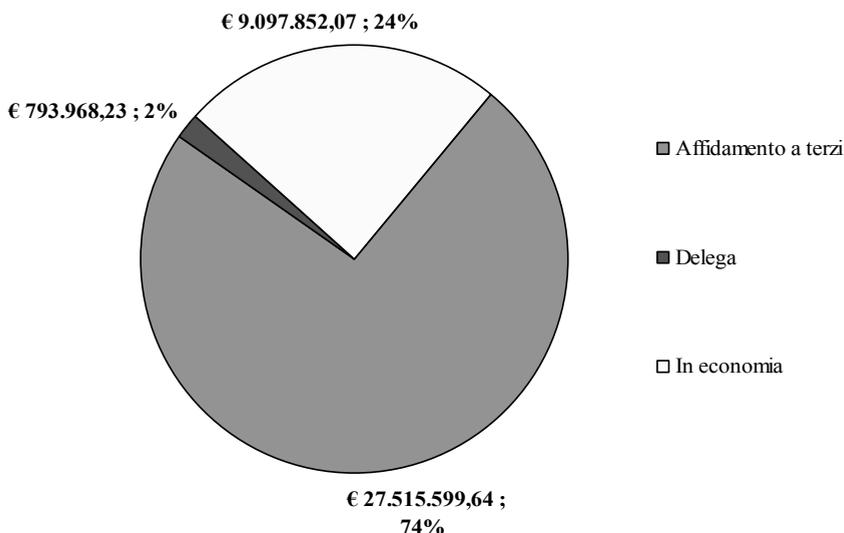
Un'ultima ulteriore analisi delle risorse finanziarie utilizzate nell'anno 2010 è relativa alla modalità di gestione degli interventi e alla titolarità degli stessi, ovvero alla territorialità.

Con riferimento al primo aspetto oggetto dell'analisi, sono state individuate tre tipologie di gestione quali l'affidamento a terzi, la delega e la gestione in economia.

Dal punto di vista delle risorse impegnate la maggior parte degli interventi prevedono l'affidamento a terzi e la spesa relativa risulta pari a circa 27,5 milioni di euro, con un'incidenza del 74% sul totale impegnato. Il restante 24% degli interventi impegnati, pari a circa 9,1 milioni di euro, in particolare gli asili nido, è gestito in economia dal Comune di Bari. Soltanto una minima parte, circa 0,8 milioni di euro che rappresenta appena il 2%, è gestito con la modalità della delega a soggetti terzi e riguarda esclusivamente gli interventi a favore dei senza fissa dimora.

L'altro aspetto oggetto dell'analisi riguarda la titolarità degli interventi, cioè l'individuazione degli organi amministrativi da cui vengono promanati gli atti. Si è scelto di evidenziare il criterio dell'origine di competenza territoriale di un procedimento amministrativo, quindi di un provvedimento, relativo agli interventi che produrranno un impatto sul territorio. In altre parole, se un soggetto minore della Circoscrizione I, attraverso un provvedimento amministrativo dello stesso ufficio competente, viene inserito in un centro di accoglienza presso un'altra circoscrizione, si con-

Classificazione degli impegni di spesa per modalità di gestione



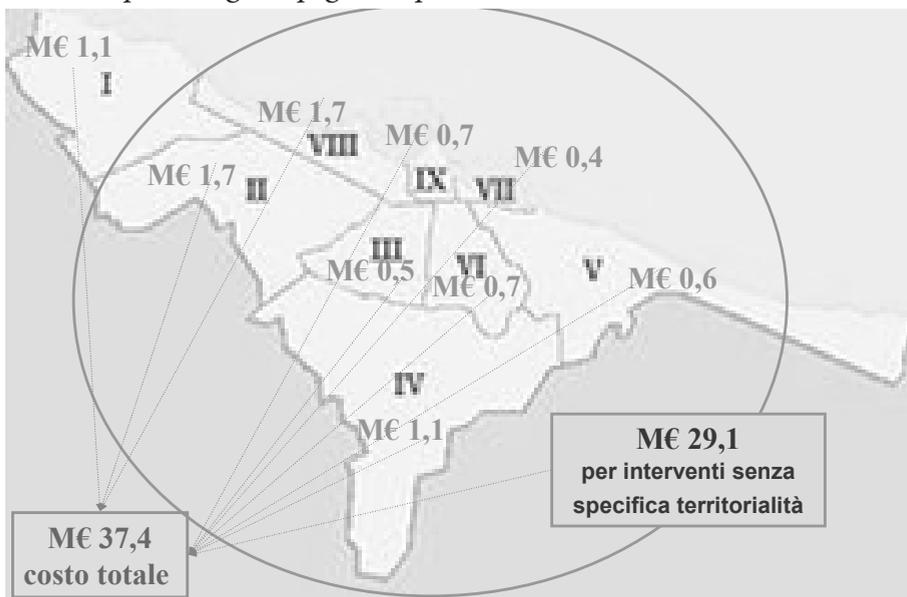
sidera il criterio del territorio di origine poiché, allo stato attuale, si è in possesso di un sistema informativo che è in grado di monitorare puntualmente tale tipologia di flusso e di dato, non anche quello di destinazione. Sarebbe auspicabile, in tempi brevi, di poter monitorare anche le informazioni rispetto al criterio della destinazione dell'intervento.

Nella figure seguenti si evidenzia l'impatto degli impegni del 2010 sul territorio di Bari con evidenza della spesa che viene riferita indifferentemente a tutto l'Ambito comunale senza una specifica territorialità e che ammonta a 29,1 milioni di euro pari al 77,7% del totale.

Osservando l'impatto della spesa sul territorio di Ambito emerge che le circoscrizioni II (San Paolo-Stanic) e VIII (Libertà-San Girolamo-Fesca) hanno un'attribuzione di circa 1,7 milioni di euro ciascuna, seguite dalle circoscrizioni IV (Carbonara-Ceglie-Loseto) e I (Palese-Santo Spirito) con circa 1,1 milioni di euro ciascuna. Tali assegnazioni sono giustificabili a motivo dell'alto grado di criticità di tali territori comunali sia con riferimento all'indice di povertà che a quello della devianza. Gli altri quartieri cittadini hanno fatto registrare attribuzioni di spesa pari a 0,7 milioni di euro rispettivamente nella VI (Carrassi-San Pasquale) e IX (Murat-San Nicola) circoscrizione mentre la V circoscrizione (Japigia-Torre a Mare) ha impegnato 0,6 milioni di euro, la III (Picone-Poggiofranco) 0,5 milioni di euro e infine la VII (Madonnella) 0,4 milioni di euro.

A tal proposito è necessario sottolineare che l'impatto degli interventi del Piano Sociale di Zona sui territori non si esaurisce negli ammontari

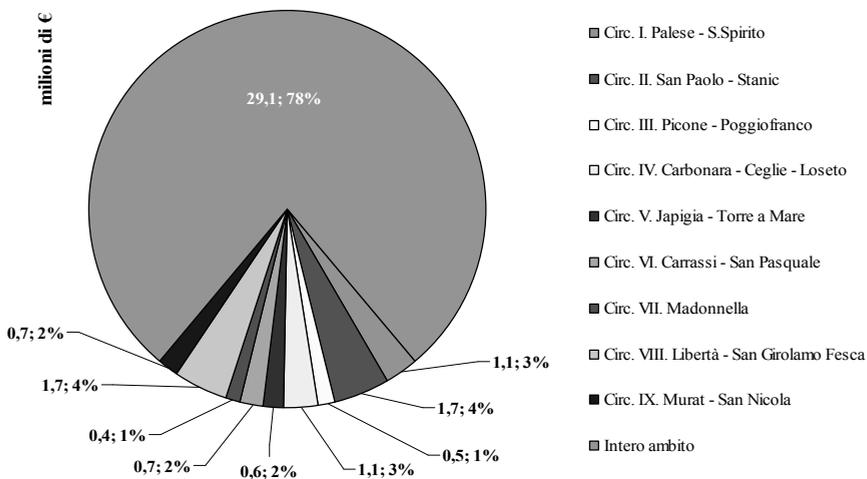
Impatto degli impegni di spesa dell'anno 2010 sul territorio



e nelle proporzioni appena evidenziati poiché occorre considerare che la somma di circa 29,1 milioni di euro per interventi senza specifica attribuzione saranno comunque riversati sulle diverse circoscrizioni della città attraverso provvedimenti di spesa che verranno adottati nell'anno o negli anni successivi dagli uffici competenti a livello decentrato. In altre parole, su un provvedimento di impegno iniziale effettuato dalla ripartizione a livello centrale, potranno essere presi successivamente impegni di spesa specifici nelle diverse circoscrizioni per tutti gli interventi che prevedono tale modalità di gestione delle risorse.

In conclusione, si può considerare che lo sforzo dell'Ambito di Bari, dal punto di vista delle risorse proprie impegnate, è stato fino ad oggi apprezzabile per il fatto che il trasferimento dei fondi statali di carattere sociale risulta anno dopo anno ridotto drasticamente. A tal proposito basti citare che i fondi statali per le finalità sociali previsti nel bilancio dello Stato sono passati complessivamente da 1.757,3 milioni di euro nell'anno 2009 a 1.452,0 milioni di euro nel 2010 per ridursi nell'anno in corso a circa 538,3 milioni di euro. Le flessioni registrate sono quindi state pari al -16,2% e al -63,4%. Le previsioni per il 2012 e per il 2013, sempre a livello di sistema Paese, rilevano ulteriori tagli alla spesa, pari rispettivamente del 36,8% e del 20,3% rispetto agli anni precedenti. È evidente che le ripercussioni di tale drastica riduzione di spesa si avranno a livello Regionale e locale e, di fronte a tale scenario, sembra impos-

Ammontare e incidenza degli impegni di spesa dell'anno 2010 per territorialità



sibile immaginare una disponibilità inesauribile di risorse proprie degli Enti locali a livello periferico.

7.

Conclusioni

Come è possibile evincere dalle pagine precedenti l'Ambito Territoriale Sociale di Bari, durante l'anno 2010, ha provveduto a rafforzare la propria offerta sociale sul territorio.

In questa fase pare del tutto opportuno riepilogare alcuni elementi di forza, ed altri di criticità, che hanno caratterizzato le attività dell'Ambito in esame durante il 2010.

Elementi di forza:

- Implementazione piena del sistema di monitoraggio finanziario e dei servizi: attraverso la collaborazione con l'IPRES è stato possibile implementare una rilevazione puntuale sui diversi attivati dall'Ambito. La rilevazione dei dati consente all'Ambito di Bari di ottenere, per ogni servizio, un profilo degli utenti di servizi divisi per classi di età, genere, ecc. Tale attività proseguirà attraverso il costituendo Osservatorio delle Politiche Sociali dell'Ambito di Bari.
- Raggiungimento degli obiettivi di servizio, posti nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009 – 2011, per quanto concerne l'offerta di attività ed il numero degli utenti per i Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi per i diversamente abili;
- Consolidamento degli interventi domiciliari in favore sia delle persone anziane sia per i diversamente abili;
- Rafforzamento della collaborazione tra le Istituzioni: la fattiva collaborazione tra il Comune di Bari, la Provincia di Bari e la Croce Rossa Italiana ha consentito di realizzare un campo di accoglienza per i senza fissa dimora, potenziando così l'offerta di accoglienza per i senza fissa dimora;
- Creazione di un ufficio – organico alla Ripartizione Solidarietà Sociale – immigrazione. La realizzazione di tale ufficio, con la relativa identificazione dell'organico ad esso dedicato, ha consentito il potenziamento delle attività in favore degli immigrati.
- Implementazione di un sistema di monitoraggio amministrativo e finanziario dei progetti in favore degli immigrati;
- Potenziamento dei servizi in favore dei diversamente abili attraverso la possibilità di inserimento all'interno di strutture residenziali. Tale

servizio non era presente nell'anno precedente. Abbiamo più volte ripetuto che l'Ambito di Bari tende a favorire interventi di carattere domiciliare. Vi sono dei casi, però, dove è appropriato realizzare degli inserimenti in strutture residenziali. Tali interventi sono realizzati – si deve aggiungere per completezza – come *extrema ratio* dove non è possibile o non opportuno attivare altre tipologie di servizi.

- Implementazione della rete di servizi “estivi per gli anziani”: la fattiva collaborazione tra Istituzioni (Comune, Croce Rossa, ASL) e organismi del terzo settore ha consentito di realizzare dei servizi integrati in favore degli anziani della città. I servizi riguardano: telefono amico, sorveglianza attiva, pony delle solidarietà, prevenzione ondate di calore, banco alimentare.
- Consolidamento dei servizi del welfare di accesso: nell'Ambito di Bari sono attivi i servizi del Pronto Intervento Sociale (PIS), il segretariato sociale, lo sportello di integrazione socio-sanitaria-culturale (art. 108 R.R. 04/07) per gli immigrati, il servizio sociale professionale. Sono presenti, inoltre, gli strumenti per l'integrazione socio-sanitaria quali la PUA e l'UVM. È possibile affermare, quindi, che grande sforzo si è compiuto in favore del welfare di accesso.

Appare chiaro che nonostante l'impegno di tutti gli operatori sono presenti alcune criticità che, comunque, si stanno affrontando:

- Si registra un certo ritardo nell'implementazione del sistema di informatizzazione della Ripartizione;
- Sono ancora presenti alcuni problemi inerenti i flussi di informazione tra gli uffici centrali (Ripartizione) e le sedi territoriali (Circoscrizioni);
- Non è presente un grande raccordo tra la rete dei servizi ed il sistema universitario barese;
- Si delineano alcune criticità per quanto concerne gli interventi nell'ambito dell'Alzheimer, disabilità e salute mentale. Poter intervenire con efficacia ed efficienza in tali contesti è di estrema rilevanza. È necessaria una grande integrazione, non solo tra sistema sociale e sanitario, anche tra i diversi uffici regionali di competenza affinché vi siano degli indirizzi tecnici univoci. Tale “scollamento” è stato anche registrato in alcune attività per il contrasto all'abuso, maltrattamento e violenza di genere.
- Il costante decremento delle risorse – a livello nazionale – riservate per le politiche sociali pone in seria difficoltà il sistema delle autonomie locali, anche alla luce della normativa rivisitata del “patto di stabilità”. Tale aspetto viene ancor più accentuato nel momento in cui si registrano – per diverse motivazioni – ritardi nel trasferimento delle risorse dalla Regione Puglia agli Ambiti Sociali.

Allegati

SCHEDA RILEVAZIONE PER RELAZIONE SOCIALE D'AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE AMBITO	Bari
INDIRIZZO DELL'ENTE	C.so Vittorio Emanuele II, 82
TELEFONO	080/5773963
E-MAIL	ufficiodipiano@comune.bari.it

DATI DEL COMPILATORE

NOME E COGNOME	Angelo De Maria
RUOLO	Dirigente Ripartizione Solidarietà Sociale - Responsabile UdP
TELEFONO	080/5773707
E-MAIL	a.demaria@comune.bari.it

Ambito di intervento	Struttura/intervento/servizio/prestazione	E' presente nell'ambito? (s/ino)	Servizio sovrambito? (s/ino)	Codici di servizio		Erte titolare del servizio (Singoli Comuni, Comune Capofila, Ambito)	N. di comuni in cui è presente il servizio
				Scheda Amb	Scheda Com		
WELFARE D'ACCESSO	Segretariato Sociale	SI	NO	A.2		Ambito	1
	PIG - Pronto intervento sociale	SI	NO	A.7		Ambito	1
	Servizio sociale professionale d'ambito	SI	NO	A.1		Ambito	1
	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)	SI	NO	A.4		Ambito	1
	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	SI	NO	A.6		Ambito	1
	Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie	SI	NO	B.1		Ambito	1
	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani	SI	NO	B.2.1		Ambito	1
	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	SI	NO	B.2.2		Ambito	1
	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)	SI	NO	B.3.2		Ambito	1
	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani	SI	NO			Ambito	1
SERVIZI DOMICILIARI	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani	SI	NO			Ambito	1
	Tasso socio e socio-sanitaria	SI	NO			Ambito	1
	Centro diurno per disabili	SI	NO	C.1.1		Ambito	1
	Centro diurno per minori	SI	NO	C.1.2		Ambito	1
	Centro sociale polivalente per disabili	NO	NO			Ambito	1
	Centro diurno socioeducativo riabilitativo	SI	NO	C.4.1		Ambito	1
	Centro sociale polivalente per anziani	SI	NO	C.3		Ambito	1
	Centro diurno anziani	NO	NO	C.5		Ambito	1
	Equipe per l'assistenza specialistica disabili	NO	NO			Ambito	1
	Equipe multidisciplinare integrata	NO	NO			Ambito	1
SERVIZI COMUNITARI DIURNI	Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)	NO	NO			Ambito	1
	Centro antiviolenza	SI	NO	E.3.1		Ambito	1
	Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)	SI	NO	B.2.3		Ambito	1
	Interventi indifferibili (comunitari)	NO	NO			Ambito	1
	Asili nido	SI	NO	D.1		Ambito	1
	Dopo di Noi	NO	NO			Ambito	1
	Altre strutture residenziali disabili	SI	NO			Ambito	1
	Casa per la vita	NO	NO			Ambito	1
	Casa famiglia con servizi per l'autonomia	NO	NO			Ambito	1
	Casa rifugio	SI	SI	E.3.2		Ambito	1
STRUTTURE RESIDENZIALI	Interventi indifferibili (residenziali)	SI	NO	E.4	E.5	Ambito	1
	Strutture residenziali anziani	SI	NO	E.8		Ambito	1
	Altre strutture residenziali minori	NO	NO			Ambito	1
	Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose	NO	NO			Ambito	1
	Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose	NO	NO			Ambito	1
	Assegno di cura	NO	NO			Ambito	1
	Altri interventi di sostegno alla vita indipendente	NO	NO			Ambito	1
	Prima dose	NO	NO			Ambito	1
	Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi	NO	NO			Ambito	1
	Contributi economici diretti	SI	NO	B.E.G.1	G.4 G.5	Ambito	1
INTERVENTI MONETARI	Contributi economici indiretti	NO	NO			Ambito	1
	Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi	SI	NO	F.7 F.8 F.9	F.10	Ambito	1
	Microcredito	NO	NO			Ambito	1
	Affido familiare	SI	NO	F.1		Ambito	1
	Servizio adozioni	NO	NO			Ambito	1
	Centri di ascolto famiglie	NO	NO			Ambito	1
	Uffici tempi e spazi della città	SI	NO	F.3		Ambito	1
	RESPONSABILITA' FAMILIARI						

		Segretariato sociale	PIS - Pronto intervento sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	2415	100	14584	100	413
	N. domande da servizi	2600	484		601	0
	Totale domande	5015	584	14584	701	413
	N. invii ad ALTRI servizi	3857	184	856	701	58
Indicatori di attività (ANNO 2010)	N. utenti in carico		184	11320	701	
	N. accessi settimanali	96,44	11,23	217,69		7,94
	N. sportelli	9,00	1,00	9,00		1,00
	N. giorni di apertura/settimana	5,00	7,00	5,00		5,00
	N. ore di apertura/giorno	8,00	24,00	8,00		8,00
	N. AS per ambito (quota uomo/anno per servizio)	11,75	2,00	66,00	5,00	1,00
	N. ALTRI operatori dedicati per ambito (quota uomo/anno per servizio)	0,00	3,00	47,00	3,00	5,00
Indicatori di process	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi e/o registro utenti	si	si	si	si	si
	Presenza di un sistema informativo	si	si	si	si	si
	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	si	si	si	si	si
Indicatori di spe	Costo per personale dedicato			€ 2.662.407,83		
	Costi generali	€ 235.752,80	€ 347.133,75		€ 220.703,36	€ 173.738,20
	Costi complessivi	€ 235.752,80	€ 347.133,75	€ 2.662.407,83	€ 220.703,36	€ 173.738,20
Indicatori di risulta	% utenti presi in carico/n. domande di accesso		32%	78%	100%	0%
	Spesa media per utente	€ 47,01	€ 1.886,60	€ 235,20	€ 314,84	#DIV/0!

	Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Anziani SA)	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)	Distribuzione pasti a/o lavanderia domicilio - Anziani	Distribuzione pasti a/o lavanderia domicilio - Disabili	Telesoccorso e teleassistenza
Indicatori di domanda								
N. domande	121	211	136		101	23		710
N. domande non accolte (mancanza di requisiti, non appropriatezza, etc)		12	3		2	0		0
N. utenti in lista d'attesa		47	68		49	0		0
N. Rimanca			0		3	0		0
Indicatori di attività (ANNO 2010)								
N. utenti in carico	46	152	65		47	23		710
N. minori in carico	88							
N. utenti privi di rete familiare						23		
N. utenti con invalidità riconosciuta					47	12		
Attività del servizio								
Ore annue di servizio	75000,00	90000,00	60000,00		580000,00			
N. settimane di servizio	52,00	52,00	52,00		52,00			
N. prestazioni						23,00		710,00
N. operatori per attività implementate (con uomo)								
Assistente sociale	1,00	1,00	1,00		1,00			
Osai, Osa, Operatore socio-educativo/educatori (solo per minori)	36,00	45,00	30,00		28,00			
ALTRO personale non amministrativo	3,00	1,00	1,00		2,00			
Indicatori di processo								
In. Utenti con accesso tramite UVM								
Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	si	si	si		si	si		no
Presenza del PAI	si	si	si		si	si		no
Presenza di moduli di domanda per l'accesso al servizio	si	si	si		si	si		si
Indicatori di spesa								
Costo per personale dedicato (in servizi a gestione diretta in economia)								
Costi generali (in servizi a gestione diretta in economia)								
Costi per gestione diretta in economia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Costo per gestione indiretta	€ 613.682,48	€ 871.359,00	€ 425.580,91		€ 807.240,00	€ 12.000,00		€ 10.000,00
Costo per acquisto prestazioni								
Totale costi	€ 613.682,48	€ 871.359,00	€ 425.580,91	€ 0,00	€ 807.240,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00
Indicatori di risultato								
Ore annue medie per utente	€ 852,27	€ 592,11	€ 923,08	#DIV/0!	€ 12.340,43			
Costo orario del servizio	€ 8,18	€ 9,68	€ 7,09	#DIV/0!	€ 1,39			
Costo medio per utente	€ 13.340,92	€ 5.732,63	€ 6.547,40	#DIV/0!	€ 17.175,32	€ 521,74	#DIV/0!	€ 14,08
Costo medio per minore	€ 6.973,66							
Tasso lista d'attesa		€ 0,22	€ 0,50	#DIV/0!	€ 0,49	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Costo medio prestazione						€ 521,74	#DIV/0!	FALSO

	Centro aperto polivalente per minori	Centro diurno minori	Centro sociale polivalente per disabili	Centro diurno socio educativo eabilitativo	Centro sociale polivalente per anziani	Centro diurno anziani	Equipe per l'assistenza specialistica disabili	Equipe multidisciplinare integrata per situazioni di maltrattamento o abuso	CPTC Centro Permanente Territoriale di Contrasto alle dipendenze patologiche	Altri interventi a bassa soglia di prevenzione delle dipendenze patologiche	Centro anti- violenza	Trasporto sociale (trasporto scolastico)	Interventi individuali	
Indicatori di domanda	N. domande presentate	2768	1071	200	884	612	612	0	0	0	31	787		
	N. domande non accolte	29	0	20	19	0	0	0	0	0	0	0		
	N. utenti in lista d'attesa	207	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	N. rinunce	34	0	10	10	0	0	0	0	0	0	0		
Indicatori di servizi (ANNO 2019)	N. utenti in struttura a gestione diretta in economia													
	N. utenti in struttura a gestione indiretta	2442	977	114	492						31	787		
	N. utenti in struttura tramite acquisto prestazioni/ pagamento rette											787		
	ATTENZIONE: SE LA CELLA DI CODICE DI ROSSO VERIFICARE LA MANCATA CORRESPONDENZA CON N. DI DOMANDE ACCOLTE	2442	977	0	114	492	0	612	0	0	0	31	787	0
	N. minori stranieri NON ACCOMPAGNATI													
	N. minori inseriti in strutture residenziali													
	N. servizi a gestione diretta in economia													
	N. servizi a gestione indiretta	8	11		3							3		
	N. servizi con accesso di utenti tramite acquisto prestazioni/ pagamento					1							3	
	Totale servizi	8	11	0	3	1	0	204	0	0	0	3	3	0
	N. posti disponibili in servizi a gestione diretta in economia													
	N. posti disponibili in servizi a gestione indiretta	2442	977		114	492								
	N. posti disponibili tramite acquisto prestazioni/ pagamento rette											31		
Totale posti disponibili	2442	977	0	114	492	0					31		0	
N. settimane di aperturamento	49,00	49,00		52,00	49,00		39,00	0,00				59		
N. giorni di apertura settimanale	5,00	5,00		5,00	5,00		5,00				6			
N. operatori	190	100		23	33		230				11	100		
Indicatori di processo	N. Utenti con accesso tramite UVH													
	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi	SI	SI		SI	SI	SI				SI	SI		
	Presenza di progetto individuale/assistenziale educativo	SI	SI		SI	SI	SI				SI			
	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	SI	SI		SI	SI	SI				SI	SI		
	Attività di controllo strutture da parte dell'ambito	SI	SI		SI	SI	SI				SI	SI		
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato (in servizi a gestione diretta in economia)													
	Costi generali (in servizi a gestione diretta in economia)													
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Costo per gestione indiretta	1070849	371734		373055	364936		900000				241433	2958250	
	Costo per acquisto prestazioni/ pagamento rette													
	Costo complessivo per servizio	#####	#####	€ 0,00	€ 373.554,09	€ 364.936,46	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 241.432,88	#####	€ 0,00
	Compartecipazione utenze												NO	
Indicatori di risultato	Importo di compartecipazione IIRC													
	N. operatori/utenti	0	0	#DIV/0!	0	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0	#DIV/0!
	Tasso lista d'attesa	7%	9%	#DIV/0!	28%	11%	#DIV/0!			#DIV/0!		0%	0%	#DIV/0!
	N. domande respinte/ domande presentate	1%	0%	#DIV/0!	10%	3%	#DIV/0!	0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0%	0%	#DIV/0!
	Costo medio per utente	€ 439,55	3804,869	#DIV/0!	5276,79473	743,7407724	#DIV/0!	1470,58823	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	7788,10064	3335,39797	#DIV/0!
Costo medio per servizio	€ 133.869,04	33.779407	#DIV/0!	12.4518,3	36.4936,46	#DIV/0!	44.11.76270	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	24.1432,88	862760,683	#DIV/0!	

		Asilo nido
Indicatori di domanda	N. domande presentate	520
	N. domande non accolte	
	N. bambini in lista d'attesa	173
	N. rinunce	0
Indicatori di attività	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione diretta in economia	347
	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione indiretta	
	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette	
	Totale bambini 0-36 mesi accolti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO, VERIFICARE LA MANCATA CORRISPONDENZA CON IL N. DI DOMANDE ACCOLTE	347
	N. asili nido a gestione diretta in economia	5
	N. asili nido a gestione indiretta	
	N. asili nido per acquisto prestazioni/pagamento rette	
	Totale asili nido	5
	N. posti a gestione diretta in economia	347
	N. posti a gestione indiretta	
	N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette	347
	Totale posti disponibili	694
	n. giorni di apertura a settimana	5
	n. ore di apertura al giorno	8
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione diretta in economia	89
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione indiretta	
n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette		
Indicatori di processo	Presenza di progetto educativo in accordo con la famiglia	SI
	Attività di controllo strutture da parte dell'ambito	SI
Indicatori di spesa	Costi per personale per strutture in gestione diretta in economia	€ 3.346.619,69
	Costi generali per strutture in gestione diretta in economia	€ 1.351.739,27
	Costo complessivo per servizio in gestione diretta in economia	€ 4.698.358,96
	Costo per gestione indiretta	
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette	
	Costo complessivo per servizio	€ 4.698.358,96
	Compartecipazione utenza	SI
	Importo o quota di compartecipazione in €	€ 387.879,55
Indicatori di risultato	Tasso lista d'attesa	33%
	% domande respinte/domande presentate	0%
	Costo medio per utente	13539,93937
	Costo medio per servizio	939671,792

	Do po di Noi	Altre strutture residenziali disabili	Casa per la vita	Casa famiglia con servizi per l'autonomia	Casa rifugio	Interventi indifferibili	Altre strutture residenziali minori	Strutture residenziali anziani	
Indicatori di domanda	N. domande presentate		7			90		384	
	N. domande non accolte		0					28	
	N. utenti in lista d'attesa		0			46		89	
	N. rinunce		0			0		20	
Indicatori di attivita (ANNO 2010)	N. utenti in strutture a gestione diretta in economia								
	N. utenti in strutture a gestione indiretta					44	164	247	
	N. utenti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette		7						
	Totale utenti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO VERIFICARE MANCATA CORRISPONDENZA CON N. DI DOMANDE ACCOLTE	0	7	0	0	44	164	0	247
	N. minori stranieri NON ACCOMPAGNATI					77			
	N. minori inseriti in strutture residenziali					241			
	N. strutture gestite in economia								
	N. strutture a gestione indiretta					1	25		
	N. strutture con acquisto prestazioni/pagamento rette		4					15	
	Totale strutture	0	4	0	0	1	25	0	15
	N. posti a gestione diretta in economia								
	N. posti a gestione indiretta					44			
	N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette		7				241		247
	Totale posti disponibili	0	7	0	0	44	241	0	247
	N. operatori					6			
Indicatori di processo	n. Utenti con accesso tramite UVM								
	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi		SI			SI		SI	
	Presenza di progetto individuale/assistenziale/ educativo		SI			SI	SI	SI	
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale		SI			SI	SI	SI	
Attività di controllo strutture da parte dell'ambito		SI			SI	SI	SI		
Indicatori di spesa	Costo per personale nelle strutture a gestione diretta in economia								
	Costi generali sostenuti per le strutture a gestione diretta in economia								
	Costo complessivo per servizio a gestione diretta in economia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Costo per gestione indiretta					€ 292.892,80			
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette		€ 1.081.849,77				€ 5.457.419,25		
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 1.081.849,77	€ 0,00	€ 0,00	€ 292.892,80	€ 5.457.419,25	€ 0,00	€ 0,00
	Compartecipazione utenza								
Importo o quota di compartecipazioni in €	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			€ 0,00		
Indicatori di risultato	N.operatori/utenti	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0	#DIV/0!	0
	Tasso lista d'attesa	#DIV/0!	0,00%	#DIV/0!	#DIV/0!	51,11%	#DIV/0!	#DIV/0!	23,18%
	Costo medio per utente	#DIV/0!	€ 154.549,97	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 6.656,65	€ 33.276,95	#DIV/0!	€ 0,00
	Costo medio per posto letto	#DIV/0!	€ 154.549,97	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 6.656,65	€ 22.844,89	#DIV/0!	€ 0,00
	Costo medio per struttura	#DIV/0!	€ 270.462,44	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 292.892,80	€ 218296,77	#DIV/0!	€ 0,00

		Affido familiare	Servizio adozioni	Centri di ascolto famiglie	Uffici tempi e spazi della città
Indicatori di domanda	N. richieste ricevute/inviate				
	N. domande non accolte				
	N. rinunce				
Indicatori di attività (ANNO 2010)	N. utenti	229		1200	
	N. uffici affido/adozioni/sportelli territoriali	1		8	
	N. percorsi di affido/adozione attivati nel corso del 2010	58			
	N. settimane di apertura/anno	52		52	
	N. giorni di apertura/settimana	7		6	
	N. operatori	7		150	
Indicatori di processo	Presenza un registro degli accessi			Si	
	Presenza di un albo o registro delle famiglie affidatarie	Si			
	n. di famiglie affidatarie iscritte all'albo/registro	20			
	Presenza di una cartella sociale individualizzata	Si		Si	
	Presenza di progetto individuale/educativo o familiare	Si		Si	
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato	€ 150.000,00		€ 857.288,09	
	Costo per contributi alle famiglie affidatarie	€ 991.688,88			
	Costi generali				
	Costo complessivo per servizio	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 857.288,09	€ 0,00
Indicatori di risultato	N. operatori/utenti	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!
	N. domande respinte/n. domande presentate	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Costo medio per servizio	€ 150.000,00	#DIV/0!	€ 107.161,01	#DIV/0!

Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

Area Governance

Il tavolo regionale ANCI-Province-Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, impegnato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto di ricerca sociale (IRS) di Milano nell'elaborazione della proposta del set minimo di indicatori necessario per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, ha inteso proporre uno strumento specifico di rilevazione per l'area della *governance*, inteso come l'ambito di attività finalizzato alla gestione condivisa e partecipata del processo di costruzione, attuazione e valutazione del ciclo di vita di un Piano Sociale di Zona e, al tempo stesso, del sistema locale di welfare.

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce "Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali: «il sistema regionale di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio-sanitari. ».

I contenuti specifici del documento d'indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* attivato dall'ambito territoriale **Esercizi di costruzione della *governance* del**

Piano sociale di Zona, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole adottato, alle modalità e agli strumenti per l'integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.)* e ai *percorsi e alle azioni* che l'ambito territoriale ha inteso attivare *per incrementare il capitale sociale nella comunità locale*.

La scheda di rilevazione che presentiamo vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione di quest'area di attività, considerata essenziale al corretto funzionamento del sistema locale di welfare, nella misura in cui risulta essere predittiva dell'efficacia dell'azione amministrativa degli enti locali e, in ultima analisi, della piena attuazione dei Piani Sociali di Zona.

SCHEMA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI BARI

COMUNI BARI

INDIRIZZO DELL'ENTE: P.zza Chiurlia (sede Ufficio di Piano)

TELEFONO: 080/5773963

E-MAIL: ufficiodipiano@comune.bari.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME De Maria Angelo

RUOLO: Dirigente Ripartizione Solidarietà Sociale – Resp. UdP

TELEFONO: 080/5773707

E-MAIL a.demaria@comune.bari.it

Data di compilazione 15/06/2011

A) UFFICIO DI PIANO**A1) COMPOSIZIONE**

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input type="checkbox"/> a tempo determinato	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo pieno	<input type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare):	Dirigente Ripartizione Servizi Demografici		
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore)	dieci ore		

Componenti UdP

Numero	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento formale di assegnazione
1	Dirigente PEGS	TI	Comune Bari	3	Prog. e prog	Determina Dirigenziale del 08/03/2011 n° 2011/200/00093
2	POS Diverse abilità	TI	Comune Bari	5	"	"
3	POS Immigrazione	TI	Comune Bari	5	"	"
4	POS Autorizzazioni e verifiche	TI	"	3	"	"
5	POS Anziani	TI	"	5	"	"
6	POS Minori e pol. Lavoro con compiti anche di responsabile segreteria tecnica UdP	TI	"	5	"	"
7	Amministrativo	TI	"	5	Aspetti contabili	"
8	Amministrativo	TI	"	5	Aspetti contabili	"
9	Assistente Sociale	Ti	"	5	Gestione tecnica	
10	Assistente Sociale	TI	"	5	"	

Per quanto concerne il personale della ASL:

Dott. Giuseppe DI NOIA Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria in rappresentanza del Direttore generale

Dott. Alberto SANTAMARIA Responsabile Area dipendenze

Dott. Giuseppe LONARDELLI Direttore Distretto n. 6

Dott. Valerio GIORDANO Direttore Distretto n. 7

Dott. Giuseppe DE ROSA Direttore Distretto n. 8

Dott.ssa Rosa PINTO Direttrice CSM n. 8

Dott.ssa Maristella BUONSANTE Direttrice CSM n. 7

Dott.ssa Tina ABBONDANZA Direttrice CSM n. 6

Si deve aggiungere, inoltre, che in data 15-07-2010 è stata sottoscritta convenzione con l'IPRES per le attività di assistenza tecnica all'ufficio di piano per la durata di un anno.

Appare del tutto evidente, quindi, che l'UdP dell'Ambito di Bari è pienamente operativo e funzionante.

() Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.*

*(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria*

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da entri Enti:

XSI

NO

X Asl

Provincia

Altro (Specificare)

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

(Ambito Bari è Monoambito)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- | | |
|---|--------------------------|
| - Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi | <input type="checkbox"/> |
| - Di supporto tecnico per la gestione delle gare | <input type="checkbox"/> |
| - Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale | <input type="checkbox"/> |
| - Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona | <input type="checkbox"/> |
| - Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione | <input type="checkbox"/> |
| - Altro (_____) | <input type="checkbox"/> |

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali (specificare quali _____)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa (il dato non tiene conto degli incontri tecnici per gli aspetti di integrazione UVM, ecc)
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale
- Altro (attuazione di servizi: campo accoglienza senza fissa dimora)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)? Croce Rossa, Provincia di Bari (Campo accoglienza senza fissa dimora) ASL, Croce Rossa, ARPA, Servizio meteorologico nazionale e locale (servizio estivo per gli anziani)

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi (specificare quali: Campo accoglienza senza fissa dimora e servizio estivo per gli anziani)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate (ASL e Prov. Bari)
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi

- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona X
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp X
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?

- 3 volte l'anno
- X 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale X
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni X
- Manifesti, locandine, brochure X
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra forma (Comunicati stampa, conferenze stampa) X

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attribuiti?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4	5 X
Insufficiente				molto efficace

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	5 X
Insufficiente				molto efficace

- L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali**

Dopo alcune problematiche iniziali i rapporti con la ASL sono giunti ad un livello discreto. Per quanto concerne i rapporti con la Provincia di Bari essi sono sempre stati collaborativi e improntati alla lealtà Istituzionale

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

Il Piano Sociale di Zona di Bari prevede una dotazione organizzativa dell'UdP. La tecnostuttura viene così articolata per competenze:

- ✓ Elaborare la proposta di Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione;
- ✓ Realizzare la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona e le eventuali modifiche allo stesso
- ✓ Supportare le procedure di gestione dei servizi previsti nel PdZ e delle relative risorse;
- ✓ Elaborare i diversi Regolamenti necessari al corretto svolgimento delle attività;
- ✓ Realizzare la gestione delle procedure di affidamento;
- ✓ Definire le modalità e gli strumenti per le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione;
- ✓ Realizzare la gestione finanziaria, contabile e rendicontativa del Piano;
- ✓ Facilitare i rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del PdZ;

È possibile affermare, quindi, che l'Ufficio di Piano sia effettivamente il "volano" del Piano di Zona. Alla luce della programmazione effettuata si è reso necessario identificare tre aspetti prioritari su cui l'Ufficio di Piano focalizzerà le sue attenzioni:

1. attività previste dall'art. 11 V co. del R.R. 04/07 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;
2. attività di formazione per gli operatori pubblici e privati;
3. implementazione dell'osservatorio di ambito;
4. comunicazione sociale ed informazione ai cittadini

Alla luce di tale programmazione il Comune di Bari, con Determina Dirigenziale del 08/03/2011 n° 2011/200/00093 del Dott. Angelo De Maria Direttore della Ripartizione Welfare del Comune, ha identificato le unità che prestano la loro attività all'interno dell'UdP. In particolare si prevede che l'art. 6 del Regolamento dell'UdP prevede la composizione dell'ufficio di Piano delle seguenti figure professionali:

- Responsabile dell'Ufficio (Direttore Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari);
- Direttore della Ripartizione PEGS;
- Responsabili delle Aree di Piano: Minori, Anziani, Disabili, Integrazione, sociosanitaria, Immigrati, Prima infanzia, Verifiche strutture e servizi.

Oltre tali unità da una segreteria tecnica, individuata dal Direttore della Ripartizione Solidarietà Sociale, e composta da:

- 2 assistenti sociali – con funzioni di programmazione e progettazione;

1 funzionario amministrativo – con funzioni di gestione tecnica ed amministrativa;
2 impiegati amministrativi – con funzioni contabili e finanziarie
3 assistenti sociali rappresentanti dai servizi socio-educativi circoscrizionali e da un educatore professionale:

Sono componenti, inoltre, dell'Ufficio di Piano, il Direttore Generale dell'ASL BA od un suo delegato, i Direttori dei Distretti sociosanitari presenti sul territorio di Bari o loro delegati, il Direttore del Centro di salute mentale o un suo delegato ed il Direttore del Dip. Dipendenze Patologiche od un suo delegato.

Laddove dette risorse non siano sufficienti per coprire il fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali di elevata professionalità, si potrà far ricorso a risorse esterne che saranno identificate con procedure di evidenza pubblica.

Alla luce di ciò, con l'atto su menzionato, sono state identificate le seguenti persone facenti parte dell'UdP di Bari:

Dott. Angelo DE MARIA dirigente della Ripartizione Solidarietà Sociale
Responsabile dell'Ufficio di Piano

Dott.ssa Ilaria RIZZO Dirigente della Ripartizione PEGS

Dott. Michele DELL'ANNA Responsabile Area Disabili

Dott.ssa Anna DAMIANO Responsabile Area Immigrazione

Dott.ssa Pasqua BAVARO Responsabile Area Autorizzazioni e Verifiche

Dott.ssa Anna ORLANDO Responsabile Area Anziani

Rag. Francesco LACARRA Responsabile Area Minori e Politiche del Lavoro e
responsabile della segreteria tecnica dell'Ufficio di Piano

Avv. Paolo SCARCELLI componente della segreteria tecnica

Sig.ra Maria Grazia CARONE componente della segreteria tecnica

Dott.ssa Paola PELLECCCHIA componente della segreteria tecnica

Dott.ssa Anna CAMPIOTO componente della segreteria tecnica

Per quanto concerne il personale della ASL:

Dott. Giuseppe DI NOIA Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria in rappresentanza del
Direttore generale

Dott. Alberto SANTAMARIA Responsabile Area dipendenze

Dott. Giuseppe LONARDELLI Direttore Distretto n. 6

Dott. Valerio GIORDANO Direttore Distretto n. 7

Dott. Giuseppe DE ROSA Direttore Distretto n. 8

Dott.ssa Rosa PINTO Direttrice CSM n. 8

Dott.ssa Maristella BUONSANTE Direttrice CSM n. 7

Dott.ssa Tina ABBONDANZA Direttrice CSM n. 6

Si deve aggiungere, inoltre, che in data 15-07-2010 è stata sottoscritta convenzione con l'IPRES per
le attività di assistenza tecnica all'ufficio di piano per la durata di un anno.

Appare del tutto evidente, quindi, che l'UdP dell'Ambito di Bari è pienamente operativo e
funzionante.

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le
modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte
dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

Composizione:

X Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI) (o suo delegato – Assessore Welfare Com. Bari)

Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito

X Delegato Asl

X Delegato Provincia

Altro (indicare)

Frequenza degli incontri

1 volta la settimana

1 volta al mese

X 1 volta al semestre

1 volta l'anno

1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)

altro (specificare)

Funzioni:

X Programmazione e scelte strategiche

Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp

X Di valutazione e verifica della gestione del pdz

X Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici

Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

Bari è monoambito

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

x Referente politico

x Referente tecnico

Altro (indicare _____)

Frequenza degli incontri

1 volta al mese

x 1 volta al semestre (IN MEDIA)

1 volta l'anno

1 volta sola nel triennio

- altro (specificare _____)

Funzioni:

x Programmazione e scelte strategiche (PER ATTIVITA' SOVRAMBITO)

- Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona

x Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici

- Altro (specificare _____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale.

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

Sì

No

Se sì quali?

Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona

Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM

Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari

altro specificare _____

Con quali obiettivi?

Implementazione servizi e strumenti per l'integrazione socio – sanitaria;
realizzazione coordinamento sociosanitario;
identificazione indirizzi operativi

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

Implementazione piena degli strumenti dell'integrazione.

Con quali criticità rilevate?

Alcune criticità di carattere organizzativo e procedurale

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

Sì

No

Se sì, per quali servizi?

Centro antiviolenza Collaborazione per la progettazione di un servizio sovrambito (Casa Rifugio) Servizio Affidò
--

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

Sì

No

Se sì, con quali enti?

Croce Rossa, Provincia di Bari (Campo accoglienza senza fissa dimora) ASL, Croce Rossa, ARPA, Servizio meteorologico nazionale e locale (servizio estivo per gli anziani)

--

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

Realizzazione di servizi

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

- costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati
- sottoscrizione di protocolli
- scelte di programmazione/progettazione condivise
- sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
- altro specificare: realizzazione di servizi per il territorio

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/Istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)		ASL Bari	Protocollo operativo
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili			

Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro aperto polivalente per minori			
Centro diurno minori			
Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo			
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili			
Equipe multidisciplinare integrata		ASL Bari	Accordo di programma sull'integrazione sociosanitaria Delibera di Coordinamento Istituzionale Determine Dirigenziali di costituzione equipe
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)			
Centro anti violenza			
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)			
Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili		ASL Bari	Accordo di programma sull'integrazione sociosanitaria
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili			
Strutture residenziali anziani			
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura			
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			
Prima dote			

Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Microcredito			
Affido familiare		ASL	Protocollo intesa su Affidamento e Adozione
Servizio adozioni		Asl	Protocollo intesa su Affidamento e Adozione
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città			

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

Con riferimento alla fase di programmazione, così come previsto dall'art. 16 del R.R. 04/07 il Comune di Bari, in qualità di Ambito Territoriale, ha provveduto a: pubblicare l'avviso per l'avvio del percorso di progettazione partecipata. **Tale incontro si è svolto il 07/11/2009**

Data convocazione	Oggetto	Nr. Partecipanti
07/11/2009	Convocazione partenariato	249
11/11/2009	Integrazione Socio Sanitaria	16
23/11/2009	Tavolo Minori	44
24/11/2009	Tavolo disabili e anziani	43
25/11/2009	Tavolo inclusione sociale	33
27/11/2009	Tavolo famiglia	24
30/11/2009	Tavolo azioni trasversali	61
02/12/2009	Integrazione SS budget	13
03/12/2009	Assist Sociali Circostrizioni	30
09/12/2009	Servizi domiciliari	15
14/12/2009	Servizi ciclo diurno	28
15/12/2009	Servizi prima infanzia	14
22/12/2009	Servizi ciclo diurni	8
28/12/2009	Obiettivi di servizio	20
05/01/2010	Conferenza istituzionale	15
12/01/2010	Tavolo immigrazioni	25

14/01/2010	Tavolo area disabili	15
03/02/2010	Immigrazione e asili nido	10
03/02/2010	Individuazione obiettivi di servizio dei servizi integrati	14
19/02/2010	Convocazione partenariato	150

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

Ai sensi del regolamento di concertazione del partenariato dell'Ambito di Bari sono previsti:

a) **Tavolo di concertazione:** organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnato una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi, nel monitoraggio degli interventi e servizi sociali realizzati e la messa a punto di strumenti per la partecipazione degli utenti alla valutazione della qualità dei servizi e degli interventi sociali.

b) **Tavoli di coprogettazione tematici:** sono gruppi di lavoro che hanno il compito di predisporre progettazioni condivise di interventi e servizi sociali nelle diverse aree prioritarie indicate dal PRPS e dal Piano Sociale di Zona.

I tavoli di coprogettazione previsti dall'Ambito sono:

- Tavolo per l'area "Responsabilità Familiari";
- tavolo per l'area "Minori";
- tavolo per l'area "Anziani";
- tavolo per l'area "Disabili";
- tavolo per l'area "Inclusione Sociale – (Povertà – Adulti in difficoltà psico-sociale)";
- tavolo per l'area "Azioni trasversali – Lavoro – Integrazione Socio Sanitaria – Welfare d'Accesso";
- tavolo per l'area "Immigrazione".

c) **Presidente del tavolo di concertazione:** il Sindaco ovvero l'Assessore al Welfare del Comune, presiede e coordina il Tavolo di Concertazione supportato dall'Ufficio di Piano, con funzioni di segreteria tecnica. Il presidente ha il compito di facilitatore e di interprete delle istanze dei vari soggetti seduti al Tavolo di concertazione; in particolare:

- convoca, almeno con cadenza mensile, fino alla presentazione del Piano di Zona e poi trimestralmente, gli incontri del Tavolo di concertazione, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;
- assume l'onere, nei confronti del Comitato Istituzionale, di far redigere periodicamente report dell'attività svolta e di far compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

Il presidente del comitato di concertazione coincide con il mandato elettorale amministrativo continua nella pienezza delle sue funzioni fino al subentro nella nuova amministrazione.

- d) **Coordinatore del tavolo di coprogettazione tematico:** è colui che, delegato dal Dirigente dell'Ufficio di Piano, dirige il tavolo tematico fissando tempi e modalità operative del medesimo, al quale prende parte chi, in qualità di tecnico, proveniente dal pubblico o dal privato sociale, ha esperienze riferite ai temi specifici per i quali si è attivata la coprogettazione.

In particolare:

- Convoca nella fase di presentazione del Piano di Zona almeno con cadenza quindicinale, e successivamente secondo gli strumenti programmatici definiti dall'Ambito, gli incontri del Tavolo di coprogettazione, definisce l'ordine del giorno e coordina i lavori;
- Assume l'onere, nei confronti del Comitato Istituzionale, di far redigere periodicamente report dell'attività svolta e di far compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

La durata della carica è di anni 3 (tre); alla scadenza naturale della carica, non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a quando verrà scelto validamente il successore.

Il Coordinatore può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico con provvedimento del Dirigente dell'ufficio di piano, per motivate e gravi ragioni.

- A) Al Tavolo di Concertazione partecipano i rappresentanti del Comune di Bari, della Provincia, della ASL, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dei Centri di Giustizia Minorile, nonché, tutti i soggetti richiamati dall'art. 4 e art. 10 della L.R. n. 19/2006. Sono chiamate a partecipare anche le OO.SS., le Organizzazioni di Categoria, le Associazioni di tutela degli utenti, rappresentanti eletti dal Terzo Settore.

- B) **La funzione** del Tavolo di Concertazione è quella di partecipare alla definizione e attuazione del Piano di Zona e all'individuazione degli strumenti per monitorarlo e valutarne i risultati, per la costruzione di un nuovo sistema del welfare.

- C) **La convocazione** del Tavolo di Concertazione spetta al Presidente mediante avvisi scritti, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare.

L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno due giorni utili prima delle riunioni.

- D) Le **competenze**, attribuite al tavolo della Concertazione, sono:

- l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
- l'individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;

- la mobilitazione di tutte le risorse che l'ambito è in grado di mettere in campo;
- l'attivazione di strumenti condivisi di monitoraggio degli interventi e dei servizi programmati e di valutazione della qualità delle attività realizzate.

E) **I compiti specifici** attribuiti al tavolo sono:

- riconoscere tutti gli attori sociali come portatori di interessi comuni per la realizzazione del Piano di Zona;
- elaborare l'analisi dei bisogni e loro gerarchizzazione;
- individuare gli obiettivi di benessere sociale da perseguire e i settori innovativi;
- partecipare alla mappatura delle risorse dell'Ambito;
- qualificare la spesa sociale;
- individuare misure idonee (servizi e prestazioni sociali) coerenti con gli obiettivi di benessere sociale individuati e da perseguire;
- concorrere alla definizione e alla costruzione del sistema di regole;
- monitorare gli interventi e i servizi sociali programmati nel Piano Sociale di Zona;
- valutare la qualità delle prestazioni fornite con gli interventi e i servizi sociali.

TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

- a) Sono chiamati a far parte dei singoli tavoli i tecnici individuati dall'Ufficio di Piano, nonché dalle Organizzazioni Sindacali e dai soggetti del Terzo Settore, privilegiandone competenza ed esperienza rispetto al Tavolo di coprogettazione di cui faranno parte.
- b) I singoli tavoli di coprogettazione sono convocati dal Coordinatore del medesimo mediante avvisi scritti, o via fax, o per via telematica, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare. L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno due giorni utili prima delle riunioni.
- c) I tavoli di co-progettazione sono gruppi di lavoro che hanno il compito di definire una "progettazione di massima" che parta dalla messa in evidenza dei bisogni e delle priorità dei vari settori di intervento. Il loro compito è di:
- facilitare i rapporti tra tecnici,
 - promuovere integrazioni tra le organizzazioni coinvolte,
 - praticare scambi di esperienze,
 - condividere conoscenze e significati,
 - definire linee guida per predisporre i progetti di interventi e servizi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione (obiettivi, destinatari, contenuti delle prestazioni, modalità organizzative, soggetto titolare della gestione, risorse finanziarie, durata, strumenti di monitoraggio, indicatori di valutazione).

Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- mai
- tre volte l'anno

- più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
- una volta al mese
- più volte al mese

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

Al 31/12/2010 risultano essere attive le seguenti Consulte Comunali

- A. Consulta Cittadina dei Diversamente Abili;
- B. Consulta Comunale per lo Sport;
- C. Consulta Comunale per l'Ambiente;
- D. Consulta delle Associazioni del Volontariato Animalista

Si deve sottolineare, inoltre, la presenza della Consulta Istituzionale Permanente dei Minori della VI Circoscrizione. (Carrassi – S. Pasquale)

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

Si sono sviluppate attività di consultazione per:

- elaborazione Piano di azione sulle famiglie numerose. Organismi coinvolti: Parti sociali, associazionismo familiare, organismi no profit
- avvio attività strumenti integrazione socio-sanitaria. Organismi coinvolti: parti sociali, organismi no profit

L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

- SI
- NO

Se sì quali?

--

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

SÌ

NO

Se sì quali?

Progetti finanziati nell'ambito della L. 285/97

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona

Punti di forza:

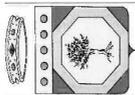
collaborazione tra i diversi uffici del Comune di Bari;

buon livello di collaborazione raggiunto la ASL Ba e la Provincia di Bari. In particolare con la Provincia di Bari v'è una collaborazione in corso sulle seguenti tematiche: affido, contrasto all'abuso, maltrattamento e violenza di genere.

Costituzione dell'Osservatorio di Ambito attraverso la collaborazione con l'IPRES

Criticità

Non continue comunicazioni tra gli uffici centrali (Ripartizione Solidarietà Sociale) e gli uffici territoriali (Circoscrizioni)



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE

Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - annualità 2010



BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2010-2012

PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	BARI
BUDGET DISPONIBILE	€ 122.098.798,21

FNPS 2006-2009	€ 8.367.728,80
FGSA 2007-2008	€ 119.630,67
FGSA 2009	€ 1.078.108,97
FGSA 2010*	€ 454.569,70
FNA 2007-2009	€ 2.102.773,37
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 82.900.405,52
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 861.939,37
ALTRE RISORSE**	€ 26.213.641,81

* Il FGSA 2010 va inserito nel prospetto anche se non è stato ancora inserito nella programmazione del PdZ

In altre risorse vanno inserite esclusivamente le somme direttamente attribuite alla gestione dei Comuni (sono infatti escluse le risorse ASL).

RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2010															
N. Art. Reg. 407	codice progetto	Denominazione	Ente titolare del servizio	Titolare interessato	Modalità di gestione	Residui di stanziamento P.z. 2005-2008	FNPS 2005-2009	FGSA 2007-2008	FGSA 2009	Risorse Comunitarie 2010-2012	FINA 2007-2009	Altre Risorse Pubbliche	TOTALE IMPEGNI	TOTALE LIQUIDAZIONI AL 31/12/2010	NOTE
15	88 B.3.3	A.D.I. SALUTE MENTALE	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi								€ 0,00	€ 0,00	
15	102 B.4.1	ASSEGNO DI CURA EDI SOSTEGNO	Comune di Bari	Ambito	In economia	€ 154.179,68							€ 154.179,68	€ 18.100,00	
17	102 B.4.2	ASSEGNO DI CURA EDI SOSTEGNO PER SALUTE MENTALE	Comune di Bari	Ambito	In economia	€ 133.916,58		€ 26.143,18					€ 160.059,71	€ 0,00	
18	102 B.5	MINIMO VITALE	Comune di Bari	Ambito	In economia					€ 278.615,28			€ 278.615,28	€ 220.000,52	
19	altro B.6	SUSSIDI IN FAVORE DI RAGAZZE MADRI	Comune di Bari	Ambito	In economia	€ 171.840,46				€ 168.732,96			€ 340.573,42	€ 331.746,35	
20	87 B.7	AFTO DELLE PERSONE AFFLITTE DA ASSESSO	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 542.701,85			€ 542.701,85	€ 439.070,56	
21	altro B.8	INCOLLOCAMENTO PER INVALIDI DEL LAVORO	Comune di Bari	Ambito	In economia					€ 35.000,00			€ 35.000,00	€ 0,00	
22	97 B.9	CENTRO ARSITO	Comune di Bari	Ambito	In economia								€ 0,00	€ 0,00	
23	104 C.1.1	CENTRO SOCIO POLIVALENTE (C.A.F.1)	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 23.900,00		€ 927.678,15	€ 951.578,15	€ 750,00	
24	52 C.1.2	CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 3274.148,75		€ 189.020,00	€ 5.113.169,75	€ 2.261.700,75	
25	altro C.10	PROGETTI INSERIMENTO LAVORATIVO E PREVIDENZE	Comune di Bari	Ambito	In economia					€ 132.840,00			€ 132.840,00	€ 0,00	
26	altro C.11	CENTRO PERMANENTE TERRITORIALE DI CURA SOCIALE PATOLOGICHE (C.P.T.C.)	Comune di Bari	Ambito	In economia								€ 0,00	€ 0,00	
27	106 C.3	OPUNITA' CENTRO RIABILITATIVO DIURNO	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 384.936,46			€ 384.936,46	€ 180.873,25	
28	60 C.4.1	CENTRO DIURNO RIABILITATIVO DIURNO	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 127.727,95			€ 127.727,95	€ 6,00	
29	60 C.4.2	CENTRO DIURNO ALZHEIMER	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi								€ 0,00	€ 0,00	
30	60 C.4.3	TRASPORTO DISABILI PRESSO STRUTTURE INTERCOMUNALI	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 1.070.235,00			€ 1.070.235,00	€ 0,00	
31	52 C.5	INTERPRETAZIONE SOCIASTICA	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi							€ 302.177,58	€ 302.177,58	€ 3.008,50	
32	107 C.6	EQUIPE COMUNE-ASL PER INTERVENTI IN AMBITO MALTRATTAMENTO ABUSO SFRUTTAMENTO socio-sanitario	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi								€ 0,00	€ 0,00	
33	altro C.8	PROGETTI INSERIMENTO LAVORATIVO E PREVIDENZE	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 71.500,00			€ 71.500,00	€ 0,00	

RISORSE IMPEGGATE AL 31/12/2010																
N. Art. Reg. 4/77	codice progetto	Denominazione	Ente titolare del servizio	Territorio interessato	Modalità di gestione	Residui di stanziamento PZS 2005-2009	FNPS 2006-2009	FGSA 2007-2008	FGSA 2009	FGSA 2010	Risorse Comunali 2010-2012	PMA 2007-2009	Altre Risorse pubbliche	TOTALE IMPEGNI	TOTALE LIQUIDAZIONI AL 31/12/2010	NOTE
34	altro C/3	SOCORRISTE PER GRANDI INVALIDI DEL LAVORO	Comuni di Bari	Ambito	In economia						€ 44.327,00			€ 44.327,00	€ 44.326,86	
35	53 D.1	ASILI NIDO	Comuni di Bari	Ambito	In economia						€ 4.698.336,96			€ 4.698.336,96	€ 3.664.100,36	
36	102 D.2.1	CONTRIBUTO ALLA NATALITÀ	Comuni di Bari	Ambito	In economia									€ 0,00	€ 0,00	
37	102 D.2.2	BUCINI PER ASI NIDO	Comuni di Bari	Ambito	In economia	€ 411,00								€ 411,00	€ 411,00	
38	102 D.2.3	PRIMA DOSE PER INDIANTI	Comuni di Bari	Ambito	In economia									€ 0,00	€ 0,00	
39	76 E16	INTERVENTI SOCIALI PER LA RISERVA D'URTO	Comuni di Bari	Ambito	Delega			€ 88.577,46			€ 703.890,74			€ 792.468,20	€ 623.811,52	
40	72 E11	APPARTAMENTO PER EX TOSSODIPENDENTI	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi									€ 0,00	€ 0,00	
41	70 E2	CASE PER LA VITA	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi									€ 0,00	€ 0,00	
42	107 E3.1	CENTRO ANTI VIOLENZA	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi									€ 0,00	€ 0,00	
43	80 E3.2	CASA REFUGIO	Comuni di Bari	Ambito	Delega									€ 0,00	€ 0,00	
44	46 E4	INSERIMENTI MINORI ITALIANI IN SPANIA ED IN ALIUM	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi						€ 4.300.085,25			€ 4.300.085,25	€ 2.171.498,96	
45	altro E5.2	SERVIZIO PER MINORI STRANIERI IN ACCOMPAGNAMENTO	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi						€ 1.094.334,00			€ 1.094.334,00	€ 613.405,96	
46	65 E6	CASA DI RIPOSO "EX OMN"	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi						€ 2.651.516,46		€ 545.638,71	€ 2.657.154,16	€ 2.246.860,28	
47	65 E7	CASE RIPOSO	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi	€ 50.546,00					€ 1.653.247,03			€ 1.703.793,03	€ 1.010.580,22	
48	67.66 E8	RSA - RSA	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi	€ 1.451,00					€ 1.080.395,77			€ 1.081.846,77	€ 78.013,88	
49	altro E8	OSPITALITÀ PROPOLOSI ANZIANI	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi								€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00	
50	56 F.1	AFFIDIO FAMILIARE	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi	€ 5.560,00					€ 911.668,88			€ 917.228,88	€ 660.086,07	
51	102 F.10	LAVORATO PER MINORI E GIOVANI ADULTI	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi						€ 291.575,00			€ 291.575,00	€ 0,00	
52	altro F.2	EQUIPE PER LE ADOZIONI	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi									€ 0,00	€ 0,00	
53	53 F.3	CASERIO DI ANZIANI PER LE FAMIGLIE C.A.F.	Comuni di Bari	Ambito	In economia								€ 166.654,30	€ 167.065,14	€ 91.201,11	
54	altro F.4	UFFICIO TEMPI E SPAZI DEL TEMPO	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi									€ 0,00	€ 0,00	
55	103 F.5	OSPEDALI (PADRINO)	Comuni di Bari	Ambito	In economia									€ 0,00	€ 0,00	
56	102 F.6	INTERVENTI PER FAMIGLIE NUMEROSE	Comuni di Bari	Ambito	Affidamento a terzi						€ 30.043,46		€ 154.995,19	€ 194.038,65	€ 294,68	
57	91 F.7	DOMINIUMI EDI-VOLONTARI	Comuni di Bari	Ambito	In economia									€ 0,00	€ 0,00	

RISORSE IMPEGGATE AL 31/12/2010															
N. Art. Reg. 4/07	codice progetto	Denominazione	Ente titolare gli servizi	Territorio interessato	Modalità di gestione	Residui di stanziamento n.º. 2005-2008	ENPS 2008-2009	FGSA 2009	FGSA 2010	Risorse Comunitari 2010-2012	FMA 2007-2009	Altre Risorse pubbliche	TOTALE IMPEGNI	TOTALE LIQUIDAZIONI AL 31/12/2010	NOTE
58	91	F.8 TRONCHI FORMATI PER SOGGETTI COLLABORATORI PSICHIACO	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi								€ 0,00	€ 0,00	
59	altro	F.9 TRONCHI FORMATI PER SOGGETTI COLLABORATORI NEL CIRCOLO DELLE DIPENDENZE	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi								€ 0,00	€ 0,00	
60	102	G.1 CONTRIBUTI ECONOMICI IMRATI	Comune di Bari	Ambito	In economia			€ 423.498,26					€ 423.498,26	€ 972.344,62	
61	altro	G.2 C.A.A.F. BONUS ENERGIA	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi					€ 110.000,00			€ 110.000,00	€ 0,00	
62	altro	G.3 C.A.A.F. ASSEI DI MATERIALE AL INGLESE	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi			€ 29.796,46					€ 29.796,46	€ 0,00	
63	altro	G.4 CONTRIBUTI ECONOMICI PER MIGRANTI	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi			€ 269.200,00				€ 4.078.813,97	€ 4.348.013,97	€ 4.078.813,97	
64	102	G.5 CONTRIBUTI ECONOMICI PER MIGRANTI	Comune di Bari	Ambito	In economia								€ 0,00	€ 0,00	
65	102	G.6 CONTRIBUTI ECONOMICI PER MIGRANTI BARBARE	Comune di Bari	Ambito	In economia								€ 0,00	€ 0,00	
66	altro	H.1 UFFICIO DI PIANO	Comune di Bari	Ambito	Affidamento a terzi	€ 54.000,00				€ 5.000,00		€ 13.970,71	€ 200.986,71	€ 759.796,36	

Il responsabile dell'Ufficio di Piano

Il responsabile dei Servizi Finanziari

Angelo De Luca

22 GIU 2011
IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
Paola Francesco CATANESE





Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), fondato nel 1968, è un'associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia. Sono Soci fondatori la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, i Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Le finalità dell'Istituto sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di sviluppo.

L'Istituto è un ente senza scopi di lucro, persegue finalità di interesse generale ed è dotato di personalità giuridica (Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998). La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L. R. 12 gennaio 2005, n. 1 – Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

L'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", fissati all'art. 3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tale norma individua quegli enti che perseguono finalità di interesse generale e sono perciò chiamati ad applicare i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, particolarmente quelli della concorrenza, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 – "Legge finanziaria 2005") pubblicato annualmente dall'ISTAT.

ISBN 978-88-8422-917-1



9 788884 229199

€ 00,00